

Bilancio

2024

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

Indice

Bilancio e relazioni al 31 dicembre 2024

Indice.....	1
Scheda di sintesi	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.....	11
1. LO SCENARIO MACROECONOMICO	11
1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario.....	11
1.2 Il contesto economico nazionale	18
1.3 Il contesto economico nel Nord-Est.....	19
1.4 Il contesto finanziario.....	22
1.5 Il sistema creditizio	26
2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA.....	29
2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale	31
3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	47
3.1. Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli).....	47
3.2. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.....	49
3.3. Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati	50
3.4. Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)	51
3.5. Operazioni infragruppo e con soggetti collegati	52
3.6. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento.....	52
3.7. Privacy, sicurezza e ambiente.....	52
3.8. Tesoreria Enti Pubblici.....	53
4. CAPITALE E LIQUIDITÀ	53
4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali	53
4.2 Azioni Banca di Cividale S.p.A.....	55
4.3 Liquidità	56
5. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ	58
5.1 Rete territoriale	58
5.2 Politica dei tassi e delle condizioni	61
5.3. Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing	61
5.4. Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni.....	61
5.5 Area Personale	64
5.6. Ricerca e sviluppo	67
6. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE	68
6.1 Principali interessenze di minoranza	68
7. ALTRE INFORMAZIONI	68
7.1 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) (SRF) BRRD	68
7.2 Interessi su operazioni di finanziamento con la BCE	69
7.3 RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'	69
7.2 Esenzione della Banca alla Rendicontazione individuale di sostenibilità	70
7.3 Strumenti finanziari valutati al fair value	70
7.4 Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni.....	70
8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO	71
9. FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	72
10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	72
11. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO.....	75
Relazione del Collegio Sindacale	78
Schemi del Bilancio d'esercizio	99
Nota	106
Parte A – Politiche Contabili.....	107
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale.....	146
Parte C – Informazioni sul Conto economico	180
Parte D – Redditività complessiva.....	197
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	199
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	272



Parte H – Operazioni con Parti correlate	279
Parte L – Informativa di settore	282
Parte M – Informativa sul leasing	284
Allegati alla Nota Integrativa	287
Relazione della Società di Revisione del bilancio d’esercizio	291

– Bilancio Individuale al 31 Dicembre 2024

Lettera della Presidente

Lettera della Presidente

Cari Soci,

il 2024 si chiude con un risultato soddisfacente che già sfrutta in parte le sinergie previste con la Capogruppo e il percorso di ammodernamento del modello di business intrapreso da questo Consiglio. Mentre si chiude il primo triennio della nuova gestione posso affermare che la Banca sta continuando ad investire, perché tende a una crescita di medio/lungo termine.

Non era affatto scontato essere oggi a questo punto. Se abbiamo ottenuto buoni risultati è il frutto di un percorso impegnativo ma ricco di soddisfazioni, che ha visto il marchio consolidarsi e mantenersi autonomo, al punto che è stato appena iscritto nel registro delle imprese storiche e che la vostra Banca l'anno prossimo, il 2026, potrà celebrare 140 anni di vita.

Con la riorganizzazione in corso nel settore bancario CiviBank poteva essere spazzata via; invece, oggi cresce all'interno del Gruppo Sparkasse, che è il principale gruppo bancario con sede nord est, dopo i grandi gruppi bancari nazionali, con un totale attivo di 15,5 miliardi, oltre 300 mila clienti e 172 filiali. Le eventuali fusioni e consolidamenti tra questi Gruppi comporteranno un venir meno del presidio di territori e servizi, che offriranno nuove opportunità a realtà territoriali come la nostra.

Questo perché vogliamo essere una banca diversa, che non chiude ma apre filiali, che è vicina a famiglie e imprese, anche offrendo un servizio sempre più consulenziale.

I risultati sono merito di tutte le persone che hanno creduto nel progetto e dei collaboratori della Banca, che continuano a crescere, in numero e qualità del servizio offerto.

In chiusura mi fa piacere citare tre fatti concreti che caratterizzano l'anno 2024. Con riferimento all'attività di intermediazione in ambito creditizio, CiviBank si conferma leader in regione per l'importo di finanziamenti agevolati FRIE (Fondo di Rotazione per Iniziative Economiche) deliberati nell'anno. La gestione è in base al modello di società Benefit (con tanto di certificazione B-Corp, prima tra le banche italiane), come banca che si impegna a creare valore economico, sociale e ambientale verso tutti gli stakeholder, con investimenti che portano, per esempio, a coprire il fabbisogno di energia elettrica dell'intero Gruppo, grazie a due parchi solari dalla potenza complessiva di otto Megawatt. Si conferma la piena adesione al piano di sviluppo per il triennio 2024/2026, anche grazie alla riorganizzazione commerciale. Per questo confidiamo che già nel 2025 la Banca potrà produrre risultati di ancora maggiore soddisfazione.

Alberta Gervasio

Presidente

Lettera del Direttore Generale



Lettera del Direttore Generale

Cari Soci,

nel 2024 la Banca ha raggiunto un utile netto di 20 milioni, pari a quasi il doppio dello scorso anno. Un risultato positivo, che conferma la capacità di garantire redditività ed ulteriore crescita. L'andamento è buono anche per quanto attiene a qualità del credito, patrimonio, liquidità e investimenti. Alcuni dati a supportare queste mie affermazioni.

Gli indicatori che esprimono la qualità del credito sono su valori di eccellenza. Infatti, la banca continua nel suo percorso di miglioramento del portafoglio crediti, con l'indicatore NPL ratio che scende al 5,6% lordo e al 3,0% netto. Il costo per il rischio di credito si attesta a 8,4 milioni di euro, in decisa riduzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (-19,1 milioni di euro), grazie all'attenta politica di presidio e gestione dei rischi intrapresa dall'entrata nel Gruppo Sparkasse.

Dal punto di vista della solidità si registra un significativo incremento dei coefficienti patrimoniali, con il CET1 che ammonta al 18,5% (15,8% a fine 2023) ed il Total Capital Ratio al 18,9%.

Il profilo di liquidità evidenzia la forte crescita del relativo indicatore Liquidity Coverage Ratio (LCR), che si attesta al 199% (era pari al 218% a dicembre 2023).

Infine, gli investimenti, che hanno consentito di assumere 35 nuove risorse oltre al normale turn over bancario, di puntare su specializzazioni come l'agribusiness e l'internazionale e di aprire nuove filiali, come quella molto significativa in Piazza Unità d'Italia a Trieste.

Da ricordare che il totale dei crediti a clientela, pari a 2,9 miliardi, dimostra la capacità di CiviBank di sostenere l'economia dei territori, con nuove erogazioni di credito a medio/lungo termine che in corso d'anno ammontano a 442 milioni di euro, di cui 326 milioni alle imprese e 116 milioni a favore delle famiglie. Quanto alla raccolta, da notare lo sviluppo delle attività di consulenza, con lo stock di risparmio gestito che arriva a quasi un miliardo e le masse che si incrementano del 4,8%.

Posso quindi affermare che il nostro Istituto è in salute, con un totale attivo di 4,6 miliardi, circa 100 mila clienti, una rete di 64 filiali, e conta sulla solidità di un Gruppo come Sparkasse, che ci consente di guardare con fiducia al futuro.

Nel triennio 2024/2026 la Banca mira a concretizzare ulteriormente il potenziale di crescita delineato nel piano industriale approvato. Grazie ad una crescente capacità di servizio alla clientela siamo fiduciosi che nel 2025 riusciremo a ottenere buoni risultati, incrementando sia i volumi che la redditività.

Luca Cristoforetti

Direttore Generale

Scheda di sintesi individuale



Scheda di sintesi

Dati patrimoniali (migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var.ass. +/-	Var %
Totale attività	4.634.600	5.046.385	(411.785)	-8,2%
Investimenti finanziari	4.191.694	4.594.863	(403.169)	-8,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.840	36.296	8.544	23,5%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	56.965	132.796	(72.831)	-54,8%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.086.890	4.425.771	(338.881)	-7,7%
- di cui: crediti verso banche	256.298	252.647	3.651	1,4%
- di cui: crediti verso clientela	3.830.591	4.173.124	(342.532)	-8,2%
- impieghi netti	2.893.671	3.018.569	(124.899)	-4,1%
- titoli di debito	936.921	1.154.554	(217.634)	-18,9%
Attività materiali	22.953	65.405	(42.452)	-64,9%
Attività immateriali	6.943	5.545	1.398	25,2%
Partecipazioni	2.288	2.288	(0)	0,0%
Raccolta diretta	3.018.315	3.239.637	(221.323)	-6,8%
Debiti verso clientela	3.009.654	3.230.636	(220.982)	-6,8%
Debiti rappresentati da titoli	8.661	9.001	(340)	-3,8%
Debiti verso banche	1.140.948	1.343.401	(202.452)	-15,1%
Totale provvista	4.159.263	4.583.038	(423.775)	-9,2%
Raccolta diretta ²	3.018.315	3.239.637	(221.323)	-6,8%
Raccolta indiretta	1.434.784	1.303.442	131.342	10,1%
Raccolta complessiva	4.453.099	4.543.079	(89.981)	-2,0%
Patrimonio netto	355.630	320.776	34.855	10,9%
Dati economici (migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Var.ass. +/-	Var %
Margine di interesse	73.081	90.635	(17.555)	-19,4%
Margine di contribuzione lordo	109.483	125.626	(16.143)	-12,9%
Risultato lordo di gestione	26.489	45.675	(19.186)	-42,0%
Risultato operativo netto	20.033	10.733	9.300	86,6%
Utile (perdita) lordo	25.885	17.006	8.880	52,2%
Utile (perdita) d'esercizio	20.033	10.733	9.300	86,6%
Indici patrimoniali (%) - phased in	31/12/2024	31/12/2023	Var.ass. +/-	
CET 1 Capital Ratio	18,5%	15,8%	2,7%	
Tier 1 Capital Ratio	18,5%	15,8%	2,7%	
Total Capital Ratio	18,9%	16,2%	2,7%	
Indici di liquidità (%)	31/12/2024	31/12/2023	Var.ass. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	199,2%	218%	-18,8%	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	117,1%	121%	-3,9%	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier 1 e Total assets)	7,23%	6,03%	1,2%	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	31/12/2024	31/12/2023	Var.ass. +/-	
Copertura dei crediti a sofferenza	70,0%	76,7%	-6,6%	
Copertura inadempienze probabili	42,3%	46,6%	-4,3%	
Copertura totale crediti deteriorati	48,6%	54,1%	-5,5%	
NPL Ratio lordo	5,6%	6,9%	-1,3%	
NPL Ratio netto	3,0%	3,3%	-0,3%	
Texas Ratio ³	24%	31%	-6,9%	
Indici di redditività ed efficienza (%)	31/12/2024	31/12/2023	Var.ass. +/-	
ROE - Return on equity ⁴	6,1%	3,5%	2,4%	
Margine contribuzione lordo / fondi intermediati ⁵	1,3%	1,4%	-0,1%	
Cost / Income ratio ⁶	71,6%	58,9%	10,6%	

1) a seguito del 8° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia i depositi a vista verso banche non trovano più rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ma sono ricondotte alla voce "Cassa e disponibilità liquide"; conseguentemente il valore del periodo di confronto è stato riclassificato

2) nella raccolta diretta sono ricompresi i debiti per leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

3) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

4) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

5) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

6) il valore è stato determinato senza calcolare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi e gli accantonamenti /riprese relative al fondo esuberi

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

L'economia globale continua a crescere, seppure a un tasso storicamente piuttosto contenuto. A pesare è, infatti, la perdurante debolezza del settore manifatturiero, penalizzato da una politica monetaria ancora restrittiva nelle principali economie avanzate e da una domanda cinese che continua a deludere. Le persistenti tensioni geopolitiche (la guerra in Ucraina e il conflitto in Medio Oriente tra Israele e il gruppo terroristico Hamas, allargatosi a fine settembre anche al sud del Libano) si fanno inoltre sentire sul clima di fiducia, soprattutto in Europa. Le pressioni sui prezzi al consumo hanno intanto ripreso a scendere nella seconda metà dell'anno, dopo molti mesi di andamento per lo più laterale. Tra luglio e settembre (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati) il PIL è salito dello 0,7% rispetto al periodo precedente nelle economie del G20, ovvero nei più importanti Paesi industrializzati ed emergenti, e dello 0,4% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nei principali Paesi avanzati, dopo essere aumentato rispettivamente dello 0,6% e dello 0,4% nel secondo trimestre dell'anno. La crescita delle economie del G20 oscilla ormai da sei trimestri tra lo 0,6% e lo 0,8%, mentre quella dei Paesi dell'OCSE si attesta da cinque trimestri allo 0,4%. Rispetto allo stesso periodo del 2023, invece, nel terzo trimestre il PIL mostra un aumento del 2,8% nelle economie del G20 e dell'1,7% nei Paesi dell'OCSE. Per quanto riguarda i Paesi del G20, l'India ha registrato la performance migliore con una crescita del 5,8% rispetto al periodo corrispondente del 2023, seguita da Indonesia (+5,0%) e Cina (+4,6%). La Germania invece ha registrato una variazione negativa del PIL dello 0,3%. Per quanto riguarda le tre principali aree economiche, in base alle stime preliminari relative agli ultimi tre mesi del 2024 diffuse a fine gennaio, il PIL è rimasto stazionario rispetto al periodo precedente nell'Eurozona (+0,4% nel secondo trimestre), salito dello 0,6% negli Stati Uniti (+0,8%) e dell'1,6% in Cina (da +1,3%). Nel 2024 invece l'Eurozona è cresciuta dello 0,7% (da +0,4% del 2023), gli Stati Uniti del 2,8% (da +2,9%) e la Cina addirittura del 5,0% (da +5,2%), in linea con l'obiettivo del governo.

Negli ultimi mesi le più importanti organizzazioni internazionali come il Fondo monetario internazionale (FMI) e l'OCSE hanno sostanzialmente confermato le loro previsioni di crescita mondiale per il 2025. Secondo l'FMI, la crescita degli Stati Uniti dovrebbe rallentare soltanto marginalmente quest'anno (mentre a ottobre era indicata una frenata decisamente più pronunciata), grazie anche a un mercato del lavoro ancora solido, mentre nell'Eurozona si registrerà un'accelerazione della dinamica congiunturale inferiore rispetto a quanto indicato in precedenza. I rischi a medio termine restano orientati al ribasso per lo scenario di base, mentre le prospettive a breve termine sono caratterizzate da rischi divergenti. La crescita degli Stati Uniti potrebbe infatti sorprendere ulteriormente al rialzo nel breve termine, mentre in altri Paesi rischia di farsi sentire l'elevata incertezza politica. L'eventuale interruzione del processo di disinflazione causato da scelte politiche rischia poi di interrompere l'allentamento della politica monetaria, con implicazioni per la sostenibilità fiscale e la stabilità finanziaria.

In base alle proiezioni dell'FMI contenute nel "World Economic Outlook Update" di gennaio, la crescita mondiale dovrebbe attestarsi al 3,3% nel 2025 e nel 2026. Il ritmo di espansione resterà pertanto ben al di sotto del 3,7% registrato in media nel ventennio tra il 2000 e il 2019. Ciò è dovuto almeno in parte al rallentamento strutturale della dinamica congiunturale in Cina. Continua però anche a farsi sentire l'impatto della politica monetaria tuttora restrittiva. Le economie avanzate dovrebbero espandersi dell'1,9% quest'anno e dell'1,8% il prossimo, dopo il

+1,7% del 2024. I Paesi emergenti invece cresceranno quest'anno del 4,2%, così come nel 2024, e del 4,3% nel 2026. Il differenziale di crescita tra i Paesi emergenti e le economie avanzate scenderà pertanto quest'anno al 2,3%, per poi allargarsi nuovamente al 2,5% nel 2026. Per quanto riguarda le tre principali aree economiche, l'Eurozona dovrebbe registrare una crescita dell'1,0% nel 2025 e dell'1,4% nel 2026. L'andamento continua a risentire delle tensioni geopolitiche, ma un importante freno arriva anche dal difficile momento del settore manifatturiero. L'economia statunitense, invece, crescerà del 2,7% nel 2025 e del 2,1% nel 2026. La crescita della Cina, infine, si attesterà al 4,6% nel 2025, per poi rallentare ulteriormente, al 4,5%, nel 2026.

Dopo una prima parte dell'anno di andamento per lo più laterale, complice il contributo via via meno negativo della componente energetica (tornato a maggio e fino a ottobre positivo), a partire da luglio le pressioni sui prezzi al consumo hanno ripreso ad attenuarsi a livello globale. Nei Paesi dell'OCSE, infatti, dopo aver oscillato tra gennaio e giugno tra il 5,7% e il 5,9%, l'inflazione è scesa fino al 4,5% a settembre, minimo da agosto 2021, per poi però risalire nei mesi finali del 2024, chiudendo l'anno al 4,7%. Nella media del 2024 invece l'inflazione si colloca al 5,2%, rispetto al 6,8% del 2023 e al 9,5% del 2022 quando è stato toccato, in media d'anno, il livello più elevato dal 1988. Prosegue pertanto, seppure tra alti e bassi, il graduale processo di disinflazione dal picco pluriennale del 10,7% toccato a ottobre 2022. Per quanto riguarda invece l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è risalita al 2,4%, dopo aver toccato a settembre, all'1,7%, il livello più basso da aprile 2021, attestandosi per la prima volta da giugno 2021 sotto l'obiettivo della Banca centrale europea (BCE), posto al 2%. Preoccupa però sempre l'inflazione dei servizi, che da novembre 2023 continua a oscillare tra il 3,7% e il 4,1%, fornendo il maggior contributo all'inflazione. L'inflazione di fondo, ovvero al netto della componente energetica e alimentare, si attesta invece da ottobre al 2,7%, livello già toccato lo scorso aprile e minimo da febbraio 2022. Nella media del 2024 l'inflazione complessiva ha rallentato di tre punti percentuali al 2,4% (era al 5,4% nel 2023), l'inflazione di fondo invece di 2,2 punti percentuali al 2,8% (era al 5,0%). Secondo le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre, l'inflazione complessiva dovrebbe attestarsi al 2,1% nel 2025, scendere all'1,9% nel 2026 e risalire al 2,1% nel 2027, risultando pertanto sostanzialmente in linea con l'obiettivo simmetrico del 2% nel medio periodo. Per quanto riguarda invece l'inflazione di fondo, le proiezioni della BCE indicano una flessione al 2,3% nel 2025 e all'1,9% nel 2026, rimanendovi nel 2027.

Novità in materia normativa e regolamentare

1.1.1 Misure fiscali e finanziarie

Anche l'anno 2024 è stato contraddistinto da importanti interventi ed aggiornamenti normativi di seguito brevemente esposti quelli di maggiore interesse per il settore bancario.

Deducibilità di svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni

La Legge di Bilancio 2025 modifica ulteriormente il regime transitorio di deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle svalutazioni e delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni, già oggetto di alcuni interventi nel corso degli ultimi anni. La disposizione non ha subito modifiche nell'iter di approvazione parlamentare.

Nulla muta, invece, per le imprese mercantili, industriali e di servizi diverse da banche e assicurazioni.

Nel dettaglio, vengono stabiliti:

- ✓ il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi, della deduzione della quota dell'11% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025;
- ✓ il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi, della deduzione della quota del 4,7% dell'ammontare dei componenti negativi prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2026.

Deducibilità delle quote di ammortamento dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno determinato l'iscrizione di attività per imposte anticipate

La Finanziaria modifica nuovamente il regime di deducibilità delle quote di ammortamento pregresse relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate (DTA) cui si applica la disciplina sulla trasformazione in crediti d'imposta di cui all'art. 2 co. 55, 56-bis, 56-bis.1 e 56-ter del DL 29.12.2010 n. 225 (conv. L. 26.2.2011 n. 10) (c.d. DTA "qualificate").

L'art. 1 co. 1079 della L. 145/2018 ha disposto, per tali quote di ammortamento, non ancora dedotte fino al periodo d'imposta in corso al 31.12.2017, la deducibilità (ai fini IRES e IRAP) in modo scaglionato lungo l'orizzonte temporale e in base alle (differenti) percentuali previste dalla norma, in deroga alla disciplina generale. L'art. 1 co. 714 della L. 160/2019 ha successivamente modificato tale regime transitorio.

Il combinato disposto di tali norme ha determinato la deducibilità delle suddette quote:

- ✓ per il 3% nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2020;
- ✓ per il 10% del loro ammontare complessivo nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2021;
- ✓ per il 12% del loro ammontare complessivo nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2022 e fino al periodo d'imposta in corso al 31.12.2024;
- ✓ per il 13% del loro ammontare complessivo nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e fino al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027;
- ✓ per il 6% del loro ammontare complessivo nei periodi d'imposta in corso al 31.12.2028 e al 31.12.2029.

Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente all'entrata in vigore della L. 145/2018 (1.1.2019), se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione in esame; in tal caso, la differenza (tra le quote di ammortamento precedenti e quelle rideterminate) è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2029.

La legge di bilancio 2025 differisce la deduzione della quota del 13% prevista per i periodi d'imposta in corso al 31.12.2025 e al 31.12.2026, in quote costanti, rispettivamente, al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi, nonché al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi.

Deducibilità dei componenti reddituali derivanti delle perdite attese su crediti dell'IFRS 9

Ai fini IRES e IRAP, i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti previsto dall'IFRS 9 (§ 5.5), che emergono in sede di prima applicazione del medesimo principio, sono deducibili per:

- ✓ il 10% del loro ammontare, nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018, per i soggetti "solari");
- ✓ il restante 90%, in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi (vale a dire, dal 2019 al 2027, per i soggetti "solari").

La Legge di Bilancio 2025 differisce la deduzione della quota del 10% prevista per il periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 e per quello successivo (2025 e 2026, per i soggetti "solari"), in quote costanti, rispettivamente:

- ✓ al periodo d'imposta in corso al 31.12.2026 e ai tre successivi (dal 2026 al 2029, per i soggetti "solari");
- ✓ al periodo d'imposta in corso al 31.12.2027 e ai due successivi (dal 2027 al 2029, per i soggetti "solari").

Modifica ai criteri di deduzione delle perdite d'impresa e delle eccedenze ACE

La Legge di Bilancio introduce una limitazione temporanea all'utilizzo delle perdite fiscali ex art. 84 del TUIR e delle eccedenze ACE ex art. 5 del DLgs. 216/2023, la quale riguarda i soli soggetti interessati delle disposizioni di cui all'art. 1 co. 14 - 17 della L. 207/2024; le stesse sono portate in diminuzione del reddito del periodo d'imposta in corso al 31.12.2025 limitatamente al maggior reddito imponibile del medesimo periodo d'imposta, determinato per effetto delle disposizioni di differimento di cui ai precedenti co. 14-17, in misura non superiore al 54% dello stesso maggior reddito imponibile.

La disposizione opera anche ai fini della determinazione del reddito dei soggetti partecipanti al consolidato nazionale e mondiale.

Ricalcolo degli acconti

La Finanziaria prevede la rideterminazione degli acconti relativi ai periodi d'imposta in corso al 31.12.2025 e ai quattro successivi (si tratta degli anni dal 2025 al 2029, per i soggetti "solari") al fine di tenere conto delle illustrate modifiche previste in tema di deduzione:

- ✓ delle quote delle svalutazioni e perdite su crediti di banche e assicurazioni;
- ✓ delle quote di ammortamento relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di DTA;
- ✓ dei componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti previsto dall'IFRS 9 (§ 5.5);
- ✓ delle perdite d'impresa e delle eccedenze ACE.

Sull'importo corrispondente alla parte dei maggiori acconti d'imposta dovuti per effetto degli obblighi di ricalcolo in esame, per i periodi d'imposta in corso al 31.12.2025 e al 31.12.2026 (2025 e 2026, per i soggetti "solari"), non è possibile applicare, in sede di versamento:

- ✓ né la compensazione "orizzontale" nel modello F24 (ai sensi dell'art. 17 del DLgs. 241/97);
- ✓ né quella "verticale" o "interna", cioè che interviene nell'ambito dello stesso tributo (es. saldo IRES a credito compensato con acconto IRES a debito relativo al periodo d'imposta successivo), ex art. 4 co. 3 del DL 69/89.

Stabilizzazione della rideterminazione del costo fiscale dei terreni e delle partecipazioni

La Finanziaria ha stabilizzato il regime che prevede la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni (quotate e non quotate) di cui all'art. 5 della L. 448/2001 e dei terreni (agricoli e edificabili) di cui all'art. 7 della L. 448/2001.

Attraverso il versamento dell'imposta sostitutiva, quindi, sarà consentito a persone fisiche, società semplici, enti non commerciali e soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia, di rivalutare il costo o valore di acquisto delle partecipazioni e dei terreni posseduti alla data del 1° gennaio di ciascun anno al di fuori dell'ambito d'impresa, affrancando in tutto o in parte le plusvalenze conseguite, ai sensi dell'art. 67 co. 1 lett. a) - c-bis) del TUIR, allorché le partecipazioni o i terreni vengano ceduti a titolo oneroso.

Dall'anno 2025, la rideterminazione del costo fiscale delle partecipazioni (quotate e non quotate) e dei terreni prevede l'applicazione dell'imposta sostitutiva con aliquota unica del 18% (il Ddl di bilancio 2025 prevedeva originariamente l'aliquota del 16%).

Si segnala che viene prevista anche l'introduzione di un nuovo co. 7-bis nell'art. 5 della L. 448/2001, secondo il quale la disciplina della rivalutazione non si applica ai fini della determinazione, ai sensi dell'art. 68 co. 2-bis del TUIR, delle plusvalenze e minusvalenze realizzate da società ed enti commerciali di cui all'art. 73 co. 1 lett. d) del TUIR, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato. Pertanto, il regime agevolato non sarà compatibile con la c.d. "participation exemption" per le società ed enti commerciali non residenti.

Obbligo di tracciabilità delle spese di trasferta per le imprese

Modificando l'art. 51 co. 5 del TUIR, la Legge di Bilancio introduce l'obbligo di pagamento mediante mezzi tracciabili per la non concorrenza al reddito delle spese relative alle trasferte dei dipendenti.

Analogo obbligo di pagamento mediante mezzi tracciabili è previsto anche ai fini della deducibilità dal reddito d'impresa e dall'IRAP delle spese di vitto e alloggio, nonché dei rimborsi analitici delle spese per viaggio e trasporto, effettuati mediante i suddetti autoservizi pubblici (taxi o NCC), sostenute per le trasferte dei dipendenti ovvero corrisposti a lavoratori autonomi.

Obbligo di tracciabilità delle spese di rappresentanza per le imprese

La Legge Finanziaria integra anche l'art. 108 co. 2 del TUIR, al fine di stabilire che anche le spese di rappresentanza e quelle per omaggi saranno deducibili (ai fini del reddito d'impresa e dell'IRAP) solo se sostenute con versamento bancario o postale ovvero mediante i suddetti sistemi di pagamento previsti dall'art. 23 del DLgs. 241/97 (carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari).

IRES premiale

La Legge di Bilancio introduce la c.d. "IRES premiale", vale a dire la riduzione, per il solo 2025, dell'aliquota IRES dal 24% al 20% sul reddito d'impresa dichiarato dalle società, in presenza di determinate condizioni.

Al fine di beneficiare dell'aliquota ridotta, occorre:

- ✓ accantonare ad apposita riserva almeno l'80% degli utili dell'esercizio in corso al 31.12.2024.
- ✓ destinare un ammontare non inferiore al 30% dei suddetti utili accantonati, e, comunque, non inferiore al 24% degli utili dell'esercizio in corso al 31.12.2023, deve essere destinata a investimenti relativi all'acquisto, anche mediante leasing, di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel territorio dello Stato, indicati negli Allegati A e B annessi alla L. 11.12.2016 n. 232 (beni materiali e immateriali 4.0) nonché nell'art. 38 del DL 2.3.2024 n. 19 convertito (beni oggetto del credito d'imposta transizione 5.0).
- ✓ gli investimenti devono essere di ammontare non inferiore, in ogni caso, a 20.000,00 euro.
- ✓ un incremento, nello specifico:
 - il numero di unità lavorative per anno non sia diminuito rispetto alla media del triennio precedente (2022-2024);
 - siano effettuate nuove assunzioni di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato che costituiscano incremento occupazionale ai sensi dell'art. 4 del DLgs. 216/2023, in misura pari almeno all'1% del numero dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo d'imposta in corso al 31.12.2024 e, comunque, in misura non inferiore a un lavoratore dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

È inoltre previsto che l'impresa non deve aver fatto ricorso, nel 2024 o 2025, all'istituto della cassa integrazione guadagni.

Credito d'imposta transizione 5.0

La Legge di Bilancio prevede significative modifiche alla neo introdotta disciplina del credito d'imposta transizione 5.0 ex art. 38 del DL 19/2024.



Super deduzione nuove assunzioni

La Finanziaria ha previsto la proroga per il 2025, 2026 e 2027 della super deduzione per le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato di cui all'art. 4 del DLgs. 30.12.2023 n. 216.

1.2.2 Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario

Nel corso del 2024 sono intervenuti degli aggiornamenti alle disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare 285/2013); di seguito una sintesi delle principali modificazioni:

- ✓ 45° aggiornamento del 12 marzo 2024 in materia di “Operazioni di cartolarizzazione”;
- ✓ 46° aggiornamento del 30 aprile 2024 in materia di “Assegni circolari”;
- ✓ 47° aggiornamento del 7 maggio 2024 in materia di “Riserve di capitale”
- ✓ 48° aggiornamento del 18 giugno 2024 in materia di “Processo di controllo prudenziale”;
- ✓ 49° aggiornamento del 23 luglio 2024 in materia di “Riserve di capitale”

Si evidenzia, infine, che nel corso del 2024 non ci sono state modifiche alla Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

1.2 Il contesto economico nazionale

L'economia italiana è cresciuta dello 0,5% nel 2024 (in termini di valori corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati), dopo il +0,7% del 2023, registrando per il terzo anno consecutivo un rallentamento. Dopo essere aumentata dello 0,4% nei primi tre mesi dell'anno (rispetto al periodo precedente) e dello 0,2% nel secondo trimestre, nel terzo e nel quarto trimestre l'attività economica è rimasta stagnante. A fine 2024 il PIL si colloca pertanto ancora dello 0,25% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. La variazione per il 2025 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'attività economica in ognuno dei quattro trimestri dell'anno in corso) risulta nulla. Secondo le ultime proiezioni del Governo contenute nel Piano strutturale di bilancio di medio termine approvato dal Consiglio dei ministri il 27 settembre 2024, l'economia italiana dovrebbe espandersi dell'1,2% nel 2025 e dell'1,1% nel 2026. Tali stime risultano comunque piuttosto ottimistiche per il 2025. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI (di gennaio), l'Italia crescerà soltanto dello 0,7% quest'anno, mentre le previsioni di Banca d'Italia (di dicembre) e della Commissione europea (di novembre) indicano una crescita rispettivamente dello 0,8% e dell'1,0%. Il FMI prevede poi per il 2026 un aumento del PIL dello 0,9%, Banca d'Italia dell'1,1% e la Commissione europea dell'1,2%.

Segnali positivi sono arrivati anche nel corso del 2024 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione ha infatti continuato a scendere, per il quarto anno consecutivo, toccando a novembre, il 5,9%, livello più basso da aprile 2007, per poi chiudere l'anno tuttavia al 6,2%. Rispetto a fine 2023 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di nove decimi. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di 274 mila unità a 24,065 milioni (+1,2%), stabilendo un nuovo massimo della serie storica. L'incremento dell'occupazione ha coinvolto uomini (+138 mila unità), donne (+136 mila unità) e chi ha almeno 35 anni di età. L'aumento degli occupati ha però riguardato soltanto i dipendenti permanenti, cresciuti di ben 687 mila unità (+4,4%), a fronte invece di una flessione di 402 mila unità dei dipendenti a termine (-13,6%) e di 11 mila unità degli autonomi (-0,2%). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece diminuito di 213 mila unità a 1,593 milioni (-11,8%), toccando a novembre, i 1,506 milioni, livello più basso da agosto 2007, mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni sono aumentati lo scorso anno per la prima volta dal 2020, di 167 mila unità a 12,469 milioni (+1,4%).

Nel 2024, i prezzi al consumo sono aumentati in media solo dell'1,0%, dopo essere lievitati ancora del 5,7% nel 2023, mostrando tuttavia un deciso rallentamento rispetto all'8,1% del 2022. Si tratta dell'aumento più contenuto dal 2020, quando l'inflazione era negativa e pari a -0,2%. La netta attenuazione delle pressioni inflazionistiche nel 2024 è principalmente dovuta alla pronunciata flessione dei prezzi dei beni energetici (-10,1% rispetto a +1,2% del 2023), ma si è anche assistito a un deciso ridimensionamento della dinamica dei prezzi dei beni alimentari (+2,2% rispetto a +9,8%). Al netto della componente energetica e alimentare, infine, i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,0% (+5,1% nel 2023). L'inflazione acquisita, o il trascinamento dell'inflazione, per il 2025 (ossia la crescita media che si avrebbe se i prezzi rimanessero stabili per tutto l'anno) è pari a +0,3%.

1.3 Il contesto economico nel Nord-Est

Si evidenzia di seguito il contesto economico, iniziando con il territorio d'origine e primo mercato di riferimento della Banca, ossia il Friuli -Venezia Giulia, proseguendo con l'Alto Adige territorio di riferimento della Capogruppo e con gli altri territori più importanti, nei quali la banca (o il gruppo) è presente con le sue filiali, ovvero il Veneto e il Trentino

Friuli-Venezia Giulia

Nel corso del 2024 l'attività economica in Friuli-Venezia Giulia si è ulteriormente indebolita; ¹secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) della Banca d'Italia nel primo semestre il PIL regionale ha ristagnato nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Alla dinamica positiva nei servizi e nelle costruzioni si è contrapposta la flessione del prodotto nel comparto manifatturiero.

In quest'ultimo settore, l'attività ha risentito della forte contrazione della domanda estera su cui ha inciso soprattutto la debolezza del ciclo manifatturiero nell'area dell'euro. Il deterioramento dei livelli produttivi ha riguardato tutti i principali settori di specializzazione, ad eccezione della filiera agroalimentare e della cantieristica. La spesa per investimenti, rimasta pressoché stabile nella prima parte dell'anno, è stata ostacolata dalle incerte prospettive della domanda e dai costi di finanziamento ancora elevati.

Nel primo semestre la crescita dei livelli produttivi nel comparto edile ha rallentato a causa del ridimensionamento degli incentivi connessi al Superbonus, i cui effetti sono stati tuttavia mitigati dalle misure di stimolo previste dal PNRR. Nei primi nove mesi dell'anno è infatti proseguito a ritmi sostenuti l'incremento degli investimenti pubblici in atto dal 2021. Nel mercato immobiliare, al lieve calo delle compravendite si è associata una flessione più marcata dei prezzi delle abitazioni.

Nel terziario l'attività economica ha continuato a espandersi a ritmi modesti, sostenuta in particolare dai servizi legati al turismo, che hanno beneficiato di una ulteriore crescita delle presenze straniere. I ricavi nel comparto del commercio al dettaglio hanno risentito dell'indebolimento dei consumi; le decisioni di spesa delle famiglie sono state improntate a cautela nonostante il recupero del reddito disponibile reale, favorito dalla crescita occupazionale e dalla moderata dinamica dell'inflazione. Nel complesso i volumi di attività del sistema portuale sono aumentati seppure con andamenti differenziati tra comparti. In particolare, gli effetti negativi sul traffico container nel porto di Trieste, che si erano manifestati a inizio anno in conseguenza della crisi nel Mar Rosso, si sono parzialmente riassorbiti nei mesi più recenti.

L'occupazione in regione, complessivamente, è cresciuta a un ritmo simile a quello rilevato nel resto del Paese; l'aumento ha interessato in misura più intensa i lavoratori autonomi. L'incremento degli occupati si è associato a una diminuzione delle persone in cerca di occupazione, con un'ulteriore flessione del tasso di disoccupazione. È

¹ Fonte: Bankitalia - *L'economia del Friuli-Venezia Giulia – Aggiornamento congiunturale – novembre 2024*

cresciuto il numero di ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni, in particolare nella meccanica, nella metallurgia e nei mobili.

I prestiti bancari alle imprese hanno continuato a contrarsi, principalmente per la minore domanda di credito per investimenti e l'ampia disponibilità di risorse liquide. Si è invece interrotta la flessione dei finanziamenti alle famiglie in atto dalla seconda metà del 2023; la dinamica ancora negativa dei mutui per l'acquisto di abitazioni è stata compensata dalla crescita del credito al consumo. Nel complesso, la qualità del credito non ha mostrato segnali di deterioramento.

In un contesto caratterizzato da tassi di interesse ancora elevati, è proseguita la ricomposizione del risparmio finanziario di famiglie e imprese a favore delle attività maggiormente remunerative: alla crescita dei depositi a risparmio si è associata quella dei titoli detenuti presso le banche, in particolare dei titoli di Stato e delle altre obbligazioni.

Alto Adige

L'economia altoatesina nel 2024 si caratterizza per una moderata crescita dei fatturati, sostenuta per lo più dalle imprese di maggiori dimensioni. La dinamica congiunturale ha risentito in parte del rallentamento della crescita in Europa, tuttavia, le valutazioni formulate dalle imprese sulla redditività si mantengono in gran parte positive. Dall'ultimo rapporto dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2024 ha fatto registrare una crescita dello 0,8%, lo stesso aumento come nell'anno precedente.

Per quanto riguarda il commercio estero, sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a circa 1,9 miliardi di euro (+4,3% rispetto allo stesso periodo del 2023). Analizzando i dati per Paese, si osserva un aumento particolarmente importante dell'export verso Stati Uniti (+42,2%) e Regno Unito (+35,9%). Una crescita coinvolge anche le esportazioni verso la Germania (+7,1%), il principale partner commerciale dell'Alto Adige. Le diminuzioni più intense hanno invece riguardato le esportazioni verso i Paesi Bassi (-38,0%) e la Cina (-15,9%).

Per quanto riguarda il settore turistico, nei primi undici mesi del 2024 (ultimi dati disponibili) le presenze turistiche in Alto Adige sono state oltre 34,3 milioni, con un aumento del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a oltre 266.000 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano circa 2.200. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il numero di persone in cerca di lavoro è calato del 49,5%. Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione si è dimezzato dall'1,6% al 0,8%.

Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, l'indagine congiunturale, curata dalla Camera di Commercio di Trento, evidenzia una crescita del fatturato delle imprese del 2,3% rispetto al corrispondente trimestre del 2023.

Per quanto riguarda il commercio estero, il valore delle esportazioni trentine è cresciuto dell'1,3% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Con il 15,3% la Germania è la destinazione che registra la maggiore quota di valore dell'export trentino. Nella classifica dei mercati di riferimento seguono gli Stati Uniti (pari al 12,9% delle esportazioni complessive), il Regno Unito (pari al 9,3%) e la Francia (pari al 8,6%). Nel confronto con lo stesso periodo del 2023 si riscontrano importanti aumenti delle esportazioni verso Stati Uniti (+22,1%) e Regno Unito (+19,0%) mentre si contraggono le vendite verso la Cina (-30,9%).

Con riferimento al turismo trentino, la stagione invernale, conclusasi a fine aprile 2024, chiude con un bilancio molto positivo. I numeri superano gli ottimi valori registrati nell'inverno precedente e diventano il miglior risultato dell'ultimo decennio: l'incremento generale degli arrivi è del 2,7% mentre le presenze crescono del 4,3%. In evidenza l'andamento dei turisti stranieri, che mostrano una crescita dei pernottamenti dell'8%. Le presenze di turisti dalla Polonia vedono una crescita notevole (+19,5%); sopra la media anche l'aumento di turisti dalla Repubblica Ceca (+13,8%). Anche la stagione estiva 2024 (mesi da giugno a settembre) ha chiuso con un bilancio positivo rispetto all'estate 2023: l'incremento generale degli arrivi è dell'1,5% mentre le presenze crescono dell'1%. I numeri dell'estate 2024 si avvicinano agli ottimi valori registrati nel 2022: rispetto a due anni fa la consistente crescita di turisti stranieri (+5,6%) compensa quasi del tutto la flessione nelle presenze di turisti italiani (-4,3%). I pernottamenti registrati nel corso dell'ultima estate superano i 10 milioni, come evidenziato dall'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Sul fronte dell'occupazione, nel 2024 il mercato del lavoro trentino prosegue la dinamica positiva, con un aumento del numero degli occupati e delle forze di lavoro che si associa a una flessione delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione, pari al 2,3%, cala su base annua di 0,6 punti percentuali, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT).

Veneto

Nel Veneto, per il 2024, è prevista una crescita del PIL dello 1,1% (0,9% nel 2023), come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto. Nel dettaglio, l'export veneto, invece, registra un calo del 5,1%, rispetto allo stesso periodo del 2023. Tale performance è sintesi di dinamiche negative in quasi tutti i settori, con l'eccezione per le vendite estere del comparto orafa (+16,3% rispetto allo stesso trimestre del 2023), delle produzioni agroalimentari (+1,7%) e del settore dell'ottica e delle apparecchiature medicali (+1,9%). Quanto ai mercati di destinazione, si segnala il forte calo del fatturato estero in tutti i principali mercati di sbocco (-11,3% in Germania, -3,7% verso la Francia e -6,6% verso gli USA), con le eccezioni per l'export diretto verso il Belgio, la Turchia e gli Emirati Arabi Uniti.

Per quanto riguarda il settore del turismo, l'anno 2024 si è chiuso con ottimi risultati: nei primi undici mesi del 2024 la destinazione Veneto vede un aumento di arrivi (+2%) e di presenze (+2,1%), rispetto allo stesso periodo del 2023. In calo gli italiani rispetto all'anno precedente, mentre in forte aumento gli stranieri che ha compensato tale riduzione.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, dopo i forti incrementi dei precedenti periodi, si registra una diminuzione di occupati di circa l'1%, come evidenzia l'ultimo Bollettino socioeconomico della Regione Veneto.

1.4 Il contesto finanziario

Nel 2024 le Banche centrali dei principali Paesi avanzati, a eccezione del Giappone, hanno iniziato a tagliare i tassi, dopo aver portato il costo del denaro nel 2023 ai massimi pluridecennali (Stati Uniti) oppure storici (Eurozona). Negli Stati Uniti, infatti, dopo 14 mesi di stabilità, a settembre il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha abbassato il tasso sui fed funds di 50 punti base (1 punto base = 0,01%), portandolo in una forchetta tra il 4,75% e il 5,0%. Si è trattato della prima riduzione del costo del denaro da marzo 2020, a cui hanno fatto seguito, il 7 novembre e il 18 dicembre, due ulteriori tagli, ciascuno di 25 punti base, al 4,25%-4,5%. Tra il 2022 e il 2023, invece, i tassi sono stati aumentati di ben 525 punti base, il più aggressivo restringimento della politica monetaria dal lontano 1980, quando in soli quattro mesi il costo del denaro era stato alzato di ben 10,5 punti percentuali. Il cosiddetto "dot plot chart" di dicembre, ovvero il grafico a punti che riassume le stime sul sentiero dei tassi da parte dei singoli membri del FOMC, prospetta per il 2025 un'ulteriore riduzione dei tassi per complessivi 50 punti base. La dispersione delle previsioni per il 2025 rimane comunque molto ampia e pari a 125 punti base. Infatti, la stima più alta prevede un tasso a fine 2025 ancora compreso tra il 4% e il 4,25%, mentre quella più bassa si attesta tra il 2,75% e il 3,0%. Per quanto riguarda invece il programma di restringimento quantitativo (QT, ovvero Quantitative Tightening), a partire da giugno l'importo massimo di Treasuries USA lasciato maturare senza essere reinvestito è sceso a 25 miliardi di dollari al mese dai precedenti 60 miliardi, mentre il tetto per i titoli garantiti da mutui ipotecari è rimasto invariato a 35 miliardi al mese. Nel Regno Unito, invece, la Bank of England (BoE) ha abbassato il costo del denaro ad agosto e a novembre, complessivamente di 50 punti base, portando il "bank rate", il suo tasso di riferimento, al 4,75%, dopo aver aumentato il costo del denaro negli ultimi anni di 515 punti base. Particolarmente aggressiva è stata la Banca nazionale svizzera (BNS), che ha ridotto il suo tasso di riferimento quattro volte, per complessivi 125 punti base, portandolo dall'1,75% allo 0,50%. In controtendenza, infine, la Bank of Japan (BoJ), che ha alzato il costo del denaro due volte, a marzo e a luglio, per complessivi 25 punti base, portando il suo tasso di riferimento allo 0,25%. Si è trattato del primo aumento dal lontano 2007. Nel contempo è stata abbandonata anche la politica di controllo dei rendimenti (YCC, yield curve control).

Nell'Eurozona invece la BCE ha abbassato il costo del denaro quattro volte nel corso del 2024: a giugno, settembre, novembre e dicembre, per complessivi 100 punti base, portando il tasso sui depositi al 3,0%, il livello più basso da maggio 2023, dopo averlo aumentato di ben 450 punti base tra il 2022 e il 2023. Alla luce del perdurante eccesso di riserve nel sistema bancario, il tasso sui depositi continua a rivestire per i mercati finanziari una maggiore rilevanza rispetto al tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento (il cosiddetto "refi rate"), che a fine 2024 si attesta al 3,15%. Per quanto riguarda invece gli strumenti non convenzionali di politica monetaria, continua a diminuire il controvalore del portafoglio APP (Asset Purchase Programme), in quanto non viene più reinvestito il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Da luglio cala però anche, in media di 7,5 miliardi di euro al mese, il controvalore del portafoglio PEPP, creato nel 2020 per contrastare i rischi per l'ordinata trasmissione della politica monetaria derivanti da un forte allargamento degli spread sui titoli di Stato. I reinvestimenti dei titoli in scadenza presenti nel portafoglio PEPP sono poi cessati alla fine di dicembre.

Il graduale allentamento della politica monetaria da parte della BCE si è riflesso anche sui tassi interbancari. Infatti, il tasso interbancario a 3 mesi è sceso sensibilmente nel corso del 2024, chiudendo l'anno al 2,71%, sui minimi da marzo 2023 e in calo di ben 120 punti base da inizio anno. Per quanto riguarda invece le aspettative sull'andamento dei tassi a breve termine, queste sono aumentate nel corso del 2024 per gli orizzonti temporali brevi, ovvero fino a settembre 2025, riflettendo un'attenuazione delle eccessive attese di riduzione del costo del denaro di inizio anno, a fronte tuttavia di una lieve flessione per le scadenze lunghe. La curva a termine del tasso interbancario a 3 mesi, ricavata dai contratti future, è pertanto diventata ancora più invertita per le scadenze fino a fine 2025, mantenendo invece un'inclinazione leggermente positiva per il periodo successivo. In base ai prezzi di fine 2024, il tasso interbancario a 3 mesi dovrebbe toccare un minimo di questo ciclo di allentamento monetario all'1,9% circa a fine 2025, per poi risalire leggermente negli anni successivi e ritornare al 2,4% circa nel 2030.

I rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona sono aumentati nei primi cinque mesi dell'anno, seppure tra alti e bassi, risentendo anche della decisa attenuazione delle eccessive attese di taglio dei tassi da parte della BCE, sia per quanto riguarda la loro tempistica sia per quanto riguarda la loro entità. L'effettivo avvio dell'allentamento della politica monetaria a giugno ha poi tuttavia favorito un deciso calo dei rendimenti nel terzo trimestre, prima di mostrare nuovamente forti oscillazioni negli ultimi mesi dell'anno. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2024 in rialzo di 34 punti base al 2,37%, dopo aver però oscillato nel corso dell'anno tra l'1,97% e il 2,71%, livelli toccati rispettivamente a gennaio e a maggio. In calo invece il rendimento dello Schatz. Il titolo tedesco a 2 anni, che segue più da vicino l'evoluzione della politica monetaria, è sceso a inizio dicembre brevemente all'1,89%, minimo da novembre 2022, per poi chiudere l'anno al 2,08%, comunque in ribasso di 32 punti base da inizio anno. La curva dei rendimenti si è pertanto disinvertita in quanto il rendimento del titolo a 10 anni supera nuovamente quello del titolo biennale, di 29 punti base.

Per quanto riguarda infine il rendimento dei titoli di Stato italiani (i BTP) a 10 anni, questo si è mosso nella prima metà dell'anno per lo più lateralmente tra il 3,5% e il 4,0% (a differenza del rendimento del Bund), per poi però riprendere a scendere nella seconda metà, seppure tra alti e bassi, e toccare a inizio dicembre un minimo intraday di 28 mesi al 3,16%, prima di chiudere l'anno in calo di 18 punti base al 3,52%. Decisamente più pronunciata è stata invece la flessione del rendimento sul tratto breve della curva. Infatti, il rendimento del BTP a 2 anni è sceso nel 2024 di 57 punti base al 2,42%, toccando a inizio dicembre, al 2,27%, un minimo da settembre 2022. Il differenziale di rendimento del BTP decennale rispetto al Bund, dopo aver oscillato tra marzo e settembre per lo più tra 125 e 160 punti base, è sceso a dicembre brevemente sotto quota 110 punti base, livello non più toccato da ottobre 2021, per poi chiudere l'anno a 115 punti base, in calo di 52 punti base da inizio anno. Il deciso, ma temporaneo, allargamento dello spread di giugno, a ridosso di quota 160 punti base, aveva riflesso un aumento dell'incertezza politica in scia all'esito delle elezioni del Parlamento europeo e alla sorprendente decisione del presidente francese Emmanuel Macron di convocare elezioni anticipate per il 30 giugno e il 7 luglio, alimentando timori di una vittoria dell'estrema destra. La sconfitta del Rassemblement National (RN) di Marine Le Pen al secondo turno delle elezioni ha poi però rasserenato il clima sui mercati, portando a un veloce restringimento dello spread, favorito anche dalla migliore tenuta dell'economia italiana rispetto a quella tedesca. Le attese di ulteriori tagli dei tassi rendono infatti i titoli di Stato italiani particolarmente attraenti per gli investitori esteri (ne sono testimonianza gli afflussi di denaro), offrendo ancora il rendimento più elevato tra tutti i Paesi dell'area dell'euro (superiori anche alla Grecia), sia sul tratto breve che su quello lungo della curva. Inoltre, tra ottobre e novembre Fitch e DBRS Morningstar hanno

migliorato l'outlook sul rating dell'Italia a "positivo", mentre le altre principali agenzie di rating hanno confermato il merito di credito.

Il calo dei rendimenti soprattutto sulle scadenze brevi e intermedie (e il conseguente aumento dei prezzi obbligazionari) ha contribuito alla performance positiva dei titoli di Stato italiani, pari al 5,3% a livello di indice. Meno positivo è stato invece l'andamento dei titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona (+1,9%), penalizzati dall'aumento dei rendimenti sul tratto intermedio e lungo della curva. Per quanto riguarda invece le obbligazioni societarie, i corporate bond con rating investment grade (corporate bond) denominati in euro hanno messo a segno un rialzo del 4,7%, mentre i corporate bond con rating non investment grade (bond high yield), sempre denominati in euro, hanno guadagnato addirittura l'8,2% nonostante l'ulteriore, ma modesto, aumento dei tassi di default dai minimi pluriennali toccati nel 2022. Il rendimento dei corporate bond è sceso nel 2024 di 36 punti base al 3,16% e quello dei bond high yield addirittura di 114 punti base al 5,37%, dopo aver però toccato a dicembre un minimo rispettivamente da agosto 2022 al 2,97% e da aprile 2022 al 5,4%. Lo spread dei corporate bond rispetto ai titoli governativi si è ristretto sensibilmente nei primi cinque mesi dell'anno, per poi oscillare fino a metà ottobre tra 105 e 130 punti base circa, prima di toccare a novembre e a dicembre, a 98 punti base, il livello più basso da gennaio 2022, per poi chiudere l'anno a 102 punti base, in calo di 36 punti base da inizio anno. Lo spread dei bond high yield ha invece terminato l'anno in calo di 76 punti base a 308 punti base, dopo aver toccato a dicembre, a 298 punti base, un minimo da ottobre 2021. Sia lo spread dei corporate bond sia, in misura maggiore, quello dei bond high yield sono adesso inferiori al valore medio degli ultimi 10 anni, pari rispettivamente a circa 120 punti base e a circa 390 punti base.

Mercati azionari

Nel 2024 è proseguita, seppure a fronte di un aumento della volatilità a partire da aprile, la fase positiva dei principali listini internazionali. Questi hanno infatti aggiornato nel corso dell'anno i massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state sostenute da una pluralità di fattori, in primis la prospettiva e poi l'effettiva svolta dei tassi nei principali Paesi avanzati (seppure nella prima metà dell'anno i mercati siano stati costretti a posticiparla di mese in mese) grazie alla ripresa del processo disinflazionistico, la sorprendente tenuta dell'economia statunitense e il ritorno alla crescita dell'Eurozona, ma anche la perdurante euforia per il tema dell'intelligenza artificiale (IA), di cui ha beneficiato soprattutto Wall Street. Un sostegno alle quotazioni è poi arrivato dalle trimestrali e dalle guidance delle più importanti società statunitensi ed europee. Gli utili hanno infatti sorpreso positivamente in ognuno dei trimestri. A settembre le autorità cinesi hanno infine presentato un imponente pacchetto di stimoli monetari e fiscali per riuscire a centrare l'obiettivo di crescita del 5%. Mancano però ancora i dettagli per la loro implementazione. La volatilità è aumentata bruscamente a inizio agosto, riflettendo crescenti timori per un'immediata recessione negli Stati Uniti dopo la pubblicazione di dati sul mercato del lavoro deludenti che avevano fatto scattare la cosiddetta "regola di Sahm" in base alla quale in passato la prima economia mondiale si trovava sempre in recessione quando la media mobile di tre mesi del tasso di disoccupazione aveva superato di cinque decimi il punto minimo degli ultimi 12 mesi di questa media mobile. I timori sullo stato di salute dell'economia statunitense sono poi però prontamente rientrati grazie alla pubblicazione di alcuni dati macro più rassicuranti, anche relativi al mercato del lavoro, e alla vittoria del candidato repubblicano Donald Trump alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti a inizio novembre, la cui agenda almeno nel breve periodo dovrebbe sostenere la crescita. Anche l'ulteriore escalation del conflitto in Medio Oriente (allargamento al sud del Libano e

attacco missilistico dell'Iran contro Israele, a cui Israele ha poi risposto) ha portato a un temporaneo aumento della volatilità, senza però condizionare le Borse più di tanto.

Le azioni globali sono salite nel 2024 del 19,3% in valuta locale e di ben il 25,1% in euro, grazie al contestuale indebolimento della moneta unica. Ancora migliore è stata la performance delle azioni statunitensi. Queste hanno registrato un aumento del 23,3% (+31,8% in euro), beneficiando dell'eccezionale traino dei cosiddetti "Magnifici 7", ovvero le sette megacap Apple, Nvidia, Microsoft, Amazon, Alphabet (la società madre di Google), Meta Platforms (ex Facebook) e Tesla. Le loro quotazioni sono infatti lievitare addirittura del 66,9%. Anche le azioni europee hanno registrato comunque una performance positiva, seppure molto inferiore rispetto a quella di Wall Street, con un guadagno di appena il 6,0%. Decisamente meglio si sono tuttavia comportate sia le azioni italiane sia quelle tedesche, salite rispettivamente del 12,6% e del 18,8%. In luce poi anche la Borsa di Tokyo che è finalmente riuscita a superare il precedente massimo storico toccato nel lontano 1989, mostrando un rialzo del 19,2% in valuta locale (+13,7% in euro). Le quotazioni sono state sostenute nella prima metà dell'anno dal deciso indebolimento dello yen (temporaneamente rientrato tra luglio e settembre) che migliora la competitività degli esportatori nipponici. In progresso, infine, dopo tre anni di underperformance, le azioni dei Paesi emergenti, salite del 10,5% in valuta locale (+12,3% in euro). Ha contribuito il forte aumento delle azioni cinesi "offshore" (+15,7%), ovvero quelle quotate all'estero, in primis a Hong Kong e a New York, dopo tre anni consecutivi di perdite, la serie negativa più lunga dal 2002. Dopo tre anni consecutivi di flessione sono però in rialzo anche le 300 più grandi società quotate sulle Borse di Shanghai o Shenzhen (+14,7%).

Cambi

L'euro si è apprezzato nei confronti delle principali valute fino ad agosto, pur mostrando repentini cambi di direzione, legati in primis alle mutevoli attese sulla politica monetaria. Infatti, il cambio effettivo nominale dell'euro, che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 18 principali partner commerciali dell'Eurozona, ha aggiornato ad agosto il massimo di oltre 12 mesi, per poi però perdere bruscamente terreno e chiudere l'anno in calo dell'1,8%, dopo due anni di aumento. Nel corso del 2024 la moneta unica è stata condizionata anche dal clima di maggiore o minore propensione al rischio sui mercati. Fasi di minore propensione al rischio hanno infatti favorito in particolare il dollaro statunitense e il franco svizzero, meno invece, rispetto al passato, lo yen giapponese. L'euro si è indebolito lo scorso anno soprattutto nei confronti del dollaro (-6,2% a 1,0353 dollari), dopo aver però superato a settembre brevemente quota 1,12 dollari, massimo da luglio 2023. Il biglietto verde è stato sostenuto nei primi quattro mesi dell'anno, così come negli ultimi mesi, da un sensibile ridimensionamento delle attese di taglio dei tassi negli Stati Uniti dopo la pubblicazione di diversi dati macro che hanno confermato la sorprendente resilienza della prima economia mondiale, mentre timori di un'immediata recessione avevano portato nel terzo trimestre a un suo temporaneo indebolimento. La vittoria di Donald Trump alle elezioni presidenziali ha poi portato, nel mese di novembre, a un ulteriore deciso rafforzamento del dollaro, spintosi sui massimi di un anno in anticipazione di una Fed più prudente sul fronte dell'allentamento della politica monetaria in quanto le promesse elettorali del nuovo presidente degli Stati Uniti, tra cui tagli delle tasse, introduzione di nuovi dazi, deregolamentazione e remigrazione, sono generalmente considerate inflazionistiche. La moneta unica ha comunque perso terreno anche contro la sterlina inglese (-4,5% a 0,8275 sterline), con il cambio sceso a dicembre brevemente a quota 0,8220 sterline, il livello più basso da marzo 2022. La valuta britannica è stata sostenuta soprattutto dalla maggiore prudenza della BoE in materia di politica monetaria, tagliando il tasso di riferimento

soltanto due volte nel corso dell'anno, ad agosto e a novembre, per complessivi 50 punti base. Nel contempo l'euro si è però apprezzato sensibilmente contro diverse valute emergenti come il real brasiliano (+19,4%), il peso messicano (+15,0%), la lira turca (+12,6%) e il rublo russo (+12,5%), ma anche contro la corona norvegese (+5,0%). Più contenuto è stato invece il rafforzamento nei confronti dello yen giapponese (+4,5% a 162,78 yen), aggiornando comunque a luglio il massimo storico oltre quota 175. La valuta nipponica ha risentito nella prima metà dell'anno soprattutto della politica monetaria ancora ultra accomodante in Giappone. La parziale chiusura dei carry trade, operazioni in cui ci si finanzia in una valuta a basso costo (come lo yen) per investire i soldi in attività più remunerative (come alcune valute emergenti, ma anche i "Magnifici 7"), in scia a temporanee preoccupazioni per lo stato di salute dell'economia statunitense e al timore di ulteriori rialzi dei tassi da parte della BoJ, ha però portato a luglio e a inizio agosto a un brusco apprezzamento della valuta nipponica, con il cambio ritornato in area 155 yen. Per quanto riguarda il cambio nei confronti del franco svizzero (+1,2% a 0,9401 franchi svizzeri), l'euro si è apprezzato fino a maggio, spingendosi brevemente oltre quota 0,99 franchi, il livello più elevato da aprile 2023, per poi però indebolirsi significativamente nei due mesi successivi e toccare, ad agosto e nuovamente a novembre, un minimo da gennaio 2015, a ridosso di quota 0,92 franchi. Il franco svizzero ha beneficiato nella seconda metà dell'anno dell'escalation delle tensioni in Medio Oriente, ma anche dell'incertezza che ha circondato le elezioni presidenziali e del Congresso negli Stati Uniti, mentre la moneta unica ha risentito, nel contempo, del deterioramento delle prospettive di crescita nell'Eurozona.

1.5 Il sistema creditizio

Dinamica dei prestiti bancari²

Sulla base di prime stime dell'Ufficio Analisi Economiche ABI il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a dicembre 2024 si è collocato a 1.644,2 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,6%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.411 miliardi di euro in calo dello 0,9% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie sono pari a 1.270 miliardi di euro con una variazione annua pari a -1,0%, calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Il calo dei volumi di credito è coerente con il rallentamento della crescita economica, che deprime la domanda di prestiti.

Tassi di interesse sui prestiti³

Sulla base degli ultimi dati disponibili risultano in calo i tassi di interesse sul totale prestiti e sui nuovi prestiti per acquisto abitazione. Le rilevazioni ABI rilevano che a dicembre 2024 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie

² Fonte ABI Montly Outlook – Gennaio 2025

³ Fonte ABI Montly Outlook – Gennaio 2025

per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – era pari a 3,10%, in calo rispetto al dato medio del 2023 pari al 4,42%. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui il 95,1% erano mutui a tasso fisso (95,3% il mese precedente).

Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari al 4,53% da confrontarsi con il dato medio del 2023 pari al 5,69%. Il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è sceso al 4,45%.

Qualità del credito

A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti (cioè, l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a 30,4 miliardi di euro (30,5 miliardi a dicembre 2023). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di circa 166 miliardi. A dicembre 2024 i crediti deteriorati netti rappresentano l'1,47% dei crediti totali (1,41% a dicembre 2023).

Dinamica della raccolta da clientela

A dicembre 2024⁴ la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia – rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) – era pari a 2.089,3 miliardi di euro in aumento del 2,4% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.825,3 miliardi e sono aumentati dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è cresciuta rispetto a dicembre 2023 del 6,8%. L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 264 miliardi di euro.

Tassi di interesse sulla raccolta

Sulla base di prime stime dell'Ufficio Analisi Economiche ABI il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2024, all'1,14%. In particolare, il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari allo 0,91% e quello delle obbligazioni al 2,84%. Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,47% (era pari allo 0,53% a fine 2023) tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento. Con riferimento alle nuove operazioni, le stime ABI indicano che il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a dicembre 2024, al 2,61%. In particolare, il tasso sui depositi con durata

⁴ Fonte ABI Montly Outlook – Gennaio 2025



prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è stimato a 3,04%. Il tasso sulle obbligazioni a dicembre è pari al 2,41%.

Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 4,55% a dicembre 2024 (5,44% a dicembre 2023), un valore che si confronta con il 4,95% rilevato in Italia (5,71 a dicembre 2023). I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese di dicembre pari al 4,13% nella media dell'area dell'euro (5,08% a dicembre 2023), mentre in Italia era pari al 4,12% (5,28% a dicembre 2023).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 7,91% nell'area dell'euro (8,04% a dicembre 2023) e al 5,54% in Italia (6,30% a dicembre 2023).

2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA

La Banca chiude l'esercizio 2024 con un utile netto che raggiunge i 20 milioni di euro (+86,6% rispetto al risultato del 2023) che in parte fattorizza le sinergie previste con la Capogruppo e il percorso di ammodernamento del modello di business; importante anche la crescita dei coefficienti patrimoniali che esprimono un elevato livello di solidità.

Con riferimento ai ricavi, il margine di interesse si attesta a 73,1 milioni di euro, in contrazione rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (-19,4%). La contrazione è generata principalmente dall'andamento dei tassi di interesse che hanno inciso sui costi della raccolta e sulla remunerazione dei crediti. Ha pesato anche la riduzione del totale degli impieghi rispetto ai volumi di fine 2023. Le commissioni nette risultano pari a 35,7 milioni di euro e sono sostanzialmente in linea con il dato dello scorso esercizio (-0,7%). Il risultato netto della finanza si attesta a 0,7 milioni di euro, in crescita rispetto al risultato negativo del 2023.

Il costo per il rischio di credito, comprensivo degli accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate, si attesta a 8,4 milioni di euro in decisa riduzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (-19,1 milioni di euro), quale risultato dell'attenta politica di presidio e gestione dei rischi, intrapresa post entrata della Banca nel Gruppo Sparkasse. Il coverage complessivo dei crediti deteriorati, si attesta al 48,6%.

I costi operativi ammontano a 72,8 milioni di euro e sono in calo rispetto al dato dello scorso esercizio (-8,9%). Nel dettaglio, le spese per il personale risultano pari a 37,2 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative ammontano a 44,8 milioni di euro. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali risultano pari a 5,4 milioni di euro.

Il risultato finale di 20,0 milioni di euro conferma la capacità della banca di produrre una redditività soddisfacente, che con il nuovo modello commerciale permetterà di concretizzare ulteriormente il potenziale di crescita delineato nel piano industriale approvato nel 2024. La situazione patrimoniale della banca permane solida con coefficienti patrimoniali in crescita e ampiamente sopra la soglia prevista dalla regolamentazione.

Per quanto riguarda gli aggregati patrimoniali gli impieghi, seppur in flessione in termini assoluti, evidenziano nuove erogazioni di credito a medio lungo termine per 441,9 milioni di euro, di cui 326,1 milioni di euro a favore delle imprese, e 115,7 milioni di euro di euro a favore delle famiglie a dimostrazione della capacità di CiviBank di sostenere l'economia dei territori in cui la banca opera, anche in una fase di generale riduzione della domanda di credito. La raccolta diretta da clientela rappresentata dai conti correnti, depositi, debiti per il leasing ed obbligazioni si attesta, al netto delle operazioni pronti contro termine, a 3,0 miliardi di euro in flessione rispetto ai 3,2 miliardi di euro di dicembre 2023. Nel dettaglio:

- Lo stock dei crediti lordi verso clientela in bonis passa da 2,94 miliardi di euro di fine 2023 a 2,83 miliardi di euro, con una flessione del 3,7%;
- La raccolta diretta da clientela, al netto delle operazioni REPO, passa da 3,24 miliardi di euro di fine 2023 a 3,02 miliardi di euro, con una flessione del 6,8%;

- La raccolta gestita, esclusa la componente assicurativa, passa da 0,93 miliardi di euro di fine 2023 a 0,98 miliardi di euro, con una variazione del 4,8% anche per effetto della variazione positiva del “fair value” delle masse gestite a seguito delle dinamiche dei mercati finanziari;
- Il margine di interesse si attesta a 73,1 milioni di euro, con un calo nell’esercizio pari all’19,4%;
- Il margine da servizi si attesta a 35,7 milioni di euro, in calo dello 0,7%;
- Il margine finanziario si attesta a 0,7 milioni di euro, in miglioramento rispetto all’dato dell’esercizio precedente interessato da alcune operazioni di cessione di crediti deteriorati che avevano portato la voce ad essere negativo per 0,7 milioni di euro;
- Il margine di intermediazione si attesta a 109,5 milioni di euro, con un calo pari al 12,9% rispetto all’esercizio precedente). La contrazione è stata determinata, principalmente, dall’andamento dei tassi di interesse che hanno inciso sui costi della raccolta e sulla remunerazione dei crediti. Ha pesato anche la riduzione del totale degli impieghi rispetto ai volumi di fine 2023.

Le spese per il personale ammontano a 37,2 milioni di euro con un calo rispetto al dato dell’esercizio precedente; nel dettaglio le principali variazioni, rispetto all’esercizio 2023, sono riferite (i) alla componente «recupero personale distaccato» per 9,5 milioni di euro (5,1 milioni di euro a dicembre 2023), (ii) all’aumento contrattuale per 1,5 milioni di euro (1,1 milioni di euro al 31/12/2023) e (iii) alla componente di recupero del fondo per pensionamenti che aveva interessato l’esercizio 2023 per 1,5 milioni di euro. Le altre spese amministrative totalizzano 44,8 milioni di euro e includono 10,3 milioni di euro (5,1 milioni a dicembre 2023) per prestazioni di servizio intragruppo correlate all’accentramento delle funzioni di sede centrale in Capogruppo perfezionatosi nel mese di luglio 2023; i contributi ai “fondi salva banche” sono pari a 2,8 milioni di euro in calo rispetto allo scorso esercizio anche per il venir meno delle contribuzioni dovute al FNR. Le rettifiche di valore sulle attività materiali complessivamente ammontano a 5,4 milioni di euro in crescita rispetto all’esercizio precedente anche per effetto degli importanti investimenti effettuati nel corso dell’esercizio.

Sul fronte della solidità gli indicatori patrimoniali (rappresentati nella configurazione IFRS9 phase-in) esprimono valori ampiamente al di sopra dei requisiti regolamentari rispettivamente al 18,5% per quanto riguarda il CET1 ratio e al 18,9% per quanto riguarda Total Capital Ratio, in linea con la media delle banche comparabili.

Per quanto riguarda il profilo di rischio l’indicatore relativo ai crediti non performing, l’NPE ratio lordo si attesta al 5,6%, in miglioramento rispetto al precedente esercizio mentre l’indice netto si attesta al 3,0% rispetto al 3,3% di fine 2023. La copertura complessiva del deteriorato, con un valore pari al 48,6%, si mantiene nella media delle banche less-significant. Il costo “complessivo” del rischio di credito è stato pari 37 bp.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi ed obbligazioni ammontano a 3,02 miliardi di euro (-6,8% rispetto al 2023 senza considerare le operazioni MTS repo). La raccolta gestita, che può essere considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi

d'investimento, è pari a 0,97 miliardi di euro in crescita del 4,8% rispetto al 2023, anche per effetto della dinamica prezzi di mercato.

2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale

Di seguito si espongono le principali variazioni di conto economico della Banca intervenute nel periodo rispetto al precedente. Si registra una diminuzione del margine di interesse (-17,5 milioni di euro). La contrazione è generata principalmente dall'andamento dei tassi di interesse che hanno inciso sui costi della raccolta e sulla remunerazione dei crediti (peraltro in riduzione rispetto ai volumi 2023) che nel complesso fanno registrare una diminuzione di 24,6 milioni di euro parzialmente compensata dalla crescita riferita al portafoglio titoli (+3,4 milioni di euro. Il contributo al margine di interesse delle operazioni di LTRO, LTRO e MRO diventa negativo per 15,8 milioni di euro (era negativo per 27,2 milioni nel precedente esercizio). Gli interessi passivi registrano nel loro complesso un aumento rispetto al periodo precedente pari a 11,5 milioni di euro.

Le commissioni nette si attestano a 35,7 milioni di euro rispetto ai 35,9 milioni di euro del 2023. Nel dettaglio i principali scostamenti hanno interessato:

- i ricavi da servizi di incassi e pagamenti in calo di 2,1 milioni di euro
- i ricavi relativi alla componente "bancassicurazione" in crescita di 1,0 milioni di euro;
- le commissioni da attività legate a strumenti finanziari in lieve crescita (0,3 milioni di euro);
- in crescita di 0,5 milioni di euro le commissioni relative alle attività connesse alla finanza strutturata.
- In calo di 0,5 milioni di euro le commissioni connesse all'erogazione di fondi e alle operazioni di finanziamento anche per effetto della contrazione degli stock di impieghi.

I dividendi, in crescita rispetto all'esercizio precedente, si attestano a 2,1 milioni di euro e beneficiano, tra l'altro, del dividendo in natura erogato dalla società finanziaria regionale Friulia per 1,0 milioni di euro nonché delle distribuzioni riferibili ad alcuni fondi di Private Equity/Private Debt che hanno distribuito un importo di 0,7 milioni di euro.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance positiva pari a 0,8 milioni di euro, in linea con lo scorso esercizio. Il risultato è da attribuire, principalmente, a plusvalenze su operazioni in valuta e agli utili da negoziazione in titoli.

La voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto registra un risultato negativo di 1,1 milioni di euro, da confrontarsi con i -2,1 milioni dell'esercizio precedente e va ascritta, principalmente, a operazioni di cessione di crediti deteriorati.

Il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" registra una perdita pari a euro 1,1 milioni di euro (era negativo per 0,9 milioni di euro nel 2023). Il risultato va ascritto, principalmente alle componenti valutative "nette" riferite agli OICR in portafoglio.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a 8,4 milioni di euro (sia per cassa che di firma) decisa riduzione rispetto al dato del 31 dicembre 2023 (-19,1 milioni di euro), quale risultato dell'attenta politica di presidio e gestione dei rischi, intrapresa post entrata della Banca nel Gruppo Sparkasse.



Le “Spese amministrative” risultano complessivamente in crescita del 6,2% passando da euro 77,4 milioni di euro nell’esercizio 2023 a euro 82,1 milioni di euro nel 2024. Il dato disaggregato evidenzia spese per il personale per 37,2 milioni di euro in calo rispetto al dato dello scorso esercizio. Le altre spese amministrative si attestano a 44,8 milioni di euro; il dato disaggregato, al netto degli oneri per servizi infragruppo e degli oneri di sistema (FNR e FITD), evidenzierebbe una crescita di 3,3 milioni euro rispetto al dato del 2023.

Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” diversi da quelli per impegni e garanzie rilasciate, sono negativi per 1,4 milioni di euro rispetto al dato del 2023 che era negativo per 2,6 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 5,4 milioni di euro rispetto ai 4,4 milioni dello scorso esercizio.

La voce “Altri oneri/proventi di gestione” si attesta a euro 14,4 milioni in crescita rispetto ai 4,2 milioni euro del 2023; al netto della plusvalenza realizzata a seguito della cessione del ramo di azienda relativo all’attività di acquiring a NEXI, pari a 8,0 milioni di euro, la voce si attesterebbe 6,4 milioni in miglioramento rispetto allo scorso esercizio interessato, tra l’altro, da oneri non ricorrenti per 1,7 milioni di euro.

Infine, gli oneri fiscali, tra imposte correnti e imposte differite si attestano a 5,9 milioni di euro.

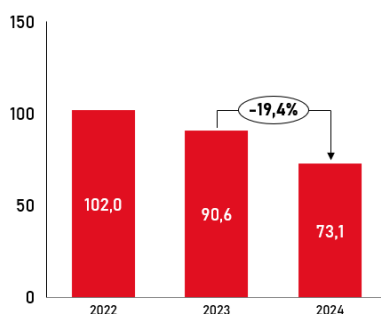


I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in milioni di euro)			Variazione	
	31/12/2024	31/12/2023	assoluta	%
30. Margine di interesse	73,1	90,6	(17,6)	-19%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	165,7	171,8	(6,0)	-4%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(92,6)	(81,1)	(11,5)	14%
- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)			-	0%
120. Margine finanziario	0,7	(1,0)	1,7	-175%
70. Dividendi e proventi simili	2,1	1,2	0,8	66%
Risultato netto dell'attività di negoziazione Risultato netto dell'attività di				
80. copertura	0,8	0,7	0,1	11%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,1	(0,1)	-93%
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(1,1)	(2,1)	1,0	-48%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1,1)	(2,1)	1,0	-48%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(0,0)	0,0	(0,0)	-110%
c) passività finanziarie	0,0	0,0	(0,0)	-27%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con				
110. impatto a conto economico	(1,1)	(0,9)	(0,1)	14%
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1,1)	(0,9)	(0,1)	14%
60. Margine da servizi	35,7	35,9	(0,2)	-0,7%
40. Commissioni attive	41,8	42,6	(0,9)	-2,0%
50. Commissioni passive	(6,1)	(6,7)	0,6	-9,1%
150. Margine di contribuzione lordo	109,5	125,5	(16,0)	-12,8%
160. Spese amministrative	(82,1)	(77,4)	(4,8)	6,2%
a) spese per il personale	(37,3)	(38,5)	1,2	-3,1%
b) altre spese amministrative	(44,8)	(38,9)	(6,0)	15,3%
- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	-	-	-	0,0%
180.190. Ammortamenti	(5,4)	(4,4)	(1,0)	21,5%
- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	(1,9)	(2,0)	0,2	-8,7%
200. Altri oneri/proventi di gestione	14,4	4,2	10,1	240,6%
Costi operativi netti	(73,2)	(77,6)	4,4	-5,7%
Risultato lordo di gestione	36,3	48,0	(11,7)	-24,4%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(10,1)	(27,7)	17,6	-63,5%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10,2)	(27,8)	17,6	-63,3%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessi	0,1	0,0	0,0	104%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,0)	(0,1)	0,1	-86%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0,4	(2,4)	1,5	662%
a) impegni e garanzie rilasciate	1,7	0,2	1,2	-48%
b) altri accantonamenti netti	(1,4)	(2,6)	8,8	49%
Risultato operativo netto	26,5	17,8	8,8	49%
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	0,0	-	0,0	0%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e				
230. immateriali	(0,7)	(0,8)	0,1	0%
250. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0,0	0,0	0,0	4777%
260. Utile lordo / (Perdita lorda)	25,9	17,0	8,9	52%
270. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(5,9)	(6,3)	0,4	-7%
300. Utile (Perdita) del periodo	20,0	10,7	9,3	87%

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

Il margine di interesse

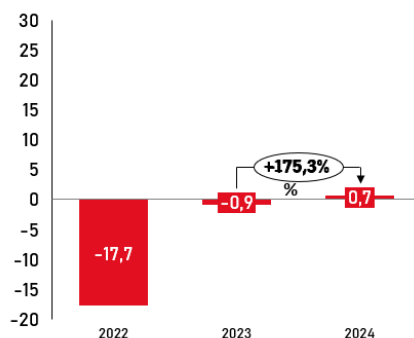


Il margine di interesse si attesta a 73,1 milioni di euro in calo del 19,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2023. Gli interessi attivi si attestano a 165,7 milioni di euro in calo del 3,5% rispetto al dato dell'esercizio precedente. Nel dettaglio, gli interessi attivi nei rapporti con la clientela, incluse le operazioni di copertura si attestano a 145,0 milioni di euro, in calo del 3,7% nel confronto con l'anno precedente; gli interessi attivi da attività finanziarie, sostanzialmente invariati rispetto allo scorso esercizio (-0,1 milioni di euro). Positivo di 2,7 milioni di euro l'apporto dei crediti fiscali acquistati dalla clientela.

Gli interessi passivi si attestano a 92,6 milioni di euro rispetto ai 81,1 milioni di euro dell'esercizio precedente. La variazione va ascritta, principalmente, all'andamento dei tassi di interesse che hanno inciso sui costi della raccolta. Nel dettaglio gli interessi su debiti verso la clientela si attestano a 56,7 milioni di euro con un incremento di 15,0 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio (+33,4%). Negativo per 15,8 milioni di euro rispetto ai -27,2 milioni di euro del 2023 il contributo delle operazioni di rifinanziamento con la BCE [TLTRO3 – LTRO – MRO]. Gli interessi passivi riferiti a debiti verso banche e a operazione "REPO" sono pari a 19,5 milioni di euro rispetto a 11,4 milioni del periodo di confronto.

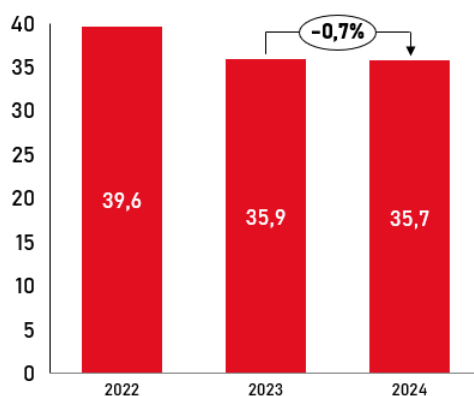
A partire dall'esercizio 2019, a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 "Leasing", viene rilevata fra gli interessi passivi anche la componente relativa al costo figurativo del debito finanziario del leasing, pari, per il 2023, a 311 mila euro.

Il margine finanziario



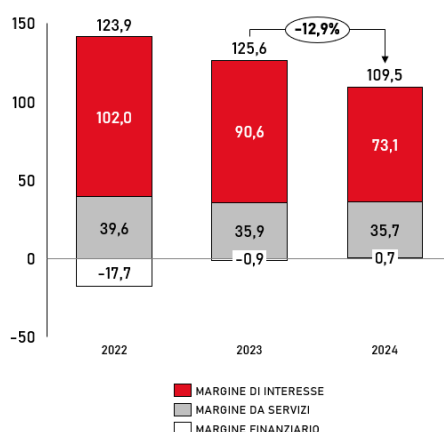
In miglioramento, rispetto al dato dello scorso esercizio, il margine finanziario. Nel dettaglio positivo per complessivi 2,1 milioni di euro il contributo dei dividendi; positivo per 0,8 milioni di euro il risultato dell'attività di negoziazione e di copertura; negativo per 1,1 milioni di euro il contributo delle perdite nette delle operazioni di cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e negativo per 1,1 milioni di euro il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" che riflette, principalmente, la svalutazione di alcuni OICR.

Il margine da servizi



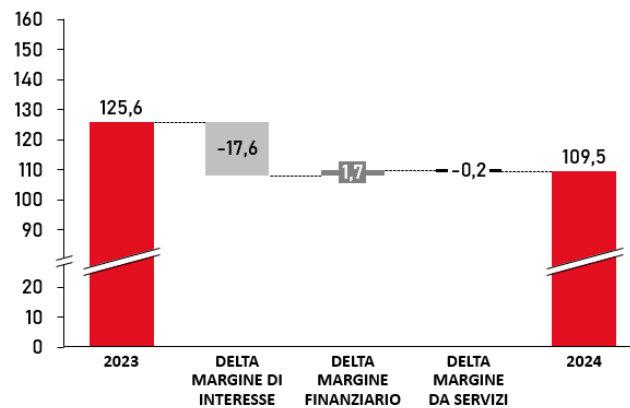
Il margine da servizi si attesta a 35,7 milioni di euro, sostanzialmente invariato rispetto ai 35,9 milioni di euro registrati nel 2023 (-0,7%). Nel dettaglio, sostanzialmente invariate le commissioni da attività bancaria commerciale mentre risultano in crescita del 14,4% le commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, collocamento titoli e assicurativo), nel cui ambito si registra un sensibile incremento della componente riferita alla distribuzione di prodotti assicurativi (+45,8%). In calo del 27,6% le componenti riferite ai servizi bancomat, carte di credito e di incasso e pagamento.

Il margine di intermediazione

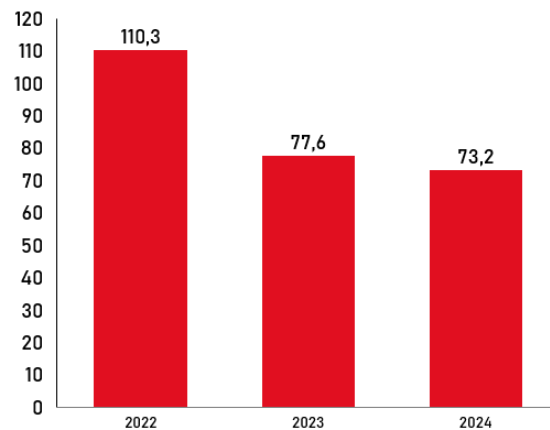


Complessivamente il margine da intermediazione è pari a 109,5 milioni di euro, evidenzia una flessione del 12,9% rispetto al 2023.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.



I costi operativi netti



I costi operativi netti totalizzano 73,2 milioni di euro, in calo rispetto a periodo di confronto. La voce risulta interessata nell'anno dal provento straordinario riferito alla cessione del di azienda relativo all'attività di acquiring, per 8,0 milioni di euro. Al netto di tale componente i "costi operativi netti" si attesterebbero a 81,2 milioni di euro in crescita del 4,6% rispetto allo scorso esercizio. Le spese per il personale si attestano a 37,3 milioni di euro con un calo rispetto al dato dell'esercizio presedente; nel dettaglio la voce è stata interessata dalla componente «recupero personale distaccato» per 10,5 milioni di euro (erano 5,5 milioni alla fine dello scorso esercizio) e da 0,9 milioni di euro per rimborsi per dipendenti di terzi distaccato (erano 0,3 milioni alla fine dello scorso esercizio); al netto di tali componenti le spese del personale ammonterebbero a 46,8 milioni di euro con una crescita di 1,5 milioni rispetto allo scorso esercizio (normalizzato dal rilascio del fondo esuberi eccedente).

Le altre spese amministrative si attestano a 44,8 milioni di euro; al netto dell'effetto "reversal" per prestazioni di servizio infragruppo, correlate al distacco del personale presso la capogruppo a seguito dell'accentramento delle funzioni di controllo e di service, le spese amministrative evidenziano un incremento di 0,9 milioni di euro;

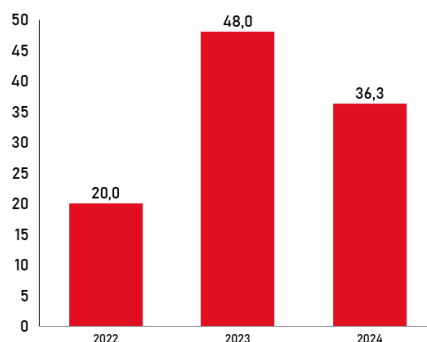
In calo i contributi a favore del sistema bancario che si attestano a 2,8 milioni di euro da confrontarsi con i 5,2 milioni di euro dello scorso esercizio. Va evidenziato al riguardo che le contribuzioni dell'esercizio hanno riguardato il solo FITD mentre per quanto riguarda il "Single Resolution Fund – SRF", la richiesta di contribuzione da parte

dell'Autorità di Vigilanza, è venuta meno a seguito del raggiungimento del *target level* a livello di sistema da parte del fondo.

Le voci riferite alle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali” sono pari a 5,4 milioni di euro in crescita rispetto al dato dell'esercizio 2023 anche per effetto degli investimenti effettuati ed entrati a regime nell'esercizio.

La voce “Altri oneri/proventi di gestione”, che si attesta a euro 14,4 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dello scorso esercizio; la voce è interessata dalla contabilizzazione della plusvalenza realizzata a seguito della cessione del ramo di azienda relativo all'attività di “acquiring NEXI”, per 8,0 milioni di euro. Al netto di tale componente la voce si attesterebbe 6,4 milioni in miglioramento rispetto allo scorso esercizio interessato, peraltro, da oneri non ricorrenti per 1,7 milioni di euro.

Il risultato lordo di gestione

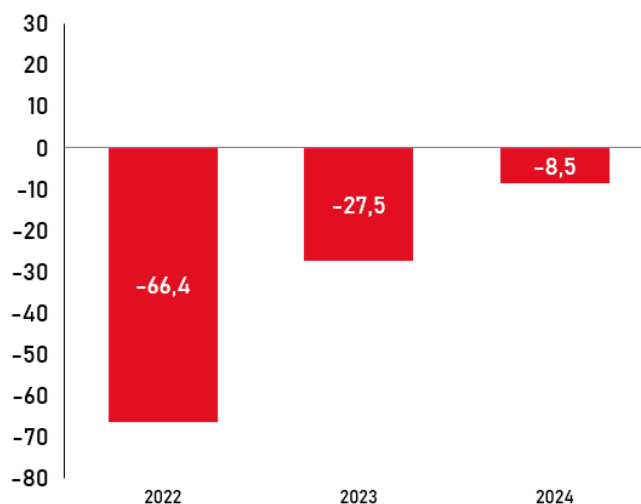


Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2024 si attesta a 36,3 milioni di euro e rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

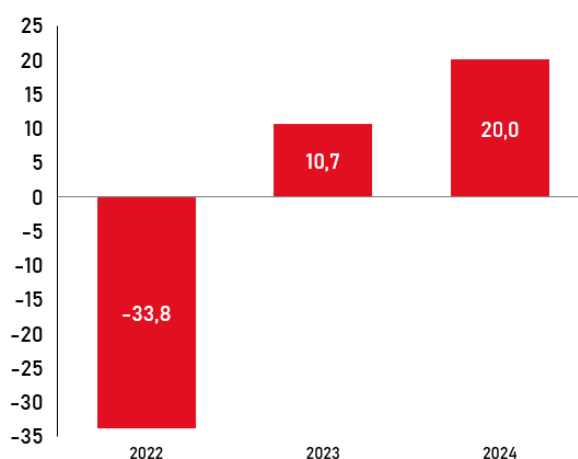
Il costo del rischio

L'esercizio è stato caratterizzato dalla prosecuzione dell'attenta politica di presidio e gestione dei rischi, in continuità con gli esercizi precedenti che ha visto l'entrata della banca nel Gruppo Sparkasse e l'introduzione di nuove policy in materia di accantonamenti sui rischi creditizi. Le rettifiche nette di valore per rischio di credito sono pari 10,2 milioni di euro (erano pari a 27,7 milioni di euro nel 2023).

Considerando anche le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 170. a) “Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate”, pur non essendo più rappresentati nella voce 130. di conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 dal 1° gennaio 2018 le rettifiche di valore per rischio di credito ammontano complessivamente a 8,5 milioni di euro (27,5 milioni di euro nel 2023), come rappresentato nel grafico di seguito. L'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio dei crediti deteriorati raggiunge il livello lordo del 5,6% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 3,0%. Nel 2023 i due indici si attestavano rispettivamente al 6,9% e 3,3%. Il coverage complessivo dei crediti deteriorati, si attesta al 48,6% in calo rispetto al 54,1% di fine 2023 per effetto delle cessioni intervenute nel corso dell'esercizio.



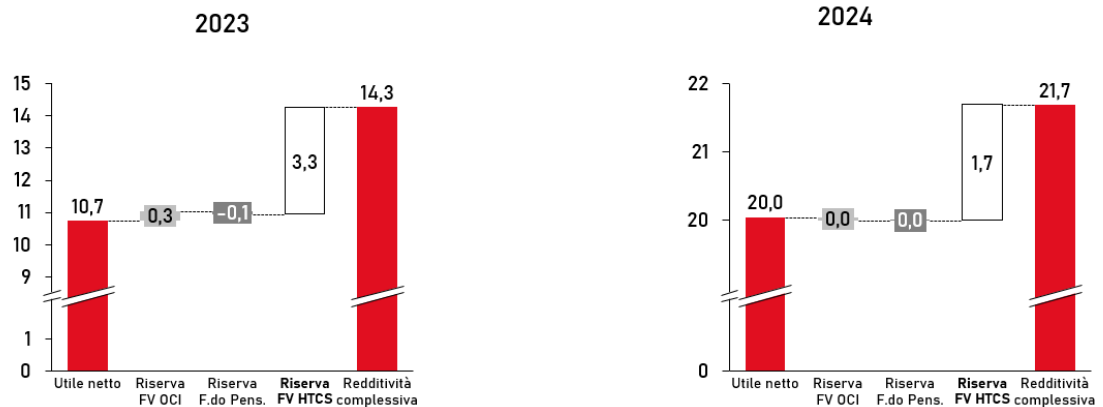
Il risultato d'esercizio



Il risultato dell'esercizio ammonta a 20,0 milioni di euro rispetto ai 10,7 milioni di euro registrata nel 2023.

In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, tale indicatore è risultato pari allo 0,43%.

La redditività complessiva

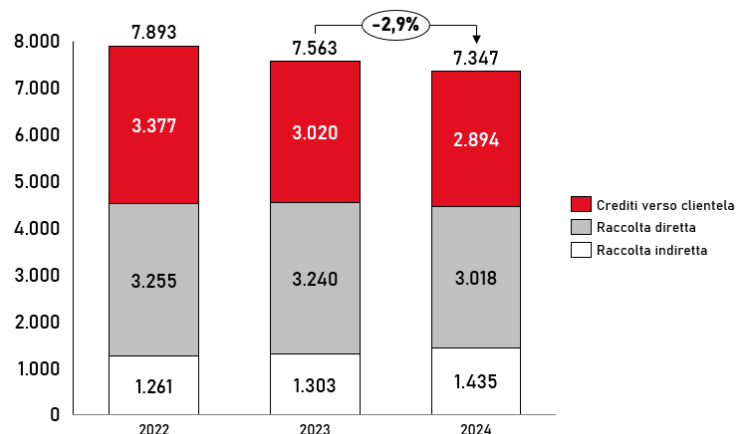


La redditività complessiva al 31 dicembre 2024 evidenzia un risultato positivo pari a 21,7 milioni di euro (nel 2023 era sempre positivo per 14,3 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre all'utile netto di periodo, anche le variazioni positive delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+1,7 milioni di euro); non sono significative le variazioni riferibili al risultato dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e l'adeguamento della riserva attuariale del fondo di previdenziale per il personale. Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

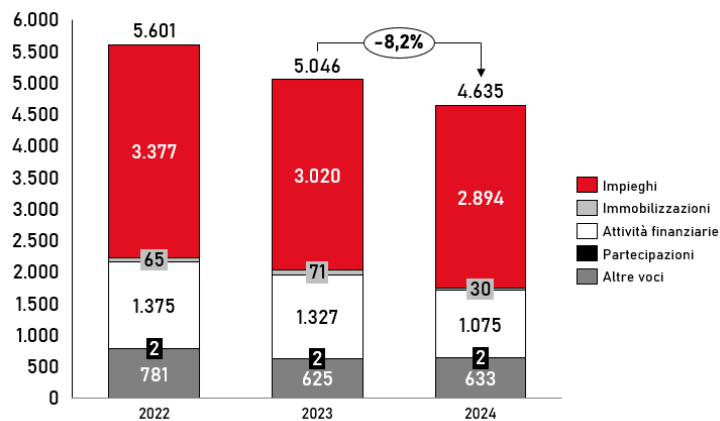
2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

Volumi totali e attivo di bilancio

I volumi totali della Banca risultano, anche per effetto dell'andamento congiunturale, in flessione rispetto l'esercizio precedente. I crediti verso clientela, comprensivo dei finanziamenti valutati al fair value, si attestano a 2.894; la raccolta diretta da clientela risulta in diminuzione di 222 milioni di euro attestandosi a 3.018 milioni di euro. La raccolta indiretta risulta in aumento di 132 milioni di euro rispetto al periodo di confronto (+10,1%).



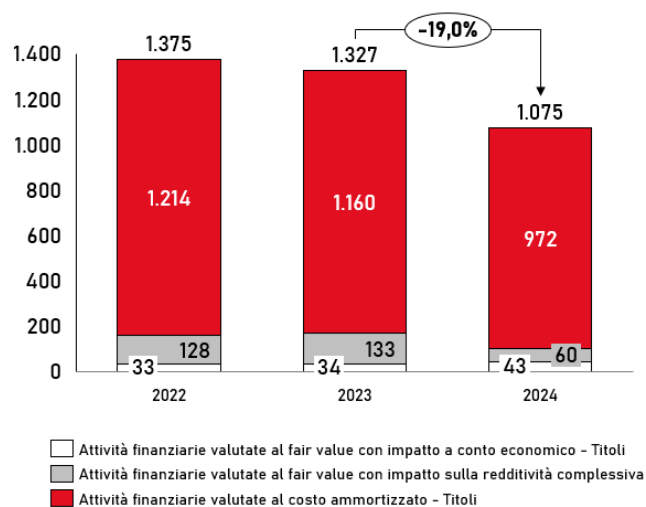
L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 4.635 milioni di euro con una flessione pari all'8,2% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente. La componente degli impieghi (crediti verso la clientela) rappresenta circa il 62% dell'attivo di bilancio mentre il portafoglio titoli rappresenta il 23%.

Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli in flessione (-19,0%) rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente, si attesta a 1.075 milioni di euro.

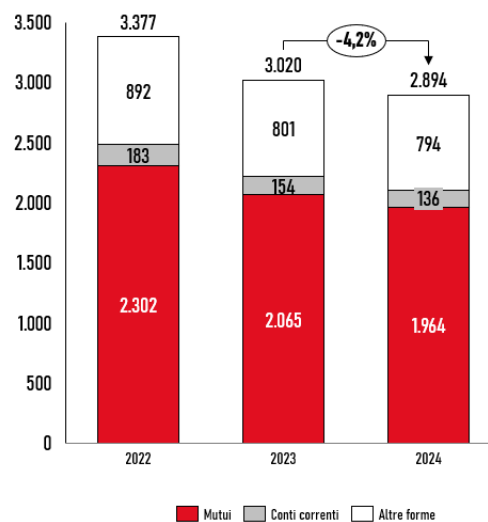


La consistenza del portafoglio titoli risulta in calo di circa 252 milioni di euro rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente. Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, risulta coerente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca. La duration di portafoglio si è attestata a 1,1 anni rispetto ai 1,3 dello scorso esercizio. La performance complessiva degli investimenti effettuati è risultata in linea con gli obiettivi identificati per l'anno.

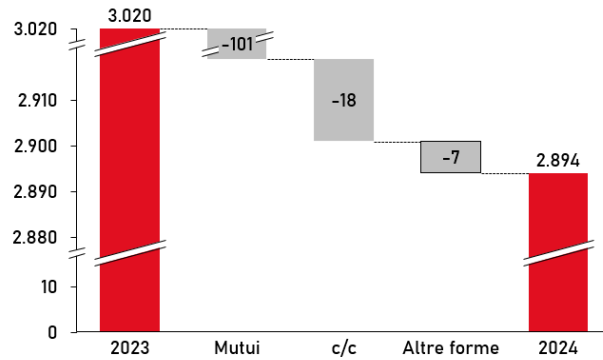
Gli impieghi

Si ricorda che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

I crediti verso la clientela netti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 2.893,7 milioni (crediti verso la clientela lordi per finanziamenti al costo ammortizzato lordi pari a euro 2.999,3 milioni di euro a fronte dei quali sono state stanziare rettifiche di valore pari a euro 105,6 milioni di euro) in flessione di 124,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Il grado complessivo di copertura a dicembre 2024 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 3,52%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,85%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 48,6%. Gli impieghi netti verso la clientela, come riportato nei grafici di seguito, comprensivi dei finanziamenti valutati al fair value ammontano a 2.894 milioni di euro.



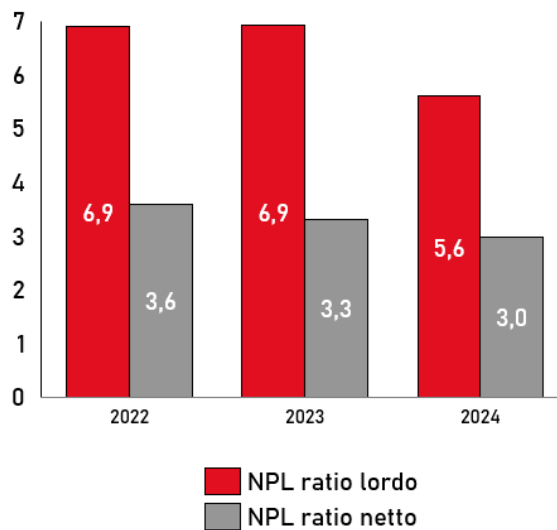
Lo stock degli impieghi, unito alle erogazioni dell'esercizio, testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Le nuove erogazioni di mutui e finanziamenti ammontano a 442 milioni di euro di cui 326 milioni di euro a favore delle imprese, e 116 milioni di euro a favore delle famiglie.

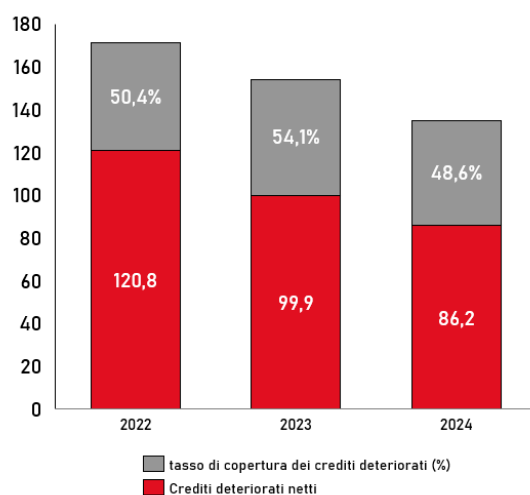
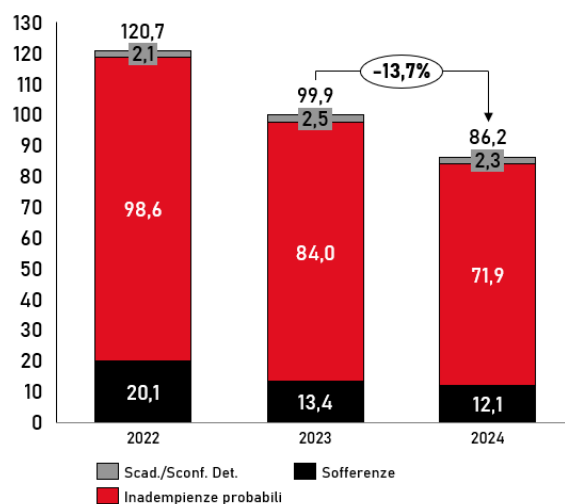


La contrazione degli impieghi netti interessa, prevalentemente, il comparto dei mutui (-101 milioni di euro). Si rileva una marginale diminuzione dei finanziamenti ed elasticità di cassa concesse in conto corrente (-18 milioni di euro) e negli stocks riferibili alle “altre forme tecniche relativi ai mutui (-7 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

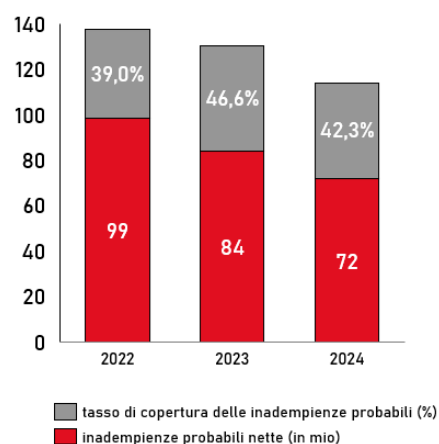
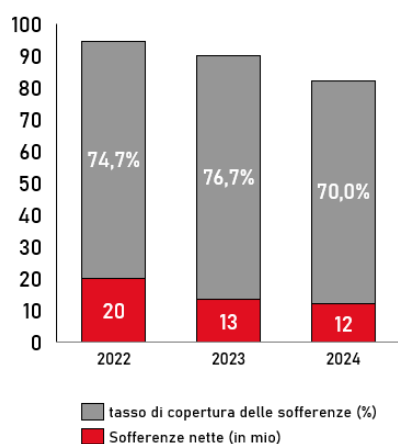
I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti si attestano a 86,2 milioni di euro (crediti deteriorati lordi pari a 167,8 milioni di euro a fronte dei quali risultano stanziate rettifiche per 81,6 milioni di euro) in riduzione rispetto all’ammontare di fine 2023 pari ad euro 99,9 milioni. Il risultato raggiunto nel 2024, permette all’indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 5,6%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 3,0% in miglioramento rispetto ai dati dello scorso esercizio.





Il livello di copertura dei crediti deteriorati del 2024 è pari al 48,6%, in calo rispetto al dato di fine 2023 scontando gli effetti delle cessioni di portafogli deteriorati perfezionate nell'esercizio nonché gli effetti dei write-off contabili effettuati.



Di assoluto rilievo il livello di copertura, sia per quanto riguarda le sofferenze pari al 70,0%, sia per quanto riguarda le inadempienze probabili pari al 42,3%.

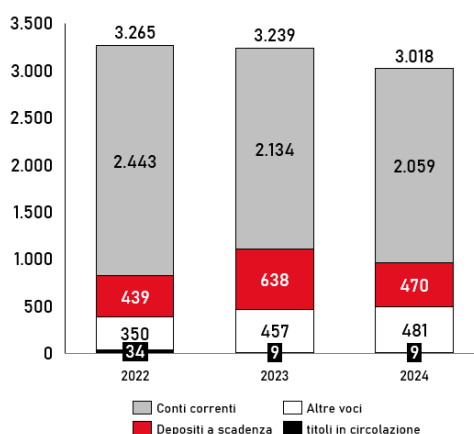
Il coefficiente denominato “Texas ratio”, ovvero il rapporto fra i crediti deteriorati netti e la somma del patrimonio tangibile si attesta nel 2024 al 24% contro il 31% del 2023.

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 10.b “Debiti verso clientela” e la voce 10.c “Titoli in circolazione” del Passivo, escludendo dall’aggregato le operazioni effettuate dalla Banca in classic Repo su MTS, che a fine 2024 erano pari a 174 milioni di euro (147 milioni a fine 2023).

Al 31 dicembre 2024 la raccolta diretta ammonta a 3.018,3 milioni di euro evidenziando, rispetto al periodo di confronto, un decremento pari al 6,8%.

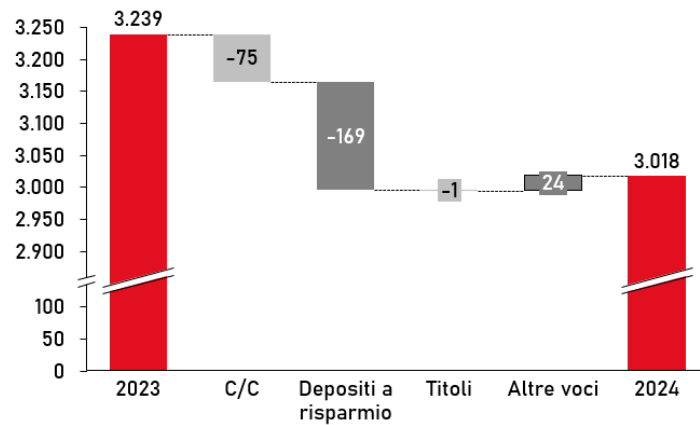
Raccolta diretta



La quota prevalente della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 2.059 milioni di euro, mentre i depositi a scadenza si attestano a 470 milioni di euro in calo del 26% rispetto al dato del 2023. Stabile a 9 milioni di euro la componente riferita ai titoli in circolazione. Tra le “Altre voci”, i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai fondi di terzi che si attestano a 397 milioni di euro rispetto ai 367 milioni di euro dello scorso esercizio.

Nella voce vengono, inoltre, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione-leasing, per 17,7 milioni di euro (9,1 milioni di euro nel 2023).

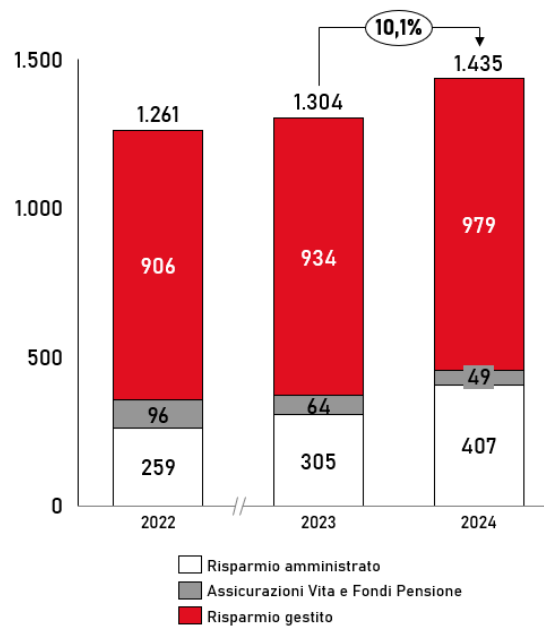
Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica



La raccolta indiretta

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2024 ammonta a 1.435 milioni di euro con un incremento dell'10,1% rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2024, a 979 milioni di euro, in crescita del 4,8% rispetto al dato dell'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresenta a fine 2024 il 68,3% della raccolta indiretta complessiva. Nel dettaglio i fondi comuni di investimento, le polizze multi-ramo e le Sicav si attestano a 766 milioni di euro in crescita del 14,9% rispetto al dato dello scorso esercizio; le Gestioni Patrimoniali, che a fine esercizio totalizzano 169 milioni di euro evidenziano una flessione dell'26,3%. In crescita del 16,3% rispetto al 2023 con un valore di 44 milioni di euro la componente riferita ai fondi pensione.



Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2024 ammonta a 355,6 milioni di euro in crescita del 10,8%, rispetto ai 330,7 milioni di fine 2023, anche per effetto dell'aumento di capitale asservito ai warrant perfezionatosi nel 1° semestre dell'anno nonché per effetto del risultato dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2024 i "Fondi propri" si attestano a 342,9 milioni di euro a fronte di attività ponderate per il rischio pari a 1.815,0 milioni di euro; i ratios patrimoniali si attestano a:

- ✓ coefficiente di capitale primario di classe 1: 18,5%
- ✓ coefficiente di capitale di classe 1: 18,5%
- ✓ coefficiente di capitale totale: 18,9%

registrando valori al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.

3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

3.1. Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

- ✓ il 81,1% è posseduto da Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bozano S.p.A (socio di controllo);
- ✓ la rimanente percentuale (18,9%) è posseduto da imprese e piccoli azionisti (circa 7.500 soci), prevalentemente clienti privati e dipendenti;

Ogni azione attribuisce il diritto ad un voto in Assemblea.

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Banca è pari a euro 87.466.935 suddiviso in n. 28.000.516 azioni ordinarie prive di valore nominale. Le azioni sono nominative ed indivisibili, dematerializzate, immesse in un sistema di gestione accentrata autorizzato ed operante in Italia ai sensi della normativa vigente. Le azioni sono quotate sul segmento “Vorvel Equity Auction” del sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel SIM SpA. Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l’efficacia e l’efficienza dei processi aziendali, l’affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che prevede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo oltre che dell’Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che la Banca è chiamata a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un’ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in “aree”, che raggruppano insieme di “processi”.

Ogni processo è suddiviso in “fasi” e ciascuna fase in “sottofasi”. Per ogni sottofase sono quindi disciplinati gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali “attività” per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna fattispecie di reato rilevante, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi.

La tassonomia dei processi anche nel 2024 è stata aggiornata per tenere conto delle esigenze organizzative e dell’evolversi del contesto normativo esterno.

In tale costruzione il sistema organizzativo aziendale è articolato su tre livelli di tassonomia:

- ✓ Livello 0: articolato in 3 Aree;
- ✓ Livello 1: articolato in 10 Ambiti;

- ✓ Livello 2: che comprende 73 Processi;

e dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Il Regolamento di Gruppo “Progetto di Governo Societario”, in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna della Banca e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di corporate governance che presiedono al funzionamento dello stesso.

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha pertanto proseguito il proprio impianto documentale volto ad assicurare la Governance di CiviBank mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali, per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell’operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l’allineamento di tutte le funzioni aziendali.

A luglio 2024, nell’ambito del più articolato processo di integrazione si è proceduto all’accentramento del presidio organizzativo in materia di gestione del personale di CiviBank preso la Capogruppo.

Il “Regolamento di Gruppo” (la già citata Policy “Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate”) delinea il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell’attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- ✓ un controllo strategico sull’evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- ✓ un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- ✓ un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

CiviBank, in qualità di Controllata, deve trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca esprime una valutazione di idoneità, ossia di adeguatezza, del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi e dei correlati meccanismi di governo societario e di struttura organizzativa sulla base dei sistemi di controllo interno.

In particolare, l'Organo Amministrativo ha potuto constatare una situazione di adeguatezza sia patrimoniale, sia con riferimento al profilo di liquidità, tenuto conto delle verifiche realizzate dalle Funzioni di controllo interno, in merito alla gestione dei rischi anche con riferimento alla coerenza dello stesso sistema rispetto al profilo ed alla strategia del Gruppo a cui la Banca appartiene.

3.2. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.

La Capogruppo "Cassa di Risparmio di Bolzano" nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- ✓ individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- ✓ misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- ✓ misurazione del capitale interno complessivo;
- ✓ determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- ✓ autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- ✓ autovalutazione del processo ICAAP;
- ✓ predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- ✓ definizione del perimetro ILAAP;
- ✓ valutazione del rischio di liquidità;
- ✓ autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;

- ✓ autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- ✓ verifiche sul processo ILAAP;
- ✓ predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella “Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

3.3. Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33° aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca ha adottato il Regolamento “Soggetti collegati”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

- ✓ nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
- ✓ nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- ✓ nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
- ✓ nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo “Soggetti collegati”, nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
- ✓ nella Policy “Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate”, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;
- ✓ nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- ✓ nel Regolamento di Organizzazione, all'interno del quale sono disciplinati i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Direttore Generale delle deleghe nelle diverse materie aziendali;

- ✓ nella Policy “Flussi Informativi”, che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
- ✓ nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
 - ✓ le unità organizzative responsabili dei processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
 - ✓ la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo “Processo di controllo del rischio di non conformità” e nella Policy “Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità”. In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
 - ✓ la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo “Regolamento della Funzione Risk Management”. In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all’approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
 - ✓ la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo “Internal Audit”. In particolare, la funzione verifica l’osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l’adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l’esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
 - ✓ le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo la Policy “Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate”.

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall’insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento “Soggetti Collegati” e dalle relative disposizioni di dettaglio operativo.

3.4. Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la Civibank ha reso disponibile sul suo sito internet www.civibank.it il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il

codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

3.5. Operazioni infragruppo e con soggetti collegati

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare 285/2013, Parte Terza, Capitolo 11), CiviBank ha recepito e pubblicato sul sito internet www.civibank.it il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

3.6. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Si segnala che, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Banca di Cividale S.p.A. è sottoposta all'attività di Direzione e Coordinamento della Controllante Sparkasse, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

Nel corso del 2024 alcune deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione sono state influenzate dalla Capogruppo, le cui motivazioni sono state analiticamente esaminate tenendo conto delle ragioni e degli interessi generali; nel dettaglio:

- ✓ Regolamenti che normano aspetti rilevanti per il Gruppo oppure disciplinanti specifiche materie oppure attinenti ai poteri delegati;
- ✓ Operazioni di cessioni di portafogli crediti deteriorati;
- ✓ Operazione di cessione del ramo aziendale "monetica" a Nexi e di conferimento del ramo immobiliare a SPARIM;
- ✓ Operazioni di cessione di partecipazioni;
- ✓ Designazioni Organi Amministrativi e di Controllo delle Società Controllate e/o Partecipate;
- ✓ Modifiche dell'assetto organizzativo;
- ✓ Accentramento di funzioni di service in Capogruppo;
- ✓ Decisione in materia di risorse umane e in materia di accordi aziendali;
- ✓ Assunzione di rischio creditizio;
- ✓ Determinazioni in materia di bilancio e fiscale;

3.7. Privacy, sicurezza e ambiente

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2024 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza attuate a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.

La Banca, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

3.8. Tesoreria Enti Pubblici

La Banca gestisce i servizi di Tesoreria - Cassa per 38 Enti Pubblici, tra cui i più importanti sono: Comune di Prata di Pordenone, Consiglio Bacino Dolomiti Bellunesi, Comune di Martignacco, Comune di Cividale, Comune di San Giovanni al Natisone, Comune di Tavagnacco, Comune di Premariacco, Comune di Venzona, Comune di Pasian di Prato e Comunità di Montagna della Carnia. Nell'anno è proseguita il passaggio da parte degli Enti al mandato informatico e a fine esercizio è rimasto un unico Ente con gestione cartacea. Nel corso del 2024 sono stati gestiti circa 150.000 tra mandati e reversali a fine esercizio per un importo complessivo di 430 milioni di euro.

4. CAPITALE E LIQUIDITÀ

4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- ✓ sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- ✓ sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- ✓ delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- ✓ delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- ✓ 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- ✓ 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- ✓ 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei “Fondi propri” alla data del 31 dicembre 2024 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2023.

	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	349.173	317.288
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	349.173	317.288
D. Elementi da dedurre dal CET1	(14.460)	(12.867)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.135	2.270
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	335.848	306.691
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.100	7.100
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	7.100	7.100
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	342.948	313.791

I ratios patrimoniali si attestano sui seguenti livelli:

- ✓ Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) 18,50%
- ✓ Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) 18,50%
- ✓ Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) 18,90%

In data 29 gennaio 2025 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP (“Supervisory Review and Evaluation Process”) il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, (e conseguentemente CiviBank) sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall’art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- ✓ coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- ✓ coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati

in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- ✓ coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli “*overall capital requirements ratios*”, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13. Si evidenzia, inoltre, che i nuovi limiti vincolanti attribuiti al Gruppo a seguito del processo SREP 2024, da applicare a partire dalla segnalazione al 31 marzo 2025, sono sostanzialmente in linea con quelli precedenti.

La Capogruppo è inoltre tenuta al rispetto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell’1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa pubblicato da Banca d’Italia, prevedendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Per effetto dell’entrata in vigore dell’IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell’assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all’adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. “*phase-in*”) lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L’opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell’effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Si evidenzia, inoltre, che in relazione alle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 in riferimento al nuovo art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, riguardante le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri, introdotto dal Regolamento UE n. 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 sulla G.U. dell’Unione Europea ed entrato in vigore il 28 dicembre 2017, CiviBank con comunicazione inviata a Bankitalia il 26 gennaio 2018 ha esercitato la facoltà di aderire al regime transitorio ivi previsto sia per la cosiddetta componente statica (fattore A2, sa) che per quella dinamica (fattore A4, sa) nella determinazione dei fondi propri.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall’art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell’ordine di 5 bps di CET 1.

4.2 Azioni Banca di Cividale S.p.A.

Prezzo di riferimento delle azioni della Banca

Le azioni CiviBank sono ammesse alla quotazione al sistema multilaterale di negoziazione Vorvel (già Hi-Mtf) segmento “Azioni” a partire dal 26 giugno 2017. Le azioni hanno registrato un numero limitato di scambi nel corso dell’anno; il volume scambiato nel 2024 sulla piattaforma Vorvel ha registrato un controvalore pari a 120 mila euro.

Il prezzo a fine 2024 è pari 3,20 euro per azione. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2024 è pari a 3,63 euro.

4.3 Liquidità

Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Sparkasse di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2024 tale indicatore per Civibank è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%).

Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100% a partire dal 30/06/2021. Nel 2024 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela). Nella tabella che segue si riportano gli indicatori obiettivo e quelli consuntivi a fine esercizio.

	LCR	NSFR	Grado di intermediazione
RAF	185,0	114,0	93,5
Consuntivo	199,2	117,1	96,1

Gestione della liquidità

La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2024 una posizione di liquidità superiore rispetto ai limiti regolamentari. I depositi di clientela privata ed aziendale continuano a rappresentare la parte più importante della propria raccolta diretta. Le ulteriori fonti di funding utilizzate dalla Banca assicurano una adeguata diversificazione dei canali di approvvigionamento della liquidità.

Nel corso dell'anno sono scadute le ultime tranche di finanziamenti TLTRO III per un ammontare pari a 524 milioni di euro. Al 31 dicembre 2024 la Banca utilizza provvista BCE per 400 milioni di euro attraverso aste di breve termine. A partire dal mese di giugno 2024 la Banca Centrale Europea (BCE) ha avviato una fase di politica monetaria espansiva mediante quattro successivi ribassi che hanno portato il tasso ufficiale dei depositi ("deposit rate facility") dal valore del 4% di inizio anno al 3% finale.

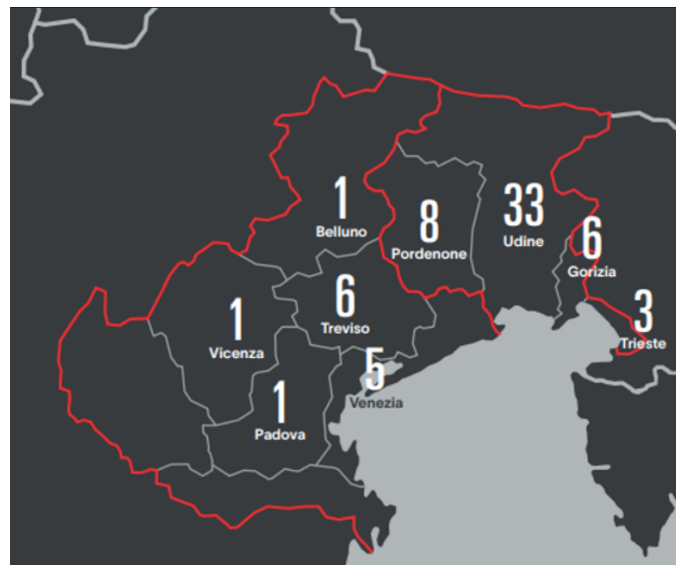
Nel corso del mese di aprile 2024, la Capogruppo ha emesso la terza serie di OBG a valere sul Programma in essere a tasso fisso per un importo di 250 milioni di euro di valore nominale e una durata di 5 anni e sottoscritta, per il momento, interamente dalla stessa Capogruppo. L'operazione è finalizzata al raggiungimento di un livello confortante della ratio di liquidità strutturale "Net Stable Funding Ratio (NSFR)", in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2024-2026 nonché dalla Politica di Funding 2024.



Nell'ottobre 2023 il programma OBG è stato esteso anche a CiviBank assumendo una particolare rilevanza in quanto le Obbligazioni Bancarie Garantite rappresentano uno strumento particolarmente importante nella strategia di funding istituzionale, in quanto permettono, anche grazie al loro merito di credito, attualmente giudicato "AA" dall'agenzia di rating Fitch, di ottenere condizioni vantaggiose in operazioni di raccolta collateralizzata a medio termine. Dalla partecipazione della Banca al Programma OBG nasce anche l'esigenza di stipula di operazioni di finanziamento infragruppo, al fine di ripartire pro quota tra le due banche del Gruppo il beneficio economico prodotto dal Programma OBG.

5. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ

5.1 Rete territoriale



Al 31 dicembre 2024 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 64 sportelli operativi; prevista per il 2025 la valutazione dell'apertura di una nuova filiale nell'Area di Pordenone con forte indirizzo verso la Piazza di Fiume Veneto.

A decorrere dal 08/04/2024 c'è stata un'evoluzione del modello organizzativo commerciale con la creazione di tre servizi a riporto diretto della Direzione Commerciale:

- ✓ Servizio retail con sei aree commerciali;
- ✓ Servizio Imprese con tre aree commerciali;
- ✓ Servizio Private che inizialmente prevede un'unica area con l'operatività dei consulenti trasversale su tutte le filiali.

È stata inoltre conclusa un'importante attività di ri-portafogliazione della clientela volta a dare coerenza fra il profilo del cliente ed il consulente, attività che si ripresenta annualmente per successivi affinamenti, analogamente a quanto avviene in capogruppo.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La Banca ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

1. Mercato Privati

a) Retail: finanziamenti ai consumatori e prodotti di protezione della persona e del patrimonio

Le attività d'offerta relative al credito del Mercato Retail nel corso del 2024 hanno confermato la focalizzazione della produzione principalmente sul segmento dei mutui fondiari a privati e del credito al consumo. Nel corso dell'anno, tra l'altro, sono stati organizzati degli incontri con i mediatori creditizi volti a rivitalizzare la collaborazione tra gli stessi e la rete commerciale nell'ambito di plafond definiti.

Anche l'attività di bancassicurazione – ha mantenuto un'ampia gamma prodotti dedicati alla protezione della persona e del patrimonio in collaborazione con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia e il Gruppo trentino ITAS.

b) Risparmio Gestito/Private Banking/Wealth Management: prodotti di risparmio e investimento

L'evoluzione del modello organizzativo commerciale avvenuta a decorrere dal mese di aprile del 2024 ha comportato la nomina di numerose nuove figure di "consulenti personal" e "small personal" a cui è stato attribuito un nuovo portafoglio con una "iniziale" attività di conoscenza dei clienti e di proseguimento delle attività volte alla "ri-contrattualizzazione" dei rapporti. E' proseguita, inoltre, l'attività formativa con i diversi partner commerciali volti alla conoscenza dei prodotti nonché alla formazione interna sui processi operativi che hanno portato, nel secondo semestre, ad un sensibile miglioramento della produzione commerciale.

c) Servizi di pagamento e digitali

La Banca è attiva nelle iniziative volte all'innovazione ed alla digitalizzazione dei prodotti, servizi e processi collaborando con i suoi partner tecnologici e di prodotto.

È proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking; nella fase finale del 2024 è stato altresì dato avvio al progetto di estensione della struttura specializzata nella consulenza ed assistenza a distanza CiviBank Meet, alla stregua di quanto in essere nella capogruppo per Sparkasse Meet.

CiviBank Meet verrà gestita all'interno delle sfere di responsabilità del Servizio Meet di capogruppo e gli operatori del team commerciale saranno attivi in modalità promiscua sulla clientela Sparkasse e CiviBank così come già avviene per il team assistenza.

Prosegue la diffusione dei servizi di mobile payment, sia sui consueti circuiti nazionali e internazionali, con il partner Nexi, attraverso le applicazioni Nexi Pay, Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, Garmin PAY, etc. Attraverso le app, oltre a eseguire le operazioni di pagamento, è possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte e ricevere notifiche sui pagamenti effettuati. Oltre il 20% della clientela ha attivato un mobile wallet ed è in grado di eseguire pagamenti senza utilizzo materiale della carta, con una netta prevalenza del sistema Apple Pay, estremamente diffuso presso i titolari di telefoni cellulari con sistema iOS.

2. Finanziamenti e Servizi alle imprese

a) Finanziamenti

Nell'ambito del proprio portafoglio di prodotti CiviBank si è caratterizzata per il costante utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione a livello sovranazionale, nazionale e regionale; ciò ha permesso alle aziende clienti della Banca di accedere più facilmente al credito con condizioni vantaggiose.

A sostegno degli investimenti della clientela imprese (PMI e grandi imprese), in particolare nel territorio friulano, la Banca ha proseguito l'utilizzo dei fondi di rotazione regionali (FRIE e Fondo Sviluppo). Tali strumenti hanno

permesso alle aziende di accedere al credito con tassi agevolati, ricevendo altresì dalla Regione un ulteriore contributo a fondo perduto pari al 5% dell'importo finanziato.

A supporto degli investimenti, CiviBank ha continuato a proporre alla clientela il servizio leasing, quale strumento alternativo e/o complementare ai fondi di rotazione, abbinato, ove possibile, al contributo "Sabatini Nazionale" e per gli investimenti in Friuli-Venezia Giulia anche al contributo "Sabatini FVG".

Sempre nell'ottica di agevolare le imprese e facilitare il loro accesso al credito, a corredo delle operazioni per investimenti o volte al fabbisogno di liquidità, la Banca ha proposto, ove possibile, il consolidato strumento del Fondo Centrale di Garanzia e le Convenzioni con i Confidi di maggiori dimensioni e rilievo nei territori in cui opera. La Banca ha altresì supportato la clientela nelle operazioni di liquidità e di investimento anche con altri strumenti di natura agevolata: le Garanzie rilasciate da Sace, le Garanzie FEI e Veneto Sviluppo.

Infine, anche nel comparto agrario, la Banca ha supportato le aziende del settore nelle loro richieste di liquidità e/o di operazioni a fronte di investimenti, in particolar modo con l'utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione dalla regione Friuli-Venezia Giulia, (Fondo di Rotazione L.R. 80 e garanzia ISMEA). L'avvio del nuovo servizio dedicato all'Agribusiness ha garantito, e garantirà per il futuro, un importante presidio.

La gestione diretta di tutti gli strumenti agevolati sopra descritti, ha permesso alla Banca di creare un alto livello di competenza sul tema, offrendo così alle aziende clienti consulenza specifica e proposte finanziarie su misura. Peraltro, l'approfondita conoscenza degli strumenti, ha portato la Banca ad avere uno stretto rapporto di collaborazione con gli Enti Gestori delle varie agevolazioni; in particolare, la collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia ha permesso di proseguire l'offerta di specifici strumenti agevolati a favore delle imprese del territorio friulano.

b) Servizi di pagamento e digitali alle imprese

In un contesto di mercato in cui i pagamenti digitali sono in continua crescita e sono quasi prossimi al pareggio con i pagamenti in contanti è stata avviata nel corso del 2024 una partnership fra Nexi ed il gruppo Sparkasse volta ad un potenziamento del cross selling anche grazie ad un'ampia gamma di servizi evoluti ed a valore aggiunto dedicati alle imprese.

c) Il mercato del leasing

La Banca ha proseguito il proprio percorso di sviluppo del prodotto leasing, confermando la qualità del servizio offerto. La gestione diretta del prodotto, a mezzo di una specifica divisione, ha permesso di sviluppare un servizio completo alla Clientela, unendo i benefici del leasing alla consulenza e gestione delle agevolazioni Sabatini nazionali e Sabatini regionale in Friuli-Venezia Giulia, nonché utilizzo di fondi agevolati e delle garanzie MCC e Confidi, in un'unica offerta ed in unico servizio al Cliente.

L'operatività ha riguardato non solo il settore strumentale ed immobiliare, ma anche nautico e targato, oggetto della maggior crescita sul mercato nonché prevalenti sia in termini di volumi che di numero operazioni, tipicamente appannaggio di specifiche società prodotte.

La specializzazione ad ampio raggio della Banca ha permesso un "servizio" al Cliente a 360 gradi, presidiandone tutte le esigenze e creando nuove opportunità di sviluppo commerciale anche su nuova Clientela.

La diversificazione di prodotto ha comportato un ottimo frazionamento del rischio sia per controparte che per tipologia di bene, con evidenti vantaggi in termini di contenimento del rischio.

È stata infine avviata un'attività di servicing per la Capogruppo, con le prime operazioni a favore di clienti Sparkasse, in ottica sinergica a livello di Gruppo.

5.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Anche nel 2024 la politica dei tassi è stata condizionata in modo determinante dalle politiche monetarie intraprese tempo per tempo dalla BCE per fronteggiare il contesto macroeconomico. I tassi di riferimento EURIBOR ed IRS, a cui sono indicizzati la maggior parte dei nostri prodotti di impiego hanno evidenziato nel corso dell'anno delle riduzioni, soprattutto sul lungo termine, che hanno trovato applicazione anche per quanto riguarda i tassi proposti alla clientela. In termini di posizionamento degli spread è stata adottata una politica che ha tenuto conto del mercato di riferimento, di adeguamenti del costo del rischio e del capitale, oltre che dei livelli, in particolare prospettici, del costo di rifinanziamento. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata anch'essa adeguata al contesto, registrando delle graduali riduzioni sulle forme tecniche vincolate.

5.3. Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

I collaboratori CiviBank – una squadra affiatata, un team vincente

CiviBank è formata da una forte squadra di oltre 588 collaboratrici e collaboratori. L'obiettivo della Banca è di far crescere i talenti, valorizzare la diversità e premiare l'eccellenza. CiviBank promuove una cultura aziendale propensa a valorizzare i propri collaboratori, consapevole del fatto che l'apporto dei collaboratori è ciò che per primo crea valore aggiunto in azienda. Le persone rappresentano un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'azienda. Per questo la gestione del personale è orientata a valorizzare le competenze e le capacità di ognuno ed offrire effettive opportunità per il loro sviluppo.

5.4. Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

CiviBank Società Benefit ha un modello di business orientato all'impatto positivo sulla comunità. Ciò si traduce anche in investimenti economici orientati alla crescita sociale, culturale, sportiva e morale della comunità.

Iniziative per il territorio

Nuova filiale CiviBank a Trieste in Piazza Unità d'Italia

Nel mese di ottobre è stata inaugurata una nuova filiale a Trieste, nell'iconica Piazza Unità d'Italia. La nuova agenzia CiviBank si distingue per un'organizzazione interna innovativa, con una forte specializzazione nella gestione del risparmio e nella protezione del patrimonio e della persona. Questa apertura rappresenta la prima fase di un ambizioso piano di espansione che coinvolge l'intero Gruppo Sparkasse. Sono previste altre due nuove filiali per CiviBank nella regione, a Fiume Veneto e Muggia, con l'obiettivo di mettere al centro la relazione con il cliente, offrendo consulenze personalizzate e rafforzando la rete operativa.

Iniziative per il territorio

- CiviBank agisce in modo proattivo investendo fortemente nel futuro. Per questo motivo, sostiene l'organizzazione della Fiera del Lavoro FVG, tenuta a Udine dall'Associazione Laureati Ingegneria Gestionale (ALIG). Ogni anno, oltre mille giovani partecipano a questo evento, mirato a promuovere l'occupazione.
- CiviBank e l'Università di Udine hanno rinnovato l'accordo per offrire agli studenti dell'Executive Master in Business Administration (EMBA) un prestito a tasso agevolato con condizioni particolarmente vantaggiose, mirato a coprire le spese di iscrizione a questo prestigioso percorso accademico. Il

programma è rivolto a professionisti e manager che desiderano accelerare la propria crescita professionale attraverso un percorso di eccellenza.

- Organizzazione di incontri sulla previdenza complementare e, per le imprese, opportunità di confronto sui temi cruciali della crescita, dell'innovazione e della sostenibilità delle aziende del nostro territorio, in collaborazione con enti e professionisti del settore.
- CiviCrowd FOR 2030 è la speciale iniziativa sviluppata da CiviBank per aiutare le realtà non profit del Nordest a raccogliere fondi online e realizzare progetti dedicati alla salute, all'istruzione di qualità, all'uguaglianza e all'inclusione sociale.

Sponsorizzazioni e contributi liberali

CiviBank, consapevole del ruolo cruciale che svolge nello sviluppo socioeconomico e ambientale, orienta le proprie scelte strategiche e le aree di intervento verso la collettività in linea con gli obiettivi di business e il principio di creazione di valore condiviso. La capacità di coniugare la logica imprenditoriale con un'azione socialmente responsabile rappresenta un elemento distintivo della Banca come istituzione territoriale. Solo uno sviluppo economico e sociale equilibrato può favorire una crescita sostenibile.

Nell'ambito dei propri compiti statutari e istituzionali, CiviBank sostiene direttamente iniziative solidali, culturali e sportive, promuovendo lo sviluppo della comunità in cui opera.

Promozione dello sport

Sport di squadra

Degni di nota sono i supporti alle squadre di basket locali APU Amici Pallacanestro Udinese e United Eagles Basketball che militano nella serie A2 nazionale e il contributo a favore delle squadre femminili e giovanili satellite. Sostegno è stato dato anche a Pallacanestro Trieste, la principale società di basket maschile del capoluogo regionale che milita nel massimo campionato nazionale.

CiviBank sostiene la pallavolo femminile sponsorizzando la squadra CDA Volley Talmassons FVG, la prima squadra friulana a raggiungere la serie A1 del volley femminile. Degno di nota, anche il contributo all'Imoco Volley di Conegliano, squadra femminile plurimedagliata.

E' stato inoltre rinnovato il contratto di partnership con Udinese Calcio, storica realtà sportiva che milita in serie A, e il supporto al settore giovanile.

CiviBank non ha fatto mancare il proprio sostegno al mondo del ciclismo supportando l'attività di squadre locali, tra cui l'A.S.D. Rinascita Friuli.

Altre realtà sportive

CiviBank ha rinnovato il proprio supporto al team "Fast and Furio Sailing Team" che ha gareggiato durante la 56^a edizione della Barcolana, vincendo la regata velica internazionale che si svolge nel Golfo di Trieste.

La Banca ha dato il suo sostegno all'atletica sponsorizzando le gare "Corsa dei Castelli" e "Corsa della Bora", percorsi iconici tra le bellezze di Trieste.

Anche il Rally del Friuli-Venezia Giulia è tra gli eventi sostenuti nell'anno: oltre ad essere un appuntamento molto atteso dagli appassionati, permette di far conoscere e apprezzare le bellezze della terra friulana a partecipanti e spettatori.

Cultura e arte

CiviBank ha sempre dimostrato un forte impegno nel promuovere la cultura e l'arte del territorio. Questo impegno si concretizza attraverso il sostegno a numerose iniziative e collaborazioni con enti culturali e artistici locali, supportando eventi che spaziano dalla musica al teatro, dall'arte visiva alla storia, contribuendo a creare un ambiente vivace e stimolante per la comunità.

La Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine e il Teatro Verdi di Pordenone, importanti istituzioni culturali della regione, hanno beneficiato del sostegno della banca per le loro attività annuali. Le stagioni sono ricche di spettacoli che spaziano dalla musica classica alla prosa, dall'opera alla danza, offrendo al pubblico esperienze artistiche di alta qualità. CiviBank sostiene anche le attività di Kulturni Dom, un punto di riferimento per la promozione della cultura slovena in Italia, che rappresenta un ponte tra diverse tradizioni culturali.

Fin dalla sua fondazione, anche Mittelfest ha goduto del supporto della banca: un festival internazionale che celebra le arti performative, dalla musica al teatro, dalla danza al circo, attirando un pubblico sempre più numeroso anche dall'estero.

Il Comitato di San Floriano di Illegio (Tolmezzo) è noto per le sue mostre d'arte internazionali, che hanno trasformato questo piccolo paese friulano in un centro culturale di grande prestigio, con CiviBank tra i suoi principali partner.

L'Orchestra FVG, la compagine sinfonica nata per volere della Regione Friuli-Venezia Giulia al fine di raccogliere l'eredità musicale di diverse realtà di una zona di confine ricca di tradizioni, vede CiviBank tra i suoi sostenitori attivi, riconoscendo il ruolo fondamentale della musica nella promozione della cultura e dell'identità locale.

La banca ha contribuito all'attività dell'Associazione Mitteleuropa che promuove la cooperazione culturale tra i paesi dell'Europa centrale, organizzando eventi e incontri che favoriscono lo scambio di idee e la conoscenza reciproca.

CiviBank ricopre un ruolo importante nella promozione della cultura e dell'educazione artistica, offrendo strumenti per la valorizzazione dell'arte e rafforzando così il legame tra il mondo finanziario e quello artistico, creando un ambiente più ricco e stimolante per tutti. Ne è un esempio l'organizzazione del ciclo di incontri rivolti alla clientela con l'avv. Luca Giacopuzzi, appassionato collezionista e uno dei primi avvocati italiani a occuparsi di diritto dell'arte: occasioni per approfondire la conoscenza dei termini e dei concetti artistici, favorendo una maggiore comprensione e apprezzamento delle opere d'arte.

Sostegno allo sviluppo del tessuto economico locale

CiviBank ha sostenuto l'organizzazione della manifestazione Friuli DOC, il più grande evento enogastronomico della regione che racconta, attraverso il palato, le eccellenze locali offrendo anche momenti di spettacolo.

La Banca ha inoltre rinnovato il proprio sostegno al Movimento Turismo del Vino FVG, associazione che conta tra i propri associati le più prestigiose cantine della regione Friuli-Venezia Giulia. L'artigianalità nel settore enogastronomico è un aspetto apprezzato e ricercato, per tale motivo la Banca sponsorizza le attività Etica del Gusto Ets, associazione senza scopo di lucro che raggruppa più di una trentina di artigiani del Friuli-Venezia Giulia, impiegati nei settori della pasticceria, gelateria, panificazione e cioccolateria.

CiviBank è stata inoltre protagonista della Fiera "Casa Moderna", organizzata da Udine Esposizioni, in qualità di main sponsor. L'evento annuale presenta le migliori soluzioni d'arredo per interni ed esterni dando lustro alle aziende e ai prodotti del territorio.

Per ulteriori approfondimenti sulle iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing si rimanda alla relazione consolidata.

5.5 Area Personale

Il Personale

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dalla messa a regime dell'integrazione di CiviBank nel Gruppo Sparkasse avvenuta nel 2023, con particolare riferimento alle attività (i) di evoluzione del modello commerciale di CiviBank, in ottica di maggiore specializzazione delle competenze della rete commerciale, in analogia con il modello esistente in Capogruppo, e (ii) alla creazione di maggiori sinergie ed efficienze di Gruppo e nelle funzioni di sede centrale, accentrate in Capogruppo nell'anno 2023.

Nei primi mesi dell'anno è stato inoltre approvato e comunicato il primo piano industriale di Gruppo, "HORIZON 2026", il nuovo piano strategico triennale che conferma il percorso di crescita del Gruppo Sparkasse e l'evoluzione verso un modello sempre più vicino al territorio e innovativo.

Il nuovo Piano si distingue per le sue aree d'intervento mirate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del Gruppo, oltre a porre grande enfasi sulla centralità del Capitale Umano, riconoscendo l'importanza dei dipendenti e il loro contributo al successo aziendale.

Altra area d'intervento riguarda la valorizzazione del territorio, che mira a promuovere lo sviluppo locale e a creare un legame forte tra il Gruppo e la comunità in cui opera. L'attenzione alla sostenibilità è un altro punto chiave del Piano, con azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile

QUALITA' DEL LAVORO E WELFARE

Nel corso dell'anno 2024 si sono intensificate le attività sul tema Welfare, inteso come "benessere", personale ed aziendale, che rappresenta un punto di sempre maggiore attenzione e rimarrà di grande attualità anche per i prossimi anni.

Da tempo, infatti, CiviBank è impegnata a migliorare il benessere dei suoi collaboratori e delle sue collaboratrici e ad accrescere la qualità del posto di lavoro, anche attraverso la gestione di istituti di Welfare aziendale, quali ad esempio l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare, nonché misure di orario di lavoro flessibile ed iniziative a sostegno delle madri lavoratrici, nella logica di work life balance, riservando particolare attenzione al personale con figli minori, al personale con disabilità o con situazioni familiari interessate da forme di assistenza particolarmente gravose.

A tal fine, CiviBank ricorre a meccanismi contrattuali che consentono una maggiore flessibilità dell'orario lavorativo, resa possibile anche attraverso l'utilizzo del part-time. Sempre con il fine di conciliare le esigenze di vita privata e lavoro dei propri dipendenti, nel 2024 è stato siglato con le Organizzazioni Sindacali in Capogruppo l'accordo per la sospensione volontaria dall'attività lavorativa.

È stato siglato l'accordo per introdurre lo Smart Working e garantire - a livello strutturale - l'utilizzo dello strumento come modalità lavorativa, aggiuntiva rispetto alla tradizionale modalità di lavoro in presenza. Lo Smart Working, disponibile sia per i collaboratori e le collaboratrici di Sede che di Rete, è stato rafforzato rispetto al passato così da essere sempre più in linea con le nuove esigenze manifestate.

Nel 2024 è stata mantenuta la "Banca del Tempo", che prevede la costituzione di un bacino annuale di ore di assenza retribuita a favore delle lavoratrici e dei lavoratori che, per far fronte a gravi e accertate situazioni personali

e/o familiari, abbiano necessità di un'ulteriore dotazione di permessi retribuiti. Attraverso la risposta congiunta di azienda e dipendenti la solidarietà si fa concreta.

Per l'anno 2024 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un accordo sul Premio Variabile di Risultato che consentirà ai collaboratori e alle collaboratrici di usufruire dei benefici fiscali e dal conferimento del premio a Welfare.

FORMAZIONE E QUALIFICHE PROFESSIONALI

Nel corso del 2024 i percorsi di formazione e sviluppo delle competenze sono stati sviluppati rispondendo agli obiettivi di responsabilità sociale che CiviBank si è posto, ed in linea alle esigenze normative, tecniche, commerciali e strategiche, prevedendo il supporto delle funzioni competenti (specialistiche e di business), oltre che delle funzioni di controllo, ove necessario.

L'offerta formativa e di sviluppo messa a disposizione e fruita da tutti i suoi collaboratori e dalle sue collaboratrici ha riguardato diverse aree tematiche, che sono state trattate tramite corsi online, corsi in aula erogati da formatori interni e/o da docenti esterni, corsi "blended", percorsi di coaching individuali, team building, corsi esterni altamente specialistici. In particolare, sono state approfondite due dimensioni diverse: sostenibilità e formazione tecnica/professionalizzante.

L'offerta formativa di CiviBank nel 2024 è stata caratterizzata dallo svolgimento della formazione legata all'introduzione del nuovo modello commerciale. In collaborazione con la Direzione Commerciale CiviBank, sono stati organizzati dei workshop per le nuove figure introdotte in Banca di Cividale con l'obiettivo di fornire tutti gli strumenti necessari per far proprio il nuovo modello commerciale, che prevede l'evoluzione dei ruoli in ottica di maggior specializzazione. I workshop tematici hanno visti coinvolti i Direttori/Preposti di Filiale, i consulenti imprese, i consulenti piccole imprese, i consulenti personal e consulenti private banking. I Direttori/Preposti di Filiale sono stati poi protagonisti di un percorso formativo a loro dedicato finalizzato a rafforzare le loro competenze manageriali e renderli pronti per gestire il cambiamento.

Per Banca di Cividale la transizione ecologica è un tema cruciale tanto che l'impegno e l'attenzione alla sostenibilità è stato inserito come pilastro del Piano Strategico "HORIZON 2026". Per promuovere la cultura della sostenibilità è stato avviato un programma di comunicazione interna dal titolo "Della Serie, basta poco!" e rilasciato il percorso formativo "Protagonisti della sostenibilità" composto da due video pillole: la prima finalizzata a fornire una panoramica generale sul mondo ESG, mentre la seconda per porre attenzione alla sostenibilità a tavola e come poter adottare dei comportamenti più sostenibili.

CiviBank ha fortemente investito nello sviluppo di una leadership inclusiva capace di rafforzare le competenze dei manager così che possano avere le competenze necessarie per gestire un contesto di forte cambiamento. È stato organizzato il percorso "Essere leader del cambiamento" che, attraverso sessioni formative e team/individual coach, si è posto l'obiettivo di cambiare il mindset dei Responsabili al fine di sviluppare e aumentare l'approccio al cambiamento. Si è posta l'attenzione agli stili comunicativi di leadership, alla gestione dei conflitti, alla gestione del team a distanza, alla gestione delle diversità all'interno dei Team e alla capacità di organizzazione e pianificazione della propria agenda.

Ad inizio anno è stato organizzato il programma formativo finalizzato ad un rafforzamento specifico delle competenze in materia di riciclaggio con l'obiettivo di garantirne un aggiornamento costante e tutelare di conseguenza il Gruppo da qualunque forma di rischio.

È stato avviato un importante programma di sensibilizzazione sui rischi informatici basato su due pilastri: da un lato, la realizzazione di un piano formativo capace di coprire tutti gli aspetti fondamentali della cybersecurity, dalla consapevolezza delle minacce, alle pratiche di sicurezza quotidiane; dall'altro lo sviluppo di campagne di spear phishing controllato finalizzato a individuare le principali cause di vulnerabilità del sistema organizzativo.

Sempre in ottica di rafforzamento delle competenze tecniche in materia ESG i consulenti hanno partecipato a sessioni formative per promuovere una conoscenza delle novità normative nella gestione del credito sostenibile e uno sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei fattori ESG nei servizi di investimento e nella piattaforma di consulenza interna. Diversi corsi online in materia ESG sono stati inseriti nei percorsi di aggiornamento permanente della Rete.

Importanza rilevante anche ai percorsi normativi (ad esempio formazione in materia di D.lgs 231/01, di prevenzione della corruzione all'interno del Gruppo, trasparenza, Codice Etico) e ai percorsi professionalizzanti legati al mondo del credito, Credito Base in particolare.

In ottica di sviluppo delle competenze ed acquisizione dei nuovi ruoli, sono stati erogati percorsi professionalizzanti in materia creditizia, finanziaria e assicurativa così da permettere ai collaboratori e alle collaboratrici di rispondere adeguatamente alle esigenze dei clienti rispettando gli obiettivi di business.

SCUOLA E UNIVERSITA'

Nell'ottica di rendere attrattiva la realtà CiviBank e di farla conoscere ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2024 ha visto la prosecuzione - e l'intensificazione - della collaborazione con scuole ed università su tutto il territorio di riferimento. CiviBank ha inoltre ripreso a tutti gli effetti l'attività di accoglienza di tirocinanti estivi nelle proprie filiali e ad organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, oltre a proseguire con i progetti di tirocinio nelle Sedi Centrali delle due banche, di cui si è fatto ampio uso, in particolare curriculari ed extracurriculari.

ORGANICO DELLA BANCA AL 31.12.2024

Al 31 dicembre 2024 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 588 unità, di cui 270 donne e 318 uomini.

Complessivamente 504 dipendenti, dei quali 47 con contratto part-time, sono attivi in Friuli-Venezia Giulia. Ulteriori 84 dipendenti, di cui 5 part-time, sono attivi in Veneto.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso eventuale personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT			
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Banca di Cividale S.p.A.- Società Benefit	397,66	10,00	17,60
Totale	397,66	10,00	17,60

Per effetto dell'accentramento delle funzioni di sede centrale di CiviBank in Capogruppo, 131 collaboratori e collaboratrici (128,18 FTE) risultano distaccati al 31.12.2024 da CiviBank in Sparkasse (e conteggiati, quindi, in forza a Capogruppo).

Per effetto degli accordi e delle distribuzioni delle funzioni di Sparkasse in CiviBank, risultano in forza al 31.12.2024, oltre all'organico dipendente, 4 collaboratori (4 FTE) distaccati da Sparkasse in CiviBank.

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 45, quelle a tempo determinato 11, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 16; le cessazioni dal servizio sono state 50 (includono anche l'effetto del Fondo di Solidarietà, aperto a fine 2022 per agevolare l'uscita di dipendenti prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici, la cui ultima finestra di uscita si è concretizzata nel mese di dicembre 2024).

5.6. Ricerca e sviluppo

Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono (i) il Customer Relationship Management (CRM) ed in generale gli strumenti per l'approccio della clientela al fine di ottimizzare l'offerta di prodotti e servizi alla stessa, (ii) la Digital Innovation attraverso l'ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking, nonché quelli relativi al Digital Onboarding, anche sulla base delle evoluzioni normative (es. bonifico istantaneo), (iii) l'Open Banking con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi e (iv) l'efficientamento dei Processi, a partire dalla gestione del credito, degli incassi e pagamenti e dei prodotti banking.

6. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE

6.1 Principali interessenze di minoranza

Help Line SpA

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. Helpline gestisce, per tutte le società del Gruppo Nexi e per altre aziende sul mercato, servizi di assistenza e informativi pre e post-vendita, servizi di customer care e di gestione di iniziative promozionali. È specializzata anche in campagne outbound, dalle survey alla promozione e al lancio di nuovi servizi, dalla gestione degli appuntamenti alle azioni promozionali. Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70,32 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 29,68 per cento.

ACIRENT SpA

La società, facente parte del gruppo Automobile Club di Udine (ACU) opera nello specifico nel settore del noleggio auto a breve e lungo termine. La società rappresenta il marchio Hertz in Friuli-Venezia Giulia ed in parte nel Veneto orientale: le stazioni di Udine, Trieste, Pordenone, Feltre e l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari sono gestite in regime di franchising, mentre l'Aeroporto di Treviso è gestito in regime di agenzia. La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.). Azionisti della società sono Autoservice Srl con un'interessenza del 70,0 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 30,0 per cento.

CiviESCO SRL

CiviESCO è una Energy Service Company (in liquidazione) che svolgeva la sua attività nel campo dell'efficienza energetica nel Nord Est Italia. La compagine societaria è rappresentata per il 20% da CiviBank e per il restante 80% da Idelaservice società cooperativa.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) (SRF)

BRRD

SRF

E' venuta meno, nel 2024, la richiesta dell'Autorità di Vigilanza di contribuzione al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF), a seguito del raggiungimento del *target level* a livello di sistema.

DGS

Con comunicazione del mese di maggio 2024 il FITD ha comunicato alla Banca la quota di contributo ordinario per il 2024, pari a 2,8 milioni di euro che sono stati corrisposti nel corso del primo semestre.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziati versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

Il contributo ordinario 2024 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 31 marzo 2024. L'importo ricomprende anche una quota di contribuzione aggiuntiva relativamente agli interventi straordinari effettuati nel corso dell'ultimo periodo.

7.2 Interessi su operazioni di finanziamento con la BCE

Civibank a fine 2024 ha in essere operazioni LTRO per un ammontare totale di 350 milioni di euro ed operazioni di MRO per 50 milioni di euro. La Banca ha proceduto all'iscrizione fra gli interessi passivi su passività finanziarie nel corso dell'esercizio un importo complessivo pari a 15,8 milioni di euro, di cui 11,9 milioni riferiti ad operazioni TLTRO3 rimborsate integralmente nel corso del 2024.

7.3 RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

7.3.1. Decreto di recepimento Corporate Sustainability Reporting Directive

Con il D. Lgs. n. 125/2024, il legislatore italiano ha recepito la Direttiva Europea n. 2022/2464 (cd. Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD), volta a promuovere la trasparenza e la divulgazione di informazioni da parte delle imprese riguardo agli impatti ambientali, sociali e legati alla governance (ESG) delle loro attività, attraverso un rafforzamento degli obblighi di reporting da parte delle stesse.

La CSRD ha previsto:

- ✓ l'ampliamento dell'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità;
- ✓ il rafforzamento degli obblighi di reporting, ampliando il novero delle informazioni di sostenibilità da includere nella rendicontazione annuale;
- ✓ l'obbligo di predisporre la rendicontazione di sostenibilità, secondo standard comuni definiti al livello europeo (ESRS), elaborati dall'EFRAG e adottati dalla Commissione con specifici atti delegati;
- ✓ l'obbligo di sottoporre la rendicontazione di sostenibilità ad assurance, finalizzata al rilascio dell'attestazione di conformità della suddetta rendicontazione agli standard ESRS e introduzione di requisiti specifici per lo svolgimento dei servizi di assurance.

Con riferimento alle aree di intervento sopra indicate, il D. Lgs. n. 125/2024 precisa quanto segue:

- ✓ la nuova normativa trova applicazione nei confronti di tutte le grandi imprese e delle società madri di grandi gruppi, anche non quotate, nonché delle piccole e medie imprese (purché con strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati e ad esclusione delle microimprese) e delle imprese di paesi terzi (al ricorrere di determinati requisiti). Il D. Lgs. n. 125/2024 trova applicazione, indipendentemente dalla loro forma giuridica, anche agli enti creditizi di cui all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- ✓ con riferimento al contenuto della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, l'art. 4 stabilisce che la Capogruppo include - in un'apposita sezione della relazione sulla gestione - le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sull'andamento del gruppo, sui suoi risultati e sulla sua situazione;

- ✓ Le informazioni devono essere rese in conformità agli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 29-ter dalla direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (cfr. art. 4, comma 6);
- ✓ la Rendicontazione consolidata di sostenibilità sia oggetto di un'attestazione di conformità, da rilasciarsi da un soggetto a ciò preposto.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 25 settembre 2024 e per le imprese di grandi dimensioni (nel cui perimetro rientra anche il Gruppo Sparkasse) le stesse trovano applicazione a far data dall'esercizio avente inizio il 1° gennaio 2024. A fronte della pubblicazione del D. Lgs. n. 125/2024, sono state pertanto avviate le attività per il suo corretto recepimento all'interno del Gruppo.

Nei mesi di gennaio e febbraio 2025 la Banca ha pertanto contribuito a fornire i dati e le determinazioni necessarie ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo relativa all'esercizio 2024.

7.2 Esenzione della Banca alla Rendicontazione individuale di sostenibilità

La Banca sarebbe obbligata per i parametri dimensionali relativi all'esercizio 2024 alla Rendicontazione individuale di sostenibilità; tuttavia, può avvalersi dell'esenzione in quanto le informazioni richieste sono incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità pubblicata da Capogruppo.

Si precisa a riguardo che:

- ✓ Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit è esentata, ai sensi dell'articolo 7 del D.Lgs. 125/2024, dalla redazione della Rendicontazione Individuale di Sostenibilità;
- ✓ La Capogruppo che redige la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi dell'art.4 del D.Lgs. 125/2024 è Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., Via Cassa di Risparmio di Bolzano 12, 39100 Bolzano;
- ✓ il link al sito web nel quale saranno rese disponibili la Relazione sulla gestione Consolidata e l'attestazione contenente le conclusioni sulla conformità di cui all'articolo 34, paragrafo 1, secondo comma, lettera a - bis), della direttiva 2013/34/UE e all'articolo 8 del D.Lgs. 125/2024 è: www.sparkasse.it

7.3 Strumenti finanziari valutati al fair value

CiviBank, con riferimento al bilancio 2024, ha proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Gruppo in materia. In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa. Il risultato netto riferito al portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value alla data del 31 dicembre 2024 è negativo per complessivi 1,1 milioni di euro.

7.4 Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni

Non risultano iscritti, alla data del 31 dicembre 2024, avviamenti nel Bilancio di CiviBank. Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Con riferimento alle interessenze aventi natura partecipativa si è ritenuto che non vi siano, alla data di redazione della presente relazione, indicatori che integrino elementi di impairment.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Sono di seguito richiamati, in ordine temporale, gli eventi che hanno caratterizzato la gestione della Banca nel corso del 2024.

Operazione cessione ramo aziendale “acquiring” a Nexi

Nel corso del primo trimestre del 2024 CiviBank insieme alla controllante Sparkasse e Nexi S.p.A. si è realizzato il closing dell'accordo per il trasferimento al Gruppo Nexi delle attività di merchant acquiring e per la realizzazione di una partnership di lungo termine finalizzata alla promozione e al collocamento in esclusiva di tutti i prodotti e servizi di merchant acquiring del Gruppo Nexi attraverso la rete commerciale del Gruppo Sparkasse. L'accordo, che valorizza le attività di merchant acquiring in Euro 30,8 milioni, di cui Euro 22,8 milioni per Sparkasse e Euro 8,0 milioni per Civibank, oltre a un corrispettivo variabile in funzione del raggiungimento di specifici obiettivi, permetterà al Gruppo Sparkasse di offrire agli esercenti e alle aziende del territorio tutti i prodotti e servizi innovativi nei sistemi di incasso sviluppati da Nexi, da sempre player italiano di riferimento nel settore dei pagamenti digitali e operatore di primario standing in Europa.

Nuovo Piano industriale 2024-2026

Nel mese di aprile è stato approvato dalla Capogruppo il nuovo piano strategico triennale di Gruppo “HORIZON 2026” Il nuovo Piano si distingue per le sue aree d'intervento mirate a migliorare l'efficienza e l'efficacia del Gruppo con lo snellimento dei processi operativi e l'ottimizzare del tempo dedicato ai clienti. Il Piano pone grande enfasi (i) sulla centralità del capitale umano, riconoscendo l'importanza dei dipendenti e il loro contributo al successo aziendale, (ii) la valorizzazione del territorio, che mira a promuovere lo sviluppo locale e a creare un legame forte tra il Gruppo e la comunità in cui opera e (iii) l'attenzione alla sostenibilità con la previsione di azioni concrete per ridurre l'impatto ambientale e promuovere uno sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi del nuovo Piano di Gruppo saranno raggiunti attraverso una serie di importanti iniziative progettuali tra le quali spiccano, (i) il potenziamento del servizio alla clientela attraverso la valorizzazione del ruolo delle filiali e nuove aperture, (iii) il rafforzamento del modello di servizio dedicato ai giovani, (iii) il rinnovamento degli spazi esistenti e (iv) l'inserimento di nuovi consulenti per il rafforzamento della rete nonché un ulteriore potenziamento dei servizi di internazionalizzazione per le PMI, per aiutare le piccole e medie imprese ad espandersi oltre i confini nazionali.

Aumento di capitale asservito ai warrant

Nel corso del 1° semestre si è perfezionata l'operazione di aumento di capitale a seguito dell'esercizio, da parte dei detentori, dei warrant connessi all'operazione di aumento di capitale di CiviBank del 2021. Nel dettaglio durante il periodo previsto per l'esercizio dei “Warrant Banca di Cividale S.p.A. 2021- 2024” sono stati esercitati n. 10.805.340 Warrant e conseguentemente sottoscritte n. 2.701.335 azioni ordinarie di nuova emissione per un controvalore complessivo pari di 15,9 milioni di euro. La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha esercitato i diritti su 10.801.976 warrant CiviBank 2021-2024 detenuti per effetto (i) dell'assegnazione gratuita connessa all'operazione di aumento di capitale della controllata del 2021 e (ii) dell'OPA perfezionata nel corso del 2022, sottoscrivendo 2.700.494 nuove azioni ordinarie per un controvalore complessivo di 15,9 milioni di euro incrementando la propria partecipazione in CiviBank dal 79,1% all'81,1%.

Cessione Ramo Immobiliare a SPARIM

Nel mese di dicembre si è perfezionata l'operazione infragruppo volta a riallocare i beni facenti parte del portafoglio immobiliare attualmente in capo a CiviBank in favore di SPARIMS.p.A., società immobiliare del Gruppo. L'operazione strategica è finalizzata a permettere di raggiungere importanti sinergie industriali e obiettivi di efficienza. SPARIM, società del gruppo Sparkasse, post operazione di conferimento del ramo immobiliare di CiviBank, è titolare di un patrimonio immobiliare di circa 350 milioni di euro.

L'operazione ha comportato la riallocazione dei suddetti beni immobili mediante conferimento in natura, da parte di CiviBank in favore di SPARIM, del "ramo aziendale" costituito dal portafoglio immobiliare ad uso prevalentemente funzionale all'attività bancaria e dal personale attualmente addetto alla gestione del medesimo, nonché dalla totalità dei rapporti giuridici, contrattuali e dalle attività e passività afferenti al "ramo immobiliare" per un valore complessivo di 57,9 milioni di euro.

Nello stesso mese di dicembre le azioni detenute da CiviBank, derivanti dal conferimento del ramo immobiliare a SPARIM, sono state integralmente cedute a Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., previa stima del valore della partecipazione detenuta dalla Banca in SPARIM effettuata da un primario advisor finanziario indipendente, per un controvalore di 57,9 milioni di euro.

Il patrimonio immobiliare, che rimane nella proprietà del Gruppo nella piena disponibilità di CiviBank, sarà oggetto di una gestione orientata a una maggiore valorizzazione, con interventi di sviluppo e ammodernamento degli immobili, utilizzati per la maggior parte dalla Banca stessa per lo svolgimento della propria attività.

9. FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Ad eccezione di quanto sopra dalla chiusura dell'esercizio 2024 alla data di presentazione della presente relazione non si sono verificati altri fatti di rilievo tali da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La crescita dell'economia globale si mantiene su livelli contenuti, con limitate prospettive di miglioramento nel breve termine a fronte di crescenti tensioni commerciali. Pesa, inoltre l'incognita legata all'evoluzione della situazione con riferimento ai principali scenari di guerra.

Ciò condiziona le prospettive di crescita degli Stati Uniti che saranno influenzate dal mix di politiche economiche ed estere. Peseranno a tal proposito, da un lato gli effetti derivanti da una politica fiscale espansiva e dalla minore regolamentazione e dall'altro gli effetti al ribasso di tariffe più elevate e di politiche migratorie più restrittive. Le previsioni indicano una crescita leggermente superiore al tasso potenziale nei prossimi due anni (2,2% nel 2025 e 2,3% nel 2026).

In Cina, un contesto internazionale ancora più sfidante per l'export in relazione ad un aumento dei dazi, metterà in evidenza la debolezza della domanda interna in un contesto di assenza di politiche appropriate per stimolare i consumi privati. Si prevede un rallentamento strutturale della crescita economica cinese, con il PIL in crescita del 4,5% nel 2025 e del 4,2% nel 2026, dal 5% di quest'anno.

Nell'eurozona, dopo un 2024 di difficoltà per l'economia, il 2025 sarà un altro anno di crescita modesta, mentre risulta più probabile che la ripresa riprenda un po' di slancio nel 2026, con l'attività economica destinata a crescere ad un ritmo sostanzialmente in linea o leggermente superiore al tasso potenziale (1,2%). Dopo un lungo periodo in cui l'economia europea è stata in gran parte influenzata da significativi shock esogeni (pandemia di Coronavirus,

problemi alle catene di approvvigionamento, crisi energetica), è tornato un contesto in cui saranno i tradizionali fattori di crescita a dettare le prospettive. L'attività economica sarà supportata da una moderata accelerazione dei consumi privati con il ritorno dei salari reali ai livelli precedenti la pandemia, nonostante un contesto di elevata incertezza economica e di indebolimento del mercato del lavoro. A soffrire di più sarà il settore manifatturiero, che sta continuando a perdere quote di mercato a favore dei produttori cinesi. Questa tendenza, in atto da anni, è accentuata nel settore dell'auto, che rappresenta uno dei pilastri dell'industria europea. La normalizzazione della politica monetaria dovrebbe invece contribuire a sostenere il settore edilizio e offrire supporto agli investimenti in un momento di ancora eccessiva dipendenza dalla domanda estera.

Con riferimento al biennio 2025 – 2026, l'evoluzione del PIL italiano è prevista in crescita ad un ritmo leggermente inferiore a quello dell'eurozona. Per il 2025 si prevede una lieve accelerazione, allo 0,8%, con l'attività economica che dovrebbe rafforzarsi gradualmente nel corso dei trimestri grazie soprattutto alle componenti interne della domanda. Nel 2026 la dinamica del PIL dovrebbe consolidarsi ancora marginalmente, allo 0,9 %, ipotizzando che non si acuiscano i conflitti e le guerre commerciali in corso, oltre naturalmente alla prosecuzione della normalizzazione della politica monetaria.

La discesa dell'inflazione nell'eurozona procede nella giusta direzione e tale parametro dovrebbe attestarsi in linea con l'obiettivo del 2% della BCE nel corso del 2025. Dati i crescenti rischi sulle prospettive di crescita e del mercato del lavoro, il tasso sui depositi è previsto attestarsi al 2% a fine 2025 per poi rimanere invariato nel 2026, in assenza di shock significativi ai prezzi delle materie prime.

Ciò premesso, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2024 abbia rappresentato, per il sistema bancario in generale, un esercizio decisamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati, grazie al buon andamento dei ricavi, a fronte di costi solo in contenuto aumento.

I tagli dei tassi di riferimento della BCE si stanno trasmettendo al costo della raccolta bancaria e a quello del credito. A fronte della debolezza degli investimenti, rimane tuttavia modesta la domanda di finanziamenti da parte delle imprese. Prosegue la progressiva ripresa dei mutui alle famiglie.

Nonostante un quadro all'insegna dell'instabilità e con prospettive di riduzione dei ricavi, CiviBank si concentrerà sulla prosecuzione del proprio percorso di crescita, grazie al rapporto di fiducia che è riuscita a consolidare nel corso di questi ultimi esercizi, oltre che grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti in questi anni.

La Banca continuerà a perseguire una crescita di qualità, caratterizzata da un margine di interesse sostenibile e profittevole, da un crescente incidenza delle commissioni sul totale ricavi, nonché dal focus costante sull'efficienza operativa e di capitale; questi elementi assieme all'attenzione costante rivolta al cliente, alle iniziative strutturali messe in atto ed agli investimenti sostenuti assicureranno la crescita futura rendendo la banca ancor più forte e competitiva per poter affrontare le sfide e gli eventuali rischi connessi con l'incertezza dello scenario nazionale ed internazionale.

La combinazione di questi elementi permetterà di creare ulteriore valore per tutti gli Stakeholders.

Valga la pena ricordare a tal proposito che nel corso della prima parte del 2024, è stato approvato il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2024 – 2026. Con il nuovo piano il Gruppo Sparkasse, si è posto l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente.

11. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio.

Il Bilancio d'esercizio evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Totale Attivo	4.634.600.477	
Passività		4.278.970.199
Capitale sociale		87.466.935
Sovrapprezzi di emissione		162.488.313
Riserve		83.868.734
Riserve da valutazione		1.773.296
Totale Passivo (escluso il risultato d'esercizio)		4.614.567.477
Utile (Perdita) d'esercizio		20.033.000

In conformità allo Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione pone all'Assemblea dei soci la seguente proposta di riparto dell'utile d'esercizio, che prevede una remunerazione agli azionisti mediante una distribuzione di utili per complessivi euro 6.020.111. Il dividendo unitario sarà pari a euro 0,215 per azione e sarà corrisposto a coloro che risulteranno titolari delle azioni (record date) al 16 aprile 2025.

Il Consiglio di Amministrazione pone, inoltre, all'attenzione dei soci la decisione di destinare a scopi di beneficenza assistenza e pubblico interesse in favore del territorio servito ai sensi dell'art 3.6 dello Statuto un importo pari ad euro 250.218. Al riguardo si evidenzia come il Consiglio di Amministrazione, nella deliberazione in materia di dividendi ha tenuto in debito conto, le prescrizioni civilistiche in materia di distribuzione, le aspettative dell'Autorità di Vigilanza, nonché il rispetto della "Dividend policy 2023-2025" in conformità alle politiche di Gruppo con un attenta valutazione (i) degli impatti delle politiche di distribuzione dei dividendi e remunerazione variabile sul processo di pianificazione patrimoniale e (ii) il rispetto in ottica prospettica dei requisiti patrimoniali e di capitale interno stimato tali da consentire di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica coerenti con il complesso dei rischi assunti.

Proponiamo quindi all'Assemblea degli azionisti la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2024
A Riserva legale	1.001.650
A Riserve altre	12.761.021
Agli azionisti per dividendi	6.020.111
A disposizione del C.d.A. per beneficenza ai sensi art. 3.6 Statuto	250.218
Torna con l'utile d'esercizio	20.033.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà l'approvazione dell'Assemblea degli azionisti, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	Saldi 31/12/2024	Destinazione utile d'esercizio	Saldi post destinazione
Capitale sociale	87.466.935		87.466.935
Sovrapprezzi di emissione	162.488.313		162.488.313
Riserve	83.868.734	13.762.671	97.631.405
- di cui riserva vincolata extra-profitto DL 104/2023	6.486.731		6.486.731
Riserve da valutazione	1.773.296		1.773.296

Cividale del Friuli, 24 marzo 2025

Banca di Cividale S.p.A - Il Consiglio di Amministrazione

– Bilancio Individuale al 31 Dicembre 2024

Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale della
Banca di Cividale S.p.A. – società benefit
all’Assemblea degli Azionisti
del 14 aprile 2025
ai sensi dell’art. 2429, co. 2, del Codice Civile**

Signore e Signori Azionisti,

la Relazione del Collegio Sindacale (d’ora in poi, anche, “Relazione”), disciplinata dall’art. 2429, co. 2, c.c. e dalle «Norme di comportamento del Collegio Sindacale» predisposte dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, costituisce un’informativa dell’organo di controllo di Banca di Cividale S.p.A. - società benefit (d’ora in poi, anche, “CiviBank” o “Banca”), società appartenente al Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano (d’ora in poi, anche, “Gruppo”) e, come noto, soggetta alla direzione e coordinamento di Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 385/1993 (TUB) quale società capogruppo (d’ora in poi, anche, “Cassa di Risparmio” o “Capogruppo”), rivolta agli Azionisti al fine di consentire a questi ultimi di:

- (i) apprezzare e valutare l’efficacia dell’attività di vigilanza del Collegio Sindacale svolta in qualità di organo di controllo anche nel rispetto del TUB;
- (ii) acquisire elementi utili per valutare l’azione dell’Organo amministrativo.

Con la Relazione, l’organo di controllo non esprime, tuttavia, un giudizio sulla bontà dei risultati raggiunti dagli amministratori quanto, piuttosto, sulla compatibilità dei risultati con il raggiungimento dell’oggetto sociale.

In questo contesto, nel fornire un’illustrazione sintetica e completa delle attività svolte dal Collegio Sindacale, la Relazione:

- a) è modulata nell’estensione e nel grado di approfondimento in considerazione di tali finalità;
- b) evidenzia l’oggetto dei principali controlli e i relativi processi adottati;
- c) indica l’articolazione dei flussi informativi ricevuti e trasmessi dall’Organo di controllo;
- d) riporta eventuali rilievi, proposte e possibili omissioni o fatti censurabili individuati dal Collegio Sindacale giudicati rilevanti ai fini di una adeguata rappresentazione e informativa agli Azionisti.

1. Informazioni sull’esercizio sociale e considerazioni d’insieme

L’esercizio sociale 2024 ha rappresentato per CiviBank un anno di ulteriore sviluppo aziendale in un contesto di accresciuta complessità a motivo della persistenza di situazioni peculiari di matrice geopolitica nonché macroeconomiche, con un rallentamento del ciclo economico, soprattutto a livello europeo, e un ulteriore

allentamento delle condizioni di mercato monetario volte a sostenere lo sviluppo e mitigare i fattori di incertezza e volatilità.

È proseguita l'azione di piena integrazione, anche in termini di modello commerciale e gestione del patrimonio immobiliare, di CiviBank nel Gruppo bancario. A valle del completamento di detto inserimento nel perimetro consolidato, l'azione della Banca è attesa ulteriormente concentrarsi sul perseguimento delle programmate sinergie di costo e di ricavi, con correlato impatto previsto sulla redditività attesa.

Nell'esercizio 2024, Civibank ha rafforzato la propria capacità di tenuta, consolidando, anche sulla base dei risultati reddituali, i propri presidi patrimoniali pari, quali *total capital ratio*, al 18,90%, rispetto al 16,11% di fine 2023; dette soglie di capitale sono risultate adeguate ed eccedenti i requisiti minimi patrimoniali in un'ottica sia di vigilanza sia di *risk appetite framework*, anche in ipotesi di *stress*. In una logica di consolidamento dei risultati, è peraltro richiesto l'ulteriore perseguimento della massima efficienza operativa e l'affinamento dei processi aziendali al fine di consolidare i *ratios* patrimoniali per effetto dei flussi di cassa autogenerati e del controllo dell'esposizione ai rischi.

Con riferimento al completamento dell'integrazione della Banca nel Gruppo bancario nel corso del 2024, si segnala che:

(i) nel corso dell'esercizio concluso, è proseguito il processo di pieno inserimento nel Gruppo, tra l'altro con accentramento in Capogruppo di ulteriori funzioni aziendali; tali attività sono volte a perseguire le programmate sinergie ed efficientamento dei processi a livello consolidato. Le iniziative di *outsourcing* e, più in dettaglio, di accentramento sono state, altresì, oggetto di attenzione e richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza. Il quadro regolamentare in materia di sistemi di controlli interni della Banca, anche con riferimento agli assetti di governo e organizzativi, è ormai sostanzialmente allineato a quello di Gruppo.

In particolare, sulla base di quanto il Collegio ha potuto osservare, il processo di migrazione informatica, portato a termine nel 2024 ha permesso di unificare gli strumenti e gli applicativi ICT, capace di migliorare i processi aziendali, assicurare un migliore governo dei rischi e rafforzare, quale aspetto essenziale, il complessivo sistema dei controlli interni, basati su adeguati flussi informativi in un'ottica consolidata. L'allineamento dei sistemi informatici agevola il rispetto degli obblighi di vigilanza informativa e regolamentare e persegue l'unitarietà del controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo sul Gruppo e l'equilibrio gestionale delle singole entità partecipanti.

Tutte le attività esternalizzate e, in particolare, quelle essenziali/importanti (*in primis* di natura informatica) e quelle *infragruppo* richiedono un attento e costante monitoraggio, in coerenza con le prescrizioni regolamentari. Le attività accentrate presso la Capogruppo sono oggetto di particolare attenzione; il relativo impianto dei controlli è, tra l'altro, volto ad assicurare un'adeguata qualità dei servizi e le relative condizioni di mercato. Tutti i rilievi in materia evidenziati dalle funzioni aziendali di controllo devono trovare risoluzione nel rispetto dei tempi indicati.

Rientra nei profili di consolidamento anche la progressiva estensione a CiviBank dei modelli *internal risk based* avanzati (A-IRB) di misurazione del rischio di credito, capaci di assicurare, già a livello gestionale, una migliore gestione complessiva del portafoglio impieghi con valutazioni (*impairment*) e un *pricing* corretto per il rischio sostenuto;

(ii) con effetto dal 1° gennaio 2024 l'avv. Luca Cristoforetti, già Vice-Direttore generale di CiviBank e dirigente di vertice presso la Capogruppo, ha assunto il ruolo di Direttore Generale. Si ricorda che Collegio Sindacale è ora composto, per due terzi dei suoi membri effettivi, da soggetti che rivestono la carica di Sindaco anche in Capogruppo; tale previsione di governo societario è tesa a facilitare i flussi informativi tra gli organi di controllo e rafforzare il complessivo sistema dei controlli interni in una visione unitaria.

Nel corso dell'esercizio concluso, è stato allineato il modello organizzativo e commerciale della rete a quello di Gruppo imperniato su una maggiore specializzazione, con il mantenimento dei presidi organizzativi di natura commerciale e creditizia;

(iii) gli indirizzi di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo si sono riflessi nell'adozione del piano industriale 2024-26 di Gruppo che definisce i complessivi indirizzi strategici e i correlati obiettivi di rischio in un'ottica aggregata, con successiva declinazione a livello di singola banca. L'approvazione del piano da parte di CiviBank (11 aprile 2024) è giudicata essenziale in una logica di miglior governo del rischio strategico e di impresa; essa conferma, in coerenza con le esigenze di vigilanza prudenziale e delle relative priorità, il modello di *business* di banca commerciale multiservizio a forte radicamento territoriale. Le azioni previste a piano sono tese a rafforzare la sostenibilità del modello gestionale anche sotto il profilo reddituale e di stabilità patrimoniale.

La variabilità degli scenari economici connessa all'attuale contesto accresce necessariamente la complessità di detti piani; detta incertezza impone pertanto flessibilità e proattività nella gestione al fine di incentivare una corretta pianificazione aziendale e un costante controllo degli equilibri patrimoniali, finanziari e reddituali alla luce dell'effettiva dinamica di mercato.

Rileva in tal senso altresì l'accentramento in Sparim S.p.A., società strumentale di Gruppo, dell'intero patrimonio *real estate* consolidato, con il trasferimento, perfezionato nel 2024, del ramo aziendale immobiliare di CiviBank tramite conferimento dello stesso nella società strumentale e successiva cessione della partecipazione riveniente alla Capogruppo. La concentrazione del patrimonio immobiliare, con successiva locazione degli immobili strumentali alle varie *entities* bancarie, mira a perseguire economie di specializzazione, con conseguenti benefici anche di efficienza.

Del pari, la definizione del *risk appetite framework* (RAF) è ora di matrice consolidata, ma con declinazione dei profili di rischio a livello individuale ovvero specifici per CiviBank.

In ambito rischi, rileva positivamente la costante attenzione rivolta al governo e alla riduzione dei rischi creditizi, in coerenza con il relativo piano pluriennale e suo monitoraggio, che ha condotto a una significativa riduzione degli *stock* di credito *non performing*, il cui volume (al netto delle rettifiche) si è ridotto a Euro 86,2 milioni (2023: Euro 99,9 milioni), di cui Euro 12 milioni rappresentati da sofferenze (con un tasso di copertura del 70,0%). L'incidenza netta dei crediti deteriorati è pari, a fine 2024, al 3,0% (3,3% nel 2023) del portafoglio complessivo; l'incidenza lorda si è ridotta dal 6,9% (2023)

al 5,6% (2024). Detto rapporto risente negativamente della contrazione del volume degli impieghi. A livello di gestione del rischio di credito, si ricorda l'importanza di proseguire nell'azione di controllo e di riduzione dei flussi e consistenze dei crediti deteriorati, nonché di perseguire un adeguato frazionamento del portafoglio impieghi con una limitazione delle grandi esposizioni, come da politica creditizia, alle classi di *rating* migliori e diversificate a livello settoriale nel rispetto dell'area territoriale di operatività della banca. A parità di altre condizioni, l'appartenenza di CiviBank al Gruppo contribuisce a migliorare il grado di concentrazione degli impieghi aggregati.

Con riferimento al processo di integrazione, il Collegio Sindacale ha tra l'altro raccomandato di proseguire, con modalità necessariamente differenziate per ruoli e responsabilità, nell'attività di formazione, continua e protratta nel tempo, per assicurare una cultura del rischio e dei controlli, con adeguato supporto alle competenti funzioni di controllo, diffusa a tutti i livelli. Si raccomanda, in particolare, di perseguire un ulteriore rafforzamento della formazione e della sensibilizzazione nella prevenzione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

2. L'attività del Collegio Sindacale

2.1. Nel dare conto dell'attività di propria competenza relativa all'esercizio concluso, il Collegio Sindacale specifica:

- di essersi riunito complessivamente 29 volte (con una durata media delle adunanze tra tre e cinque ore) e 5 volte in sessioni con funzioni di Organismo di Vigilanza. Le riunioni si sono tenute sia in presenza sia in modalità telematica;
- che l'Organo di Controllo ha partecipato all'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 3 aprile 2024;
- di aver partecipato a tutte le 29 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a tutte le 26 adunanze del Comitato Rischi;
- di aver visitato, in veste di Collegio Sindacale, tre filiali (con relativi *follow-up*);
- di aver incontrato, al fine di assicurare adeguati flussi informativi e in una prospettiva di migliore vigilanza consolidata da parte dell'Organo di controllo di Capogruppo, il corrispondente Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio del quale fanno parte due membri del Collegio di CiviBank, favorendo in tal modo un sistema di controllo integrato;
- di avere partecipato nel corso dell'esercizio alla formazione permanente per i componenti del Consiglio di Amministrazione nonché a sedute di formazione individuali specifiche per i membri del Collegio Sindacale (queste ultime sessioni congiuntamente all'organo di controllo di Capogruppo), per un totale di dieci sedute. Tali attività perseguono, anche alla luce dei risultati delle periodiche autovalutazioni condotte, una formazione mirata e continua, che tiene conto sia delle esigenze individuali sia collettive dei componenti dell'organo, al fine, tra l'altro, di preservare e

implementare le competenze necessarie per svolgere con adeguata professionalità e consapevolezza il ruolo ricoperto.

Alla luce degli esiti del recente processo di autovalutazione condotto, il Collegio Sindacale ha confermato un complessivo giudizio di "adeguatezza" in ordine alla propria composizione in termini quantitativi e qualitativi, al proprio funzionamento e all'esercizio dei poteri allo stesso attribuiti sotto il profilo sia di efficienza sia di efficacia. La diversificazione di competenze dei membri dell'Organo di controllo in ambito accademico e professionale, sia giuridiche sia aziendali/finanziarie, ovvero di revisione è stata giudicata positivamente.

2.2. In merito al coordinamento e alla collaborazione con le funzioni aziendali di controllo nonché ai flussi informativi ricevuti, il Collegio Sindacale segnala:

- di avere ricevuto esaurienti flussi informativi, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e di statuto, in ordine all'attività e alle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Banca;
- la corretta acquisizione delle informazioni necessarie per vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca nonché dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, mediante indagini dirette, raccolta di dati e informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali interessate, *in primis* quelle di controllo, nonché dalla società incaricata della revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di revisione"). Il responsabile della funzione di *internal audit*, accentrata presso la Capogruppo, è ospite permanente delle riunioni del Collegio Sindacale;
- l'espletamento da parte delle funzioni di *internal audit*, di *risk management* e di *compliance*/antiriciclaggio di verifiche e approfondimenti richiesti dall'Organo di controllo;
- lo svolgimento delle verifiche sul sistema di controllo interno, con la collaborazione dei responsabili delle funzioni di *internal audit*, di *risk management* e di conformità/antiriciclaggio, al fine di assicurare il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di esercizio dei rispettivi compiti istituzionali di controllo nonché sugli esiti delle rispettive attività, con condivisione dei piani di attività di ciascuno;
- di avere espletato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010 che attribuisce al Collegio Sindacale il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile". A tal fine sono stati acquisiti i risultati delle verifiche della Società di revisione sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Inoltre, in tale veste, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di informativa finanziaria funzionalmente alla verifica della sua integrità.

3. Verifiche del Collegio Sindacale in ottemperanza al Codice Civile, alle Disposizioni di Vigilanza per le banche e ulteriori previsioni regolamentari

3.1. Nel corso dell'esercizio concluso il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sul rispetto del regolamento di Gruppo e approvato dal Consiglio di Amministrazione in materia di operazioni con parti correlate, rivisto nel corso dell'esercizio con il parere del Collegio Sindacale;
- valutato la complessiva idoneità delle procedure interne funzionali a conseguire gli obiettivi della disciplina in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati/connessi;
- partecipato, come già ricordato, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle adunanze del Comitato Rischi endoconsiliare (competente anche per la valutazione *ex ante* delle operazioni con soggetti collegati); il Collegio ha altresì partecipato all'unica Assemblea degli Azionisti (3 aprile 2024) tenutasi nel corso dell'esercizio concluso.

3.2. Verifiche sulla corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio concluso, durante le proprie riunioni il Collegio Sindacale in carica ha acquisito dagli Amministratori in particolare nell'ambito dei periodici incontri con la Presidente del Consiglio di Amministrazione e con il Direttore generale, nonché a seguito di specifiche richieste, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla Società, in merito alle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio 2024 il Collegio Sindacale in carica ha acquisito, anche dal Direttore generale, nel corso dei periodici incontri citati, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, eventualmente anche di carattere eccezionale, poste in essere dalla Banca, come indicate nella Relazione sulla gestione.

Le informazioni ricevute nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e da quelle ricevute dal Presidente e dal Direttore generale, dal *management*, dal responsabile dell'*Internal Audit* e dal revisore legale dei conti non hanno evidenziato l'esistenza nel corso del 2024 di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo. Parimenti, il Collegio Sindacale ritiene che queste ultime ovvero le operazioni infragruppo e con parti correlate ovvero soggetti collegati siano congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo, nel rispetto delle condizioni di mercato.

Relativamente alle stesse ovvero alle eventuali operazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB), le competenti strutture conducono un'analisi sul merito creditizio di ciascuna delle proposte, esprimendo parere favorevole e precisando che le operazioni

sottoposte ad approvazione consiliare sono state valutate a condizioni di mercato ovvero in linea con quelle previste per la clientela con analoghi profilo di rischio e settore economico di operatività.

Alla luce di tali informazioni non sono state rilevate violazioni della legge o dello statuto e si può ragionevolmente affermare che le suddette operazioni risultano conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi (se diverse da quelle con soggetti collegati o parti correlate), ovvero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, necessarie di rendicontazione.

3.3. Verifiche sugli assetti organizzativi e processi aziendali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca quale società appartenente al Gruppo bancario, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Al riguardo, il Responsabile dell'attuale *Direzione People & Transformation* giudica che «l'assetto organizzativo della Banca ad oggi è idoneo alle esigenze della stessa; parimenti non sono esclusi ulteriori interventi per il rafforzamento del coordinamento tra controllata e capogruppo anche in relazione a progetti di Gruppo ulteriori (es. introduzione del Dirigente Preposto di Gruppo)».

Nell'ambito del quadro regolamentare di riferimento e di governo delineato dalla policy "attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate", CiviBank mantiene «la presenza di presidi organizzativi autonomi di natura commerciale e creditizia», mentre fruisce «di servizi e competenze accentrate in Capogruppo per gli ambiti legati ai processi di governo, supporto e controllo». Del pari, sono state mantenute e valorizzate le unità specialistiche distintive rappresentate dal leasing e dalle gestioni patrimoniali.

Relativamente all'esercizio concluso, le principali modifiche alla struttura organizzativa hanno interessato, tra l'altro, i seguenti ambiti al fine di proseguire gli interventi di integrazione nel Gruppo e l'omogenizzazione dei processi:

- l'evoluzione del modello commerciale di CiviBank in coerenza con quello di Capogruppo attraverso l'introduzione dei nuovi servizi specializzati per filiera (Retail, Imprese, Private) nonché l'articolazione della filiera Retail e Imprese per Aree, strutture organizzative territoriali con responsabilità d'impresa ed autonomia decisionale;
- il proseguimento degli accentramenti di servizi già apportati nel corso del 2023, con particolare riferimento alla gestione del personale nonché alle attività relative all'ambito di segreteria crediti (i.e. monitoraggio del credito e di reportistica/predisposizione di delibere per gli organi aziendali).

In relazione agli obblighi di governo, gestione, sicurezza e controllo del sistema informativo, come noto, Civibank ha implementato da luglio 2023 gli stessi sistemi informatici della Capogruppo, con affidamento agli stessi *outsourcer* principali, al fine di assicurare un allineamento strategico e operativo di Gruppo. A tale

riguardo, il responsabile del Servizio IT Security & Back Office ritiene che «i servizi ICT hanno supportato in modo efficace le attività sia della capogruppo che della controllata, dimostrando una buona conformità sia sotto il profilo della qualità e dell'efficienza sia in termini di gestione economica. Questi risultati si sono allineati con le aspettative e gli obiettivi strategici» della banca. Il Responsabile di servizio sottolinea altresì come la valutazione positiva dei servizi ICT sia rafforzata dall'andamento del tempo dei vari indicatori che per l'esercizio concluso hanno evidenziato un miglioramento in vari ambiti, quali disponibilità, *performance* e sicurezza. «Tale tendenza evidenzia l'efficacia delle strategie messe in atto e testimonia l'impegno costante verso il miglioramento continuo, risultando in un incremento della qualità dei servizi offerti».

La resilienza delle banche del Gruppo ai rischi informatici, ivi compresa CiviBank, è giudicata dallo stesso Responsabile significativamente rafforzata, anche sulla base di test approfonditi relativi alla tenuta del sistema informatico che hanno evidenziato la capacità di entrambe le banche di assicurare la continuità dei servizi anche in situazioni critiche.

A parere dello stesso Responsabile «le performance del sistema informativo si sono dimostrate strategicamente coerenti con le direttive di lungo termine della banca, evidenziando la robustezza delle scelte operative e strategiche intraprese e stabilendo una base solida per futuri sviluppi».

3.4. Verifiche sull'assetto contabile.

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, in aggiunta ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione che non ha segnalato criticità del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha effettuato periodici incontri con il Responsabile della Direzione Accounting, Tax & Planning sia di CiviBank sia di Capogruppo, i quali non hanno segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Coordinamento e collaborazione con le funzioni di controllo interno e verifiche sul sistema dei controlli interni.

3.5. Il Collegio Sindacale prende atto della valutazione di idoneità ossia di adeguatezza del complessivo sistema di misurazione e di gestione dei rischi e dei correlati

meccanismi di governo societario e di struttura organizzativa sulla base dei sistemi di controllo interno rappresentata dal Consiglio di Amministrazione. L'Organo Amministrativo, tenuto conto delle verifiche condotte dalle funzioni aziendali di controllo, ha constatato, per quanto attiene alla gestione dei rischi, una situazione di adeguatezza sia patrimoniale sia del profilo di liquidità, anche con riferimento alla coerenza dello stesso sistema rispetto al profilo e alla strategia del Gruppo.

Il Collegio condivide in termini sostanziali il giudizio dell'Organo con funzione di supervisione strategica e di gestione, segnalando la necessità (i) di un continuo investimento nella formazione delle strutture, al fine del pieno recepimento, anche in termini di operatività, del nuovo quadro regolamentare e del modello organizzativo derivante dall'appartenenza al Gruppo; (ii) di proseguire nell'attento e critico monitoraggio della qualità e adeguatezza dei servizi esternalizzati, ivi inclusi quelli *intercompany* e, in particolare, di controllo, che ricade nella responsabilità della Banca. Nel corso del 2025 e dei successivi esercizi, le strutture saranno altresì impegnate nella progressiva estensione a CiviBank del modello A-IRB per la gestione del rischio di credito. L'integrazione nel Gruppo - la cui conduzione e stabilità è di responsabilità della Capogruppo che si riflette nei poteri di direzione e coordinamento e, quindi, di indirizzo sulla controllata - ha comportato per CiviBank un significativo rafforzamento del sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni, con un miglioramento delle correlate procedure e degli strumenti. L'assetto così definito è da assimilare pienamente.

- 3.6. Nell'ambito della propria più ampia attività di supervisione del sistema dei controlli, il Collegio ha, tra l'altro, esaminato la «Relazione sulla funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni» predisposta dalla Direzione di **internal audit** per l'esercizio 2024, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale sistema, la cui valutazione considera necessariamente, in conformità alle disposizioni di vigilanza dettate dalla circolare n. 285/2013 e successivi aggiornamenti, anche le informazioni ricevute dalle funzioni aziendali di controllo. Nell'ambito del processo di integrazione, la funzionalità del sistema dei controlli interni e le attività sulle funzioni essenziali o importanti esternalizzate sono state altresì oggetto di attenzione da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Il giudizio cui perviene la predetta funzione di revisione interna è «una valutazione di sostanziale adeguatezza e funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, pure in presenza degli ambiti di miglioramento e delle raccomandazioni formulate». In particolare, si segnala come gli interventi siano mirati all'implementazione di soluzioni organizzative e procedurali volte a favorire il complessivo rafforzamento dei presidi di controllo. In tale logica, è proseguito l'allineamento del quadro dei controlli di linea (*i.e.* di primo livello) di CiviBank a quelli della Capogruppo, con progressiva estensione alla controllata di diverse verifiche in materia, tra l'altro, di credito, trasparenza e antiriciclaggio, in un'ottica di efficacia ed effettività di funzionamento. Tutti i controlli di linea devono trovare puntuale esecuzione.

Nel corso dell'esercizio concluso non sono stati registrati disservizi per quanto attiene alle attività esternalizzate ovvero accentrate in Capogruppo relative alle

funzioni aziendali di controllo; i relativi referenti interagiscono nel continuo con il Collegio Sindacale. L'assetto delle funzioni aziendali di controllo è giudicato dalla funzione «in linea con il principio di separatezza organizzativa tra le diverse funzioni di controllo e i rispettivi ruoli e responsabilità risultano correttamente formalizzati» e «sono costantemente aggiornati i flussi informativi tra le Funzioni aziendali di controllo e tra queste e gli Organi aziendali». Il Collegio Sindacale condivide le raccomandazioni della funzione di revisione interna finalizzate a continuare a promuovere un rafforzamento del sistema dei controlli interni e di governo e gestione dei rischi nonché una complessiva crescita della «cultura del controllo e dei rischi» che deve essere pervasiva e diffusa a tutti i livelli, anche in considerazione dell'appartenenza al Gruppo, che implica una maggiore complessità di insieme e richiede una piena consapevolezza dei compiti e delle responsabilità delle strutture sia di Capogruppo sia di CiviBank quale banca partecipante. I relativi rilievi devono trovare risoluzione nei tempi e modalità previsti.

- 3.7. Con riferimento ai rischi di non conformità, anche la funzione di **compliance** di CiviBank è esternalizzata a favore dell'omologa funzione di Capogruppo; la Banca ha quindi adottato il modello, la metodologia e il processo di valutazione e controllo di Gruppo, recependo la relativa regolamentazione. I rischi di non conformità sono valutati in termini di rischio residuo quale risultato della valutazione del rischio inerente al netto delle procedure e dei presidi adottati volti a mitigare i rischi lordi di non conformità. Come confermato anche dal Referente Compliance di CiviBank, l'attività è stata svolta nei termini previsti dall'accordo di esternalizzazione dei servizi infragruppo nel rispetto dei livelli di servizio concordati.

A tale riguardo, la relazione annuale della Direzione di **compliance** evidenzia che «il 53,7% [contro il 47,1% del 2023] dei processi presenta un rischio residuo "basso" o "parzialmente basso"». Per i processi per i quali sono emersi punti di attenzione sono stati individuati gli opportuni interventi. Contribuisce positivamente al risultato la valutazione dei presidi da cui emerge come il rischio lordo di conformità associato ai processi esaminati sia "basso" (41,8%) o "parzialmente basso" (58,2%); nessun processo presentava un rischio "alto" o "in prevalenza alto".

Il Collegio Sindacale raccomanda un puntuale superamento, in particolare, dei rilievi a *tableau de bord* e ribadisce, più in generale, che tutti gli interventi richiesti dalla funzione di conformità, di natura sia *ex ante* sia *ex post*, devono trovare esecuzione nei tempi e secondo le modalità previsti.

- 3.8. Il Collegio Sindacale ha altresì monitorato l'assetto organizzativo e di controllo in materia di **antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo (AML)**.

In attesa delle conclusioni definitive che emergeranno dall'esercizio di autovalutazione in corso del rischio di riciclaggio (peraltro ora condotto con una metodologia di Gruppo uniforme), la Funzione AML ha evidenziato un miglioramento della situazione complessiva, rilevando un rischio inerente medio-

basso per la Banca, una vulnerabilità complessiva poco significativa e un rischio residuo complessivamente basso.

Nel corso dell'esercizio si sono pertanto ridotti gli attuali disallineamenti con il livello di Gruppo anche per effetto del passaggio ovvero attivazione dei nuovi diagnostici e strumentazioni informatici.

Sono risultate ancora significative alcune delle criticità rilevate l'anno precedente. In particolare, ha avuto ampio spazio il tema dell'esecuzione dei controlli di linea che ha richiesto interventi correttivi e di efficientamento del processo da parte della funzione, con relativo miglioramento in corso d'anno; talune criticità operative si sono altresì riscontrate rispetto alle attività di verifica e sistemazione dell'Archivio Standardizzato. Nell'ambito delle attività accentrate, i responsabili sono chiamati a monitorare il corretto espletamento dei servizi anche in considerazione dell'adeguato dimensionamento della funzione.

All'esito delle attività di verifica condotte dalla funzione e di uno specifico assessment sul processo antiriciclaggio, il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di vigilanza, ha formulato le proprie valutazioni e indicato taluni interventi correttivi.

Il Collegio ritiene che l'AML rappresenti un'area connotata da rischi particolarmente significativi, anche in termini di connesse esternalità sociali e reputazionali, oltre che sanzionatori, in relazione ai quali cresce la complessità dei fenomeni da controllare, così come l'attenzione delle Autorità di Vigilanza, con necessità di costante e stretto controllo da parte del *management*, potenziando le opportune attività. L'attenzione sul tema degli Organi della Banca è necessariamente alta.

L'Organo di controllo raccomanda il massimo impegno nel pieno e puntuale rispetto del piano di sistemazione dei rilievi deliberato.

In tale logica, la Banca deve continuare a prestare particolare attenzione all'attività di formazione e sensibilizzazione del personale, anche in considerazione del nuovo modello commerciale, sulla scia dell'attività già condotta nel corso dell'esercizio concluso.

- 3.9. In relazione alla prestazione dei servizi di investimento e relativi controlli, il Collegio Sindacale ha espresso le proprie considerazioni relative alle relazioni annuali predisposte dalle competenti funzioni di controllo (artt. 22-25 Regolamento Del. UE. 2017/565) così come osservazioni relative alla relazione annuale della funzione di *internal audit* sulle funzioni, importanti e/o essenziali, esternalizzate.
- 3.10. Per quanto attiene all'attività svolta nel corso del periodo di riferimento dal **data protection officer (DPO)**, a partire dal 2023, lo svolgimento di detta funzione è stata affidata alla Capogruppo, come da relativo contratto di esternalizzazione ovvero di *outsourcing* infragruppo.
Con riferimento al rischio privacy, il Data Protection Officer considera «il modello di gestione adottato dalla Capogruppo Sparlasse» «adeguato» «dal punto di vista dell'impianto».
In termini di funzionamento dell'impianto si ritiene che la gestione sia «parzialmente adeguata, considerando le attività progettuali in corso, i rilievi

aperti sul processo e gli avvicendamenti interni all'Unità Security, presidio privacy di primo livello registrati anche nel corso del 2024».

Per quanto attiene al funzionamento le verifiche condotte dalla Direzione Internal Audit, hanno fatto emergere aspetti di miglioramento tra quanto definito nell'impianto e quanto applicato in concreto che devono essere opportunamente indirizzati.

Nel corso dell'esercizio concluso, il DPO, in qualità di soggetto deputato dall'azienda ad essere punto di contatto con gli interessati e con l'Autorità Garante, ha registrato 5 esercizi dei diritti, di cui 4 casi di diritti d'accesso ai sensi dell'art. 15 del GDPR con 2 casi di contestuale revoca dei consensi marketing.

Con riferimento agli eventi imprevisti, il DOP rileva che nel corso dell'esercizio concluso si è verificato un *data breach*, sotto forma della violazione della riservatezza, che ha coinvolto un fornitore. A seguito delle correlate attività di verifica e di comunicazione espletate, non sono state ravvisate inosservanze degli obblighi di cui agli art. 33 e 34 del GDPR, con relativa archiviazione.

- 3.11. La **Direzione di risk management**, nell'ambito delle attività e responsabilità di relativa competenza, ha riferito nella propria relazione annuale sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e ha evidenziato gli esiti dell'attività di controllo svolta nonché, in particolare, gli eventuali sconfinamenti dei limiti RAF e operativi.

Il *Risk Appetite Statement* (RAS) ha natura aggregata, con declinazione degli indicatori per singole banche, inclusa CiviBank.

In materia di controllo dei rischi, l'attività della funzione di *risk management* è stata e permarrà largamente incentrata nell'elaborazione e implementazione del *risk appetite* deliberato in coerenza con gli indirizzi strategici sia di Gruppo sia *single entity*, e correlato *budget*, in coerenza con il *business model*.

A livello di indicatori RAF, sono state segnalate le violazioni, peraltro tutte rientrate nel corso d'esercizio concluso, della soglia di *risk alert* per l'indicatore "NPL ratio lordo" nonché del "Grado di intermediazione" e del "Return on Equity".

In termini generali, a livello di governo dei rischi il Gruppo persegue un profilo di rischio contenuto, concentrando la gestione dei rischi sui profili di adeguatezza patrimoniale, presidio della qualità del credito, rischi operativi e informatici nonché cyber, stabilità degli utili, solidità e della posizione di liquidità e attenzione agli aspetti reputazionali al fine di preservare la redditività corrente e prospettica. Grande attenzione è dedicata agli ambiti di sostenibilità (ESG); gli indicatori RAF 2025 introducono altresì nuovi variabili di controllo in tema di rischio di concentrazione (di credito) nonché di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

La funzione di controllo dei rischi ha rilasciato i pareri richiesti relativi alle operazioni di maggior rilievo (OMR), i cui criteri sono ora allineati a quelli della Capogruppo.

Nel corso del 2024 la Direzione Risk Management ha proseguito e completato le attività di integrazione di CiviBank, i cui processi del credito, monitoraggio e

report, nonché di attribuzione dei rating e contabili IFRS9 risultano ora allineati a quelli di Capogruppo. La stessa Direzione ha evidenziato alcuni punti di attenzione rilevati nei seguenti ambiti e qui di seguito sintetizzati:

- (i) a livello di strumenti di analisi e di *reporting*, la necessità di proseguire il rafforzamento della struttura degli applicativi, con particolare attenzione alla produzione dell'informativa periodica agli Organi, da automatizzare quanto più possibile;
- (ii) con riferimento all'*adeguatezza patrimoniale*, nel 2024 CiviBank ha rispettato tutti gli indicatori sia regolamentari sia di limiti RAF. Con riferimento all'*adeguatezza patrimoniale*, la Direzione Risk Management raccomanda il consolidamento delle risorse di patrimonio attraverso l'autofinanziamento da utili nonché il contenimento dell'esposizione ai rischi, con particolare attenzione ai settori vulnerabili alla luce dell'attuale contesto macroeconomico/geo-politico, e alla crescita degli RWA. In ogni caso, i limiti RAF in materia sono giudicati ampiamente prudenziali, i cui limiti di *risk tolerance* sono stati definiti in modo maggiormente stringente rispetto agli orientamenti di secondo pilastro attribuiti dall'Autorità di Vigilanza.
- (iii) nel comparto del *credito*, il monitoraggio del portafoglio crediti mirato a valutare i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela appartenenti a settori ritenuti particolarmente vulnerabili a causa del contesto macroeconomico e geo-politico nonché a settori potenzialmente esposti al rischio climatico e ambientale (fisico e di transizione) ha interessato anche CiviBank; il monitoraggio, allo scopo di «intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento», proseguirà anche in corso d'anno. Più in generale, la Banca deve continuare nel monitoraggio e nella riduzione del credito deteriorato, mantenendo livelli di copertura adeguati, contenendo l'esposizione al comparto immobiliare e il grado di concentrazione verso le controparti affidate di maggiori dimensioni o di gruppi di clienti connessi;
- (iv) in ambito *liquidità*, l'obiettivo è il mantenimento a livello aggregato di una solida posizione sia di breve sia di medio-lungo termine, al fine di assicurare ampi livelli di disponibilità e coprire eventuali deflussi inattesi di cassa e peggioramenti di scenario con correlati flussi di liquidità inattesi. Nel 2024 non sono state registrate violazioni degli indicatori LCR e NSFR.
L'attività di raccolta è ora coordinata a livello di Gruppo, con benefici attesi sia per CiviBank sia per la Capogruppo, in particolare per effetto dell'adesione della Banca al programma di obbligazioni bancarie garantite, atteso diversificare le fonti di raccolta e migliorare, a livello complessivo, i profili delle emissioni accentrate. L'attento monitoraggio dell'evoluzione del profilo della liquidità rimane una priorità soprattutto nel 2025 in quanto la BCE non accetterà più i mutui residenziali e prestiti

al consumo come collaterale per operazioni di rifinanziamento LTRO e MRO;

- (v) con riferimento al *rischio tasso* il Gruppo e, di conseguenza, la Banca è intenzionata a non incrementare ulteriormente l'esposizione a detto rischio. Nel corso del 2024 si è proceduto all'adeguamento al nuovo quadro normativo europeo previsto dalla CRDV in materia di rischio di tasso di interesse e di credit spread sul portafoglio bancario (IRRBB e CSRBB).

È richiesta attenzione nella prosecuzione dell'erogazione di finanziamenti a lungo termine a tasso fisso a fronte di una mancanza di raccolta di pari durata e nella gestione delle *duration* del portafoglio titoli;

- (vi) in relazione al *rischio operativo e informatico*, le novità regolamentari hanno previsto una apposita funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza oppure, a date condizioni, l'assegnazione di tali compiti alle funzioni aziendali di risk management e di compliance, soluzione prescelta a livello di Gruppo. Tale adeguamento normativo richiede, a livello di servizi accentrati in Capogruppo, un rafforzamento delle risorse quali-quantitative delle funzioni di controllo coinvolte, in particolare dell'Unità Rischi operativi e *Cybersecurity*, con individuazione di competenze specifiche di controllo, revisione e supervisione adatti a una figura di secondo livello, rafforzando anche la dotazione di strumenti informatici di supporto. L'entrata in vigore alle novità regolamentari introdotte tra l'altro dal Regolamento UE 2022/2554 cosiddetto DORA (Digital Operational Resilience Act) impone alla funzione di controllo dei rischi ulteriori attività. Del pari, i profili di rischio connessi alle attività degli *outsourcer*, in particolare di Cedacri quale nuovo provider informatico, richiedono un attento monitoraggio e controllo.

In un'ottica di governo dei rischi, l'introduzione di strumenti di intelligenza artificiale, di grande potenzialità, deve avvenire in un contesto di governance definito per ruoli e responsabilità, disponendo di risorse quali-quantitative, anche delle funzioni aziendali di controllo, adeguate;

- (vii) con riferimento al *sistema di rating AIRB* di Gruppo, nel 2024 sono proseguite le attività e il relativo *roll out* in CiviBank al fine di includere i dati della Banca nelle stime dei modelli AIRB. A seguito dell'aggiornamento del modello commerciale di CiviBank (aprile 2024) in corso d'anno è stata concluso l'aggiornamento dei rating delle imprese.

- (viii) in ambito di sostenibilità, la funzione di controllo dei rischi è notevolmente impegnata nella gestione, per gli ambiti di propria competenza, nel *progetto ESG* che richiederà, tra l'altro, il progressivo allineamento della Banca e del Gruppo alle linee guida BCE e alle aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali. Tale percorso

richiede un rafforzamento quali-quantitativo delle strutture coinvolte incluso il Risk Management anche a fronte delle progettualità e attività collegate alla predisposizione nella nuova rendicontazione di sostenibilità (CSRD) che richiede anche a CiviBank la produzione di dati e notizie funzionali alla redazione della rendicontazione consolidata.

Per tutte le attività il Collegio raccomanda il tempestivo coinvolgimento delle funzioni di *risk management* e di *compliance* nelle attività e progetti trasversali della Banca; ciò al fine di assicurare le adeguate valutazioni e i necessari controlli in una visione aggregata e in una prospettiva di Gruppo.

- 3.12. Per quanto attiene al contesto di vigilanza prudenziale, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano rientra tra le “Less Significant Institutions” classificate come High Impact, con obbligo di predisposizione del Piano di risanamento in forma ordinaria in una prospettiva consolidata. Nel rispetto delle previsioni regolamentari interne, gli aspetti significativi ovvero di interesse di CiviBank del piano di risanamento di Gruppo sono stati sottoposti al Consiglio di Amministrazione della Banca nel mese di maggio 2024. Tenuto conto della maggiore complessità operativa assunta dal Gruppo, all'interno del quale CiviBank assume rilevanza in termini dimensionali e di profilo di rischio, a far data dal 1° luglio 2024 la Banca ha cessato di essere qualificata come Small and Non Complex Institution.

Il Consiglio di Amministrazione ha confermato la classificazione di CiviBank quale banca di minore dimensione e complessità operativa a norma delle disposizioni regolamentari sul governo societario (Circ. 285/2013).

- 3.13. Il Collegio Sindacale dà atto che sulla base delle relazioni annuali delle funzioni di controllo, per quanto di rispettiva competenza, emerge un giudizio complessivamente favorevole ovvero di sostanziale adeguatezza dell'assetto dei controlli interni. Il Collegio ha altresì condiviso con le stesse funzioni di controllo interno i rispettivi piani di attività per l'esercizio in corso. In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti di particolare criticità che possano far ritenere non adeguato il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi; tutte le raccomandazioni delle funzioni di controllo, in particolare negli ambiti di maggior rischio, quali l'AML, devono trovare puntuale e rapida esecuzione.
- 3.14. Il Collegio Sindacale dà infine atto della disponibilità della Direzione sia di CiviBank sia di Capogruppo nel recepimento delle osservazioni dell'Organo e delle Funzioni di controllo in merito alle debolezze e carenze riscontrate. È essenziale continuare nel perseguimento di una costante diffusione a tutti i livelli di struttura della cultura del rischio, dei controlli e di *compliance*, anche attraverso un'adeguata e continua formazione, capace di allineare pienamente l'operatività di CiviBank ai migliori *standard* di riferimento.

- 3.15. ICAAP e ILAAP. La responsabilità per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* – ICAAP) nonché di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* – ILAAP) è in capo alla Capogruppo, la quale determina rispettivamente il capitale adeguato e il fabbisogno di liquidità per l'intero Gruppo su base consolidata.
- 3.16. Sulla base dei coefficienti da rispettare per l'anno 2024 e i risultati ottenuti in termini attuali, prospettici e in ipotesi di *stress*, la dotazione patrimoniale sia del Gruppo sia individuale di CiviBank è stata giudicata adeguata con riferimento ai requisiti di vigilanza e al capitale interno complessivo. Il processo ILAAP risulta nel complesso integrato nel sistema aziendale e, in particolare, con il processo di pianificazione strategica, con il Risk Appetite Framework, con il processo ICAAP e con il Recovery Plan. Sia il Gruppo sia CiviBank individualmente sono giudicati disporre di un profilo di liquidità adeguato.
- 3.17. Con riferimento ai reclami, la relazione annuale in materia conclude evidenziando la netta diminuzione, superiore al 50%, del numero dei reclami ricevuti nell'anno 2024 (265) rispetto al precedente (560; 2023). La flessione appare largamente riconducibile alla diminuzione del numero di contestazioni relative alla prestazione dei servizi di investimento, al superamento delle anomalie informatiche temporaneamente presenti in ragione della migrazione ai sistemi informativi di Cedacri nell'esercizio precedente nonché di una generale miglior conoscenza, sia da parte delle filiali che della clientela, dell'operatività, dei prodotti e dei processi della Banca.
- 3.18. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 marzo 2025 ha approvato il documento sulla politica di remunerazione e incentivazione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti; il documento prevede, in coerenza con le indicazioni espresse dalla Capogruppo nell'ambito della direzione e coordinamento esercitati, modifiche giudicate complessivamente marginali ovvero di recepimento di eventuali implementazioni richieste dal quadro regolamentare aggiornato.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto della relativa valutazione formulata dalla funzione di *compliance* che si conclude con un giudizio di un «basso» rischio di non conformità normativa e operativa del relativo processo nonché di complessiva conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione per l'anno 2025.

La stessa funzione evidenzia altresì come l'analisi del divario retributivo di genere, condotta in conformità alle disposizioni in materia e analizzata dall'Organo amministrativo, non abbia evidenziato particolari criticità, in linea con il mercato. La Direzione di Compliance evidenzia tuttavia come l'aspetto principale che contribuisce al divario retributivo, e richiede quindi attenzione, è la numerica ridotta di personale femminile in posizioni dirigenziali o di alto livello retributivo. Si raccomanda, pertanto, di garantire «pari opportunità» di crescita e di sviluppo ai due generi eliminando i pregiudizi esistenti.

Per quanto attiene all'esercizio 2024, la funzione di internal audit ha constatato «la complessiva rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche aziendali approvate ed alle disposizioni di vigilanza»; del pari, la funzione di risk management ha verificato la corrispondenza della corretta applicazione delle politiche di remunerazione approvate e confermato che i risultati rilevati a livello sia di Gruppo sia individuale di CiviBank al 31.12.2024 hanno determinato il superamento dei criteri di ingresso.

- 3.19. Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri ed espresso le considerazioni e osservazioni che la normativa vigente e le disposizioni di vigilanza per le banche assegnano alla sua competenza nonché quelli tempo per tempo richiesti da Banca d'Italia e Consob.

4. Denunce ricevute ex art. 2408 c.c.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Si specifica, altresì, che non sono pervenuti ulteriori esposti che abbiano richiesto approfondimenti e valutazioni in tal senso da parte del Collegio Sindacale.

5. Attività del Collegio Sindacale relativa ai rapporti con il Revisore legale dei conti e in qualità di Comitato di controllo interno ex art. 19, d. lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

- 5.1. Nel corso dell'esercizio 2024, ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche s.p.a., a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del citato decreto, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione forniti dalla stessa Deloitte & Touche s.p.a. o da entità appartenenti alla sua rete al Gruppo. Inoltre, il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla Società di revisione la dichiarazione di conferma della propria indipendenza. Nel corso dell'esercizio non sono emersi aspetti di criticità sotto il profilo dell'indipendenza della Società di revisione.

- 5.2. Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha vigilato sulla impostazione generale del bilancio in conformità alla legge e alle disposizioni specifiche per la redazione dei bilanci bancari.

- 5.3. Presidio e monitoraggio dell'attività del Revisore legale dei conti.

Ai sensi dell'art.19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale ha svolto nel corso del 2024 e sino alla data della presente Relazione agli Azionisti, un processo di monitoraggio, nel continuo, dell'attività posta in essere dalla Società di revisione. Il Collegio ha, infatti, pianificato una serie di incontri *ad hoc* nel corso delle diverse

fasi della revisione contabile nonché ricevuto aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Collegio Sindacale ha esaminato le seguenti relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., la cui attività integra il quadro generale delle funzioni di controllo stabilite dalla normativa con riferimento al processo di informativa finanziaria:

- la relazione di revisione rilasciate in data 27 marzo 2025 ai sensi dell'art.14 del D.lgs. 39/2010;
- la relazione aggiuntiva rilasciata ai sensi dell'art. 11 del citato D.lgs. al Collegio Sindacale in qualità di comitato per il controllo interno e revisione contabile;
- la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Le citate relazioni sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio evidenziano che il bilancio individuale della Banca fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca di Cividale S.p.A. - società benefit al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. n.136/2015. Inoltre, a giudizio del Revisore, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con riferimento alla eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione (art.14, comma 2, lett. E-ter) D.lgs. 39/2010), il Revisore ha dichiarato di non aver nulla da riportare.

La Relazione di Impatto non è stata oggetto di giudizio da parte della Società di Revisione.

6. Attività svolta quale Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001

- 6.1. Il Collegio Sindacale di CiviBank svolge anche la funzione di Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 231/2001, in conformità con le previsioni della Circolare 17 dicembre 2013, n. 285 - Disposizioni di Vigilanza per le banche, avvalendosi quindi anche dei flussi informativi e dei controlli effettuati nella propria funzione di Organo di controllo.

Su proposta dell'Organismo di Vigilanza, nel mese di novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione di CiviBank ha adottato un nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora in poi, anche, "Modello"), che risulta allineato pienamente all'impianto di Gruppo.

- 6.2. L'Organismo di Vigilanza ha ricevuto flussi informativi adeguati e costanti da parte delle funzioni di controllo e programmato le attività di verifica per l'esercizio in corso anche alla luce degli approfondimenti condotti nell'anno concluso. Nel corso del periodo oggetto di relazione (esercizio 2024), l'Organismo di Vigilanza non ha riscontrato specifiche violazioni delle previsioni del Modello e del Codice Etico.

Nel corso del 2024 non sono stati irrogati provvedimenti disciplinari.

Il Collegio Sindacale ha infine esaminato la relazione annuale *whistleblowing* redatta dalla Direzione di Internal Audit, ricevuta nella sua funzione di Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001. Nel corso del 2024 il Responsabile della funzione di revisione interna, nella veste di responsabile dei sistemi interni di segnalazione, ha ricevuto una segnalazione che è stata archiviata in quanto infondata; non sono stati riscontrati malfunzionamenti del sistema di segnalazione.

7. Osservazioni in merito agli adempimenti ai sensi della CSRD ex d. lgs. 6 settembre 2024, n. 125 e alla Relazione di Impatto ex società benefit

- 7.1. Il D.Lgs. 6 settembre 2024 n. 125 ha trasposto nell'ordinamento italiano le disposizioni della Direttiva Europea 2022/2464 (CSRD, Corporate Sustainability Reporting Directive) che riforma la disciplina sulla Rendicontazione societaria in materia di sostenibilità. In ottemperanza a tale direttiva, a partire dal 31 dicembre 2024, la Rendicontazione di Sostenibilità, preparata su base consolidata con stesso perimetro del bilancio d'esercizio, è parte della Relazione sulla gestione consolidata del fascicolo di bilancio e viene pertanto predisposta dalla Cassa di Risparmio S.p.A in qualità di Capogruppo, soggetta ai medesimi obblighi, cui si rinvia. CiviBank, in quanto società controllata, non è tenuta, ai sensi della citata CSRD, a redigere una propria Rendicontazione di Sostenibilità, contribuendo con i suoi dati alla Rendicontazione di Gruppo.
- 7.2. In considerazione della propria natura di società benefit, CiviBank ha regolarmente nominato il Responsabile di Impatto. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 24 marzo 2025 la Relazione di Impatto redatta ai sensi dello Statuto di CiviBank e delle previsioni normative di cui alla L. n. 208 del 28 dicembre 2015 (comma 382 e relativi allegati). Al riguardo, nell'ambito dell'attività di vigilanza di propria competenza, il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di formazione, approvazione e pubblicazione della relazione di impatto, interloquendo altresì con il Responsabile di Impatto e con l'Organo Amministrativo al fine di verificare la corretta attuazione della normativa di settore.
- Per effetto dell'integrazione di CiviBank nel Gruppo, il relativo piano di azione funzionale al perseguimento delle finalità di beneficio comune è stato integrato e ampliato con il piano ESG di Gruppo.

8. Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da segnalare nella presente Relazione.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni poste in essere dall'Organo amministrativo nell'esercizio 2024 che non siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione ovvero che siano state deliberate e compiute in discordanza alla legge e allo statuto sociale ovvero che non siano rispondenti all'interesse della Banca. Il Collegio Sindacale non ha inoltre riscontrato operazioni che siano in contrasto con le decisioni dell'Assemblea degli Azionisti ovvero che siano manifestamente imprudenti o azzardate o prive dei presupposti richiesti dalla normativa di settore piuttosto che tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tenuto conto di tutto quanto precede, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2024 e di destinazione dell'utile e relativa distribuzione di dividendo così come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

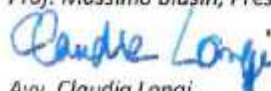
Al riguardo, il Collegio Sindacale prende atto che il Consiglio di Amministrazione ha valutato la proposta di distribuzione del dividendo basata necessariamente su presupposti prudenti e atti a consentire, in chiave anche prospettica e nell'ambito degli indirizzi di direzione e coordinamento espressi dalla Capogruppo, il costante rispetto dei requisiti patrimoniali prudenziali, verificando preventivamente in modo critico la solidità patrimoniale e la relativa capacità di autofinanziamento della Banca.

Bolzano, 27 marzo 2025

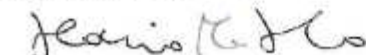
Il Collegio Sindacale



Prof. Massimo Biasin, Presidente



Avv. Claudia Longi



Dott. Ilario Modola

Schemi del Bilancio d'esercizio



Schemi del Bilancio d'esercizio

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10	Cassa e disponibilità liquide	215.512.817	129.377.050
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.839.575	36.295.858
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	360.671	535.745
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.478.904	35.760.113
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.964.749	132.796.117
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.086.889.709	4.425.770.730
	a) crediti verso banche	256.298.391	252.647.183
	b) crediti verso clientela	3.830.591.318	4.173.123.547
50	Derivati di copertura	174.922	127.890
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	421.484	-
70	Partecipazioni	2.287.700	2.287.700
80	Attività materiali	22.953.232	65.405.481
90	Attività immateriali	6.943.299	5.545.373
	- di cui Avviamento	-	-
100	Attività fiscali	45.513.750	59.257.668
	a) correnti	12.526.205	9.653.341
	b) anticipate	32.987.545	49.604.327
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.108.935	12.373
120	Altre attività	146.990.307	189.508.900
	Totale dell'attivo	4.634.600.477	5.046.385.200

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.159.263.0753	4.583.038.143
	a) debiti verso banche	967.253.097	1.196.302.937
	b) debiti verso la clientela	3.183.349.296	3.377.734.315
	c) titoli in circolazione	8.660.682	9.000.891
20	Passività finanziarie di negoziazione	3.760	30.802
40	Derivati di copertura	463.530	-
60	Passività fiscali	1.199.640	1.944.865
	a) correnti	688.124	992.445
	b) differite	511.517	952.420
70	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	12.373
80	Altre passività	109.032.320	124.553.551
90	Trattamento di fine rapporto del personale	1.701.725	2.298.454
100	Fondi per rischi e oneri:	7.306.148	13.731.369
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.995.416	3.716.557
	c) altri fondi per rischi ed oneri	5.310.732	10.014.812
110	Riserve da valutazione	1.773.296	770.021
140	Riserve	83.868.734	75.174.210
150	Sovrapprezzi di emissione	162.488.313	154.735.482
160	Capitale	87.466.935	79.362.930
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	20.033.000	10.733.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	4.634.600.477	5.046.385.200

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati	165.726.950	171.775.878
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	158.783.839	171.735.138
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(92.646.163)	(81.140.517)
30	Margine di interesse	73.080.787	90.635.361
40	Commissioni attive	41.772.640	42.624.192
50	Commissioni passive	(6.080.520)	(6.690.291)
60	Commissioni nette	35.692.120	35.933.901
70	Dividendi e proventi simili	2.059.243	1.237.339
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	801.048	724.044
90	Risultato netto dell'attività di copertura	8.229	124.647
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(1.106.660)	(2.108.771)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.106.800)	(2.111.537)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(220)	2.271
	c) passività finanziarie	360	495
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value		
110	con impatto a conto economico	(1.051.676)	(920.362)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.051.676)	(920.362)
120	Margine di intermediazione	109.483.091	125.626.159
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(10.119.320)	(27.737.631)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.196.952)	(27.775.765)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	77.632	38.134
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(21.424)	(148.574)
150	Risultato netto della gestione finanziaria	99.342.346	97.739.954
160	Spese amministrative:	(82.116.91)	(77.353.894)
	a) spese per il personale	(37.274.725)	(38.465.019)
	b) altre spese amministrative	(44.841.366)	(38.888.875)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	362.344	(2.367.770)
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.721.142	225.880
	b) altri accantonamenti netti	(1.358.798)	(2.593.650)
180	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(3.876.802)	(3.965.970)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.523.102)	(478.607)
200	Altri oneri/proventi di gestione	14.358.123	4.215.392
210	Costi operativi	(72.795.527)	(79.950.849)
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	8.795	0
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e		
230	immateriali	(704.272)	(784.190)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	34.044	698
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.885.387	17.005.613
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(5.852.387)	(6.272.613)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20.033.000	10.733.000
300	Utile (Perdita) del periodo	20.033.000	10.733.000

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	20.033.000	10.733.000
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
20	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(48.024)	286.047
30	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40	Attività materiali		
50	Attività immateriali		
60	Piani a benefici definiti	-	(96.465)
70	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni		
80	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
90	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	Attività finanziaria (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.701.526	3.342.776
140	Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
150	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutare a patrimonio netto		
160			
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.653.501	3.532.358
180	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	21.686.501	14.265.358

PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2023

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2023

Anno 2023	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività Complessiva 31/12/2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	79.362.930		79.362.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.362.930
a) azioni ordinarie	79.362.930		79.362.930	-	-	-		-	-	-	-	-	-	79.362.930
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	188.548.482		188.548.482	(33.813.000)	-	-			-	-	-	-	-	154.735.482
Riserve	75.164.855	-	75.164.855			9.355			-	-	-	-	-	75.174.210
a) di utili	75.164.855		75.164.855			9.355			-	-	-	-	-	75.174.210
b) altre	-		-						-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(2.762.337)		(2.762.337)			-							3.532.358	770.021
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-											
Utile (Perdita) di esercizio	(33.813.000)		(33.813.000)										10.733.000	10.733.000
Patrimonio netto	306.500.926	-	306.500.926	(33.813.000)		9.355							14.265.358	320.775.643

PATRIMONIO NETTO 31.12.2024
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2024

Anno 2024	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività Complessiva 31/12/2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale	79.362.930		79.362.930	-	-	-	8.104.005	-	-	-	-	-	-	87.466.935
a) azioni ordinarie	79.362.930		79.362.930	-	-	-	8.104.005	-	-	-	-	-	-	87.466.935
b) altre azioni				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	154.735.482		154.735.482		-	-	7.752.831		-	-	-	-	-	162.488.313
Riserve	75.174.210	-	75.174.210	7.333.000	-	1.361.524)	-	-	-	-	-	-	-	83.868.734
a) di utili	75.174.210		75.174.210	7.333.000		1.361.524)	-	-	-	-	-	-	-	83.868.734
b) altre				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	770.021		770.021			(650.226)							1.653.501	1.773.296
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie								-						-
Utile (Perdita) di esercizio	10.733.000		10.733.000	(7.333.000)	(3.400.000)	-	-	-	-	-	-	-	20.033.000	20.033.000
Patrimonio netto	320.775.643	-	320.775.643	-	(3.400.000)	711.298	15.856.836	-	-	-	-	-	21.686.501	355.630.278

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2024	31/12/2023
1. Gestione	30.567.547	80.943.508
- Risultato d'esercizio	20.033.000	10.733.000
- plus minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	250.628	196.318
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	6.851.144	24.862.510
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.399.903	4.444.578
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	(362.344)	2.367.770
- imposte e tasse non liquidate	(5.837.669)	(5.430.518)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti	4.232.885	43.769.850
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	424.684.237	154.412.102
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	964.748	6.592.842
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(9.745.778)	(4.598.708)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	76.820.975	(1.303.982)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	300.850.296	245.734.183
- altre attività	55.793.995	(92.012.233)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(422.686.516)	(550.108.491)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(401.464.842)	(605.460.167)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(1.883)	(109.939)
- passività finanziarie di negoziazione	(27.042)	5.640
- altre passività	(21.192.748)	55.455.974
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	32.565.269	(314.752.881)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	41.113.663	(8.727.802)
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	5.459.243	1.237.339
- vendite attività materiali	38.575.448	(3.993.767)
- vendite attività immateriali	(2.921.027)	(5.971.373)
2. Liquidità assorbita da:	0	0
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività materiali	0	0
- acquisto di attività immateriali	0	0
- acquisto di ramo d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	41.113.663	(8.727.802)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	15.856.836	0
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3.400.000)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	12.456.836	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	86.135.768	(323.480.683)

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	129.377.049	452.857.732
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	86.135.768	(323.480.683)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	215.512.817	129.377.050

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con Parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing

Parte A

Politiche contabili

A.1 - Parte generale**Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

La redazione del Bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards* - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (*Framework for the preparation and presentation of financial statements*).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 9 Strumenti finanziari

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità

IFRS 13 Valutazione del fair value

IFRS 15 Ricavi

IFRS 16 Lease

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

IAS 23 Oneri finanziari

IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate

IAS 26 Fondi di previdenza

IAS 27 Bilancio separato

IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio

IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività

IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali

IAS 38 Attività immateriali

IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione

IAS 40 Investimenti immobiliari

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2024

- ✓ In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”* ed in data 31 ottobre 2022 ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-Current Liabilities with Covenants”*. Tali modifiche hanno l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Inoltre, le modifiche migliorano altresì le informazioni che un’entità deve fornire quando il suo diritto di differire l’estinzione di una passività per almeno dodici mesi è soggetto al rispetto di determinati parametri (i.e. covenants). L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- ✓ In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”*. Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di *sale & leaseback* in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d’uso trattenuto. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.
- ✓ In data 25 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements”*. Il documento richiede ad un’entità di fornire informazioni aggiuntive sugli accordi di *reverse factoring* che permettano agli utilizzatori del bilancio di valutare in che modo gli accordi finanziari con i fornitori possano influenzare le passività e i flussi finanziari dell’entità e di comprendere l’effetto di tali accordi sull’esposizione dell’entità al rischio di liquidità. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2024

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2024:

- ✓ In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability”*. Il documento richiede ad un’entità di applicare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un’altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l’informativa da fornire in nota integrativa. La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2025, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall’adozione di tale emendamento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2024

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento “Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla post-implementation review dell’IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l’obiettivo di:
 - ✓ Chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l’assessment del SPPI test;
 - ✓ determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un’entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall’adozione di tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “Annual Improvements Volume 11”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - ✓ IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;
 - ✓ IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e le relative linee guida sull’implementazione dell’IFRS 7;
 - ✓ IFRS 9 Financial Instruments;
 - ✓ IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e
 - ✓ IAS 7 Statement of Cash Flows.

Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall’adozione di tali emendamenti.

- ✓ In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7”. Il documento ha l’obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - ✓ un chiarimento riguardo all’applicazione dei requisiti di “own use” a questa tipologia di contratti;

- ✓ dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
- ✓ dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle performance finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.
- ✓ La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.
- ✓ In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements che sostituirà il principio IAS 1 Presentation of Financial Statements. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - ✓ classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - ✓ Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- ✓ richiede maggiori informazioni sugli indicatori di performance definiti dal management;
- ✓ introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- ✓ introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).
- ✓ Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. [Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo (In alternativa) Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione del nuovo principio che richiede [inserire il principio che ci si attende abbia effetti].]
- ✓ In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures. Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - ✓ non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - ✓ la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

- ✓ In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca in osservanza delle regole di compilazione.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Trattasi in particolare della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").

Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di*

stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Le maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro continuano a fare riferimento al permanere dello scenario di incertezza condizionato dal protrarsi del conflitto russo ucraino e dalla difficile situazione geopolitica fra Israele e Palestina, non ancora risolta benché attualmente in una fase di stallo legata ad un "cessate il fuoco" di cui però non sono chiare né modalità né tempistiche reali; situazioni che potranno ancora avere effetti distorsivi sui prezzi delle materie prime e conseguentemente sull'inflazione che aveva visto una crescita esponenziale nel 2022 per poi iniziare una lenta discesa a partire dalla seconda metà del 2023, via via rientrata in gran parte nel corso del 2024, anche grazie alle scelte di politica monetaria da parte della BCE, con un progressivo ribasso dei tassi di interesse. Si aggiungono a questo scenario costellato di incertezze anche le imminenti decisioni della nuova amministrazione Trump negli Stati Uniti, relativamente ad esempio all'introduzione di dazi sul commercio estero. Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2024, data di riferimento del presente bilancio, e la data di approvazione del bilancio, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede. Le stime contabili al 31 dicembre 2024 sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili a tale data.

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca di Cividale S.p.A".

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2024. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2024 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

Revisione legale

L'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 14 luglio 2022, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2022 – 2030, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- ✓ è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- ✓ fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- ✓ è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- ✓ il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- ✓ non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- ✓ è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- ✓ le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- ✓ uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- ✓ lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato

attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.2 Attività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- ✓ strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- ✓ strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- ✓ quote di O.i.c.r.;
- ✓ strumenti di capitale per le quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");

- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 140. Altre riserve.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come impairment in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di equity non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. FVTOCI); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun recycling a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si

verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto, ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento. Per CiviBank si tratta di un'opzione che interessa le partecipazioni minoritarie che ai sensi del precedente principio contabile IAS 39 erano classificate nel portafoglio AFS.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- ✓ l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- ✓ i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro-rata temporis* lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione comprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al fair value con rilevazione della relativa variazione a conto economico (fair value hedge). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

5 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al fair value, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della fair value option;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

6 - Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- ✓ tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite;
- ovvero,
- ✓ un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. Alla data del 31 dicembre 2023 non risultano in essere prestiti obbligazionari contabilizzati in regime di fair value option del passivo.

I prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired - POCI*).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, la Banca identifica come “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l’erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all’ammontare dell’esposizione originaria. A tal proposito l’erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti “POCI” le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

8 - Rettifiche di valore (“Impairment”)

Aspetti generali

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all’erogazione iniziale.

In particolare:

Stadio 1: comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (“*low credit risk exemption*”).

Stadio 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Stadio 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all’intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Banca utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza (“PD”), perdita considerata l’insolvenza (“LGD”) e esposizione alla data di insolvenza (“EAD”) che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all’inclusione di informazioni di tipo prospettico (“*forward looking*”) attraverso l’elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

Il modello di valutazione della Stage Allocation è basato su una combinazione di elementi interni ed elementi assoluti. Gli elementi principali sono stati:

- ✓ il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'erogazione e quella rilevata alla data di reporting, entrambe quantificate secondo modelli interni, attraverso l'utilizzo di soglie fissate in modo tale da considerare tutte le variabili chiave di ciascuna transazione che possono influenzare l'aspettativa della banca circa le variazioni di PD nel tempo;
- ✓ elementi assoluti previsti dalla normativa (ad es. 30 giorni di scaduto) e ulteriori evidenze interne quali, una nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione – *forborne*, altri elementi e presenza di particolari anomalie (alert della classe "alert forti") nella procedura CQM (Credit Quality Management).

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- ✓ sofferenze;
- ✓ inadempienze probabili;
- ✓ crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- ✓ al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- ✓ al tempo atteso di recupero;
- ✓ al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

Crediti in sofferenza:

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nell'ambito della revisione semestrale dell'adeguatezza del "provisioning" analitico per le posizioni classificate a Sofferenza e tenendo conto:

- ✓ degli effettivi incassi, anche parziali;
- ✓ della presenza di atti conservativi del credito successivi all'apertura della sofferenza (per esempio iscrizione di ipoteca giudiziale su bene immobile capiente);
- ✓ delle indicazioni di ulteriore riduzione di valore delle garanzie in base ad aggiornamento di stime e più in generale del quadro complessivo della posizione (avvio di procedure, aste deserte ecc.);

si provvederà ad iscrivere eventuali modifiche in aumento ovvero riprese di valore in particolare per quelle posizioni che hanno beneficiato di incassi rilevanti. Per incassi rilevanti si intendono, in generale, almeno il 10% del debito residuo con importo minimo di euro 150.000 a valere su posizioni con esposizioni residue ante rimborso superiori ad euro 500.000.

Qualora il recupero integrale della quota capitale appostata a sofferenza sia dubbio, le posizioni vengono di regola a livello gestionale rese infruttifere.

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

Inadempienze probabili:

I crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

Crediti scaduti o sconfinanti:

Tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "*a forfait*". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2023 la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni *in bonis*, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- ✓ la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;

- ✓ la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- ✓ l'esposizione della posizione (EAD - Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- ✓ la Loss Given Default (LGD), ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti *in bonis* sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Banca calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

9 - Operazioni di copertura

La banca si avvale della facoltà prevista dall'IFRS 9 di continuare ad applicare le previsioni contabili relative alle operazioni di copertura contenute nello IAS 39.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati di copertura sono iscritti inizialmente alla data di sottoscrizione al fair value, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono:

- ✓ copertura di fair value (fair value hedge): ha l'obiettivo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse del fair value di attività finanziarie e di passività finanziarie, dovute ad un particolare rischio;

- ✓ copertura di cash flow (cash flow hedge): finalizzata a ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di attività finanziarie, passività finanziarie o transazioni future altamente probabili;
- ✓ copertura di una partecipazione in un'impresa estera (hedge of a net investment in a foreign entity): con lo scopo di ridurre l'esposizione a variazioni avverse dei flussi di cassa attesi a fronte di un'operazione in valuta estera.

È possibile applicare i criteri previsti per le operazioni di copertura solo se vengono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- la relazione di copertura è formalmente designata e documentata all'inizio della relazione, con l'indicazione degli obiettivi di "risk management" e delle strategie per raggiungere la copertura, degli strumenti coperti e di copertura, della tipologia di rischio coperto e dei criteri per misurare l'efficacia della copertura;
- la copertura deve essere "altamente efficace", ossia i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto devono essere quasi completamente compensati dai corrispondenti cambiamenti dello strumento di copertura. Tale effetto compensativo deve realizzarsi coerentemente con le strategie di risk management, così come originariamente documentate (ai fini della copertura). Inoltre, l'efficacia della copertura (e quindi i relativi fair value) deve essere misurabile su base attendibile;
- l'efficacia della copertura deve essere testata all'inizio e regolarmente durante tutta la vita della copertura stessa. La copertura è considerata altamente efficace quando, all'inizio e durante la relazione, sussiste l'aspettativa che le variazioni, in termini di fair value e di flussi finanziari attribuibili al rischio oggetto di copertura, risultino quasi interamente compensate da corrispondenti variazioni degli strumenti di copertura, nonché la circostanza che, a consuntivo, la medesima abbia permesso di compensare i cambiamenti di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto in una fascia che va dall'80 per cento al 125 per cento;
- l'efficacia deve essere testata ad ogni data di produzione dell'informativa finanziaria;
- nel caso di copertura di operazione futura, la conclusione dell'operazione deve essere altamente probabile;
- possono essere designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Presso la Banca sono previste, utilizzando come strumenti di copertura i soli contratti derivati finanziari, esclusivamente coperture di fair value (fair value hedge) per la copertura del rischio di tasso d'interesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima iscrizione, i contratti derivati di copertura sono valutati al fair value.

I criteri per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Per le coperture di fair value (fair value hedge) è prevista l'imputazione alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico sia delle variazioni di fair value relative ai contratti derivati sia delle variazioni di fair value riferibili ai rischi coperti relative agli strumenti coperti.

Per le coperture di flussi finanziari (cash flow hedge) le rilevazioni contabili interessano i soli contratti derivati: in caso di piena efficacia della relazione di copertura, la variazione del fair value del contratto derivato viene contabilizzata in contropartita della movimentazione della riserva da valutazione per "cash flow hedge", mentre, in caso di totale o parziale inefficacia, la quota di fair value riferita alla componente inefficace viene imputata al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Per le coperture di fair value (fair value hedge) la contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

- a) lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura, rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- b) la copertura non soddisfa più i criteri previsti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura sopra descritti. In tal caso, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace deve restare separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica;
- c) ci si attende che l'operazione programmata non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto dal periodo in cui la copertura era efficace deve essere imputato a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- d) viene revocata la designazione. Per le coperture di un'operazione programmata, l'utile o la perdita complessivo dello strumento di copertura rilevato direttamente nel patrimonio netto a partire dal periodo in cui la copertura era efficace rimane separatamente iscritto nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica o ci si attende non debba più accadere. Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto deve essere imputato al conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

10 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Tuttavia, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

11 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

Criteri di classificazione

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare, nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale per la Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte, le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.
- al fair value, con adeguamento ad ogni chiusura di bilancio ed iscrizione del differenziale a conto economico, per quanto attiene gli immobili iscritti tra le attività materiali detenute a scopo di investimento. Il fair value è determinato sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato, scelto tra le primarie società del settore.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

12 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Le attività immateriali a vita utile indefinita comprendono l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il fair value delle attività nette identificabili acquisite.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore. Al data di chiusura dell'esercizio 2023 non risultano iscritte poste a titolo di "avviamento".

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione

Sono classificate nelle voci “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e “Passività associate ad attività in via di dismissione” le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione di cui all'IFRS 5 e le relative passività associate se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo.

La classificazione in tali voci riguarda situazioni in cui è stato avviato un processo di dismissione delle singole attività o dei gruppi di attività nelle loro attuali condizioni e se la loro vendita è ritenuta altamente probabile in quanto la Direzione si è impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Immediatamente prima della classificazione delle singole attività o dei gruppi di attività e passività in via di dismissione nell'ambito delle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione", il valore contabile delle attività e delle passività è rimisurato applicando i principi contabili di riferimento.

Tali attività e passività sono valutate al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Ai fini della valutazione successiva di un gruppo di attività e passività in via di dismissione, il valore contabile di ciascuna attività e passività inserita nel gruppo che non rientra nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 5 dev'essere valutata applicando il principio contabile di riferimento prima che sia effettuata la valutazione del gruppo al minore tra il valore contabile (carrying amount) ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Le attività materiali ed immateriali in via di dismissione non sono più oggetto di ammortamento.

La misurazione successiva delle attività non correnti e dei gruppi di attività in via di dismissione è effettuata secondo i seguenti criteri:

- ogni eccedenza del valore contabile rispetto al fair value decurtato dei costi di vendita è imputata al conto economico ("impairment loss");

- ogni successivo incremento del fair value decurtato dei costi di vendita è imputato al conto economico fino a concorrenza dell'impairment cumulato rilevato precedentemente.

È prevista la separata esposizione nella voce "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" del conto economico dei soli proventi ed oneri (al netto della relativa fiscalità) relativi ad unità operative cessate (discontinue operations).

Criteri di cancellazione

Le singole attività e i gruppi di attività in via di dismissione e le relative passività associate sono cancellati a seguito della loro dismissione.

14 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio. Si ritiene di precisare che relativamente alle riserve e ai saldi attivi di rivalutazione in sospensione di imposta non si procede allo stanziamento delle relative imposte differite conformemente alla previsione contenuta nello IAS 12 par. 52b che subordina l'accantonamento di una deferred tax liabilities sulle riserve in sospensione alla decisione della loro distribuzione (fa eccezione la "Riserva da avanzo di fusione" costituita in sede di incorporazione del Credito Fondiario di Bolzano S.p.A.). Al riguardo si evidenzia che la Banca non assume né ritiene probabile assumere nel breve/medio periodo comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento delle imposte in relazione a distribuzioni di riserve di cui al capoverso precedente.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

15 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1° gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Negli "Altri fondi" rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l'impresa sia impossibilitata a ritirare l'offerta dei benefici; l'iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai "benefici successivi al rapporto di lavoro", nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai "benefici a breve termine", da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l'attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli "altri benefici a lungo termine", nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell'esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono esposte alla voce "Spese amministrative - Spese per il personale".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra-annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

17 - Attività e passività assicurative

La Banca non gestisce attività e passività assicurative.

18 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto. Alla data di riferimento non risultano la banca non detiene azioni proprie.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV nel caso di fondi comuni. Qualora non fossero disponibili dati per effettuare le valutazioni secondo i suddetti metodi, viene effettuata una valutazione del fair value (livello 3) utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso rappresentino la migliore espressione del fair value). Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi, quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management;
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.
3. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.
4. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.
5. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.
6. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al fair value, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).
7. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
 - rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
 - titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni aggiuntive su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La sezione non è avvalorata

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La Banca attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli input utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al fair value su base ricorrente.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contribuenti a cui si ha immediato accesso, la Banca si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. comparable approach). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da info provider quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contribuenti o controparti

istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al fair value così determinato è assegnato il livello 2 della Fair Value Hierarchy.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale fair value dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. model valuation approach) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il fair value di uno strumento finanziario. Anche il fair value così determinato è assunto di livello 2 della Fair Value Hierarchy. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad input di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della Fair Value Hierarchy.

Per la determinazione del fair value di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo la Banca si avvale:

- di un approccio basato sulla metodologia finanziaria e/o reddituale a seconda della società analizzata e dei dati disponibili. Per le società bancarie si procede a ricostruire uno scenario reddituale/patrimoniale con un contestuale confronto tra valori di CET1 previsionali e valori di CET1 target. Questo approccio consente la quantificazione della distribuzione dei dividendi, al fine di ottenere un Dividend Discount Model. Per le società non bancarie si utilizza un approccio finanziario con valutazioni sia asset side che equity side. Infine, casistiche particolari o situazioni con variabili contingenti di mercato hanno una valutazione basata sui moltiplicatori di borsa o su un "Gordon-model", ipotizzando uno scenario reddituale normalizzato e costante nel lungo termine;
 - del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
 - dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
 - del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al fair value così determinato è assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

In presenza di un fair value non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del fair value delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo la Banca utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione senza apportarvi alcuna rettifica.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della Fair Value Hierarchy. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" anno per anno certificata.

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati over the counter (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante input significativi basati su parametri osservabili sul mercato (Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'info-provider Reuters.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve risk free eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al fair value così determinato è assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - impairment, ovvero con un'ottica forward-looking, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. Al fair value così determinato è assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale fair value, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al fair value così determinato è assegnato il livello 3 della Fair Value Hierarchy.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie minoritarie. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le modalità di determinazione del fair value per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche negli scorsi esercizi, ma con l'adozione di alcuni affinamenti nel metodo di analisi delle partecipazioni minoritarie che hanno dato maggior solidità alla verifica della tenuta del valore di bilancio tenendo conto delle diverse tipologie di società, come meglio descritto nel precedente paragrafo A.4.1. Tali valutazioni non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13.

A.4.4 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.855	41.028	1.957	2.008	32.438	1.850
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	348	5.422	6.813	502	34	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.506	41.023	1.950	1.506	32.404	1.850
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.5834	31.689	14.349	115.334	1.318	16.145
3. Derivati di copertura		175			128	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	47.439	41.235	16.306	117.342	33.884	17.995
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		4			31	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		463				
Totale		467			31	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Sono assoggettate ad analisi di sensitività quelle attività e passività finanziarie valutate al fair value di livello 3 per le quali, in funzione del modello valutativo in uso per la determinazione del fair value, ne sia possibile l'esecuzione.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	1.850	0		1.850	16.145			
2. Aumenti	8.296	7		8289	1.923			
2.1. Acquisti	8.176	2		8.174	977			
2.2. Profitti imputati a:					303			
2.2.1. Conto economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli	1	1						
2.4. Altre variazioni in aumento	119	4		115	945			
3. Diminuzioni	8.188	-		8.188	3.719			
3.1. Vendite	8.177			8.177	3.554			
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione	12			12	165			
4. Rimanenze finali	1.957	7		1.950	14.349			

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2024				31/12/2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.086.890	938.591		3.142.938	4.425.771	1.100.739	30.747	3.265.675
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento					12.105			12.105
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	4.086.890	938.591		3.142.938	4.437.876	1.100.739	30.747	3.277.780
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.159.263		8.661	4.083.598	4.583.038			4.645.022
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	4.159.263		8.661	4.083.598	4.583.038			4.645.022

Legenda: VB= Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2024, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

- Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa	18.500	17.093
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	194.500	105.000
c) Conti correnti e depositi presso banche	2.513	7.284
Totale	215.513	129.377

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	333		5	484	1	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	333		5	484	1	
2. Titoli di capitale	15			18		
3. Quote di O.I.C.R.			2			
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	348		7	502	1	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		5			33	
1.1 di negoziazione		5			33	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B		5			33	
Totale (A + B)	348	5	7	502	34	

Legenda:

L1 = Livello 1 ; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3 ;

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	339	485
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	333	306
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	5	2
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		177
2. Titoli di capitale	15	18
a) Banche		
b) Altre società finanziarie	15	18
di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	2	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui : imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	355	503
B. STRUMENTI DERIVATI	5	33
a) Controparti Centrali		
b) Altre	5	33
Totale B	5	33
Totale (A + B)	361	536

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.506	363	55	1.506	832	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1506	363	55	1506	832	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		40.660			31.571	
4. Finanziamenti			1.895			1.851
4.1 Pronti contro termine						
4.2. Altri			1.895			1.851
Totale	1.506	41.023	1.950	1.506	32.403	1.851

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale		
di cui : banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	1.925	2.338
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.925	2.338
di cui : imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	40.660	31.571
4. Finanziamenti	1.895	1.851
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.895	1.851
di cui : imprese di assicurazione	1.895	1.851
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	44.479	35.760

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	43.868	32		115.156	52	
1.1 Titoli strutturati	290					
1.2 Altri titoli di debito	43.578	32		115.156	52	
2. Titoli di capitale	1.716		14.349	177	1.266	16.145
3. Finanziamenti						
Totale	45.584	32	14.349	115.333	1.318	16.145

Legenda:

L1 = Livello 1 ; L2 = Livello 2 ; L3 = Livello 3

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCI option" per complessivi 16,1 milioni di euro.

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
Titoli di capitale – Banche	1.067		2.449
Banca Valsabbina	316	0,30%	1.158
Cr Bolzano	231	0,05%	336
Bank For Business	520	4,62%	955
Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione	5.000		5.000
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000	2,09%	5.000
Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie	2.351		8.519
NEXI SPA	0	0,00%	127
Bancomat SpA	26	0,10%	25
CBI S.p.c.A.	0	0,34%	3
FOND AGRIFOOD & BIOE	20	8,00%	20
SWIFT – Bruxelles	1	0,01%	6
Friulia SpA	1.748	0,66%	6.413
Unione Fiduciaria Spa	6	0,10%	7
Catas S.P.A.	90	9,18%	937
KB 1909 SPA	95	1,33%	4
KB 1909 SPA PRIV B	126	0,00%	3
Centro Formazione Professionale Scarl	20	9,10%	598
Torre Natisone Gal	1	9,36%	1
Consulting Spa	2	1,32%	3
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	20	8,03%	2
Luigi Luzzatti Spa	58	8,95%	233
FRIULIA AZ CORR ALFA	138		136
Totale	8.418		15.968

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di debito	43.900	115.208
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	24.237	87.083
c) Banche	15.335	23.866
d) Altre società finanziarie	1.311	1.277
di cui : imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	3.016	2.982
2. Titoli di capitale	16.065	17.588
a) Banche	2.449	4.986
b) Altri emittenti	5.394	12.602
- imprese di assicurazione	5.000	5.000
c)-società non finanziarie	8.202	7.139
d)- altri	20	20
2. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui : imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	59.965	132.796

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
Titoli di debito	43.900	43.902	142			(34)	(110)	-	-	-
Finanziamenti	2	-	-	-		-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	43.902	43.902	142			(34)	(110)		-	-
Totale 31/12/2023	115.255	115.255	175			(99)	(123)		-	-

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	25.664					25.658	25.579					25.579
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	25.664			X	X	X	25.579			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso Banche	231.874			33.885	X	196.896	227.069			5.312	X	221.556
1. Finanziamenti	196.889					196.896	221.556					221.556
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	1.241			X	X	X	18.059			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	195.648			X	X	X	203.496			X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per Leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	195.648			X	X	X	203.496			X	X	X
2. Titoli di debito	33.744			33.885			5.512			5.312		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	33.744			33.885			5.512			5.312		
Totale	257.538			33.885		222.554	252.647			5.312		247.135

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024						31/12/2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	/impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.807.423	86.180	67			2.893.671	2.918.644	99.824	101			
1.1 Conti Correnti	132.322	3.957		X	X	X	146.507	7.402		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	1.901.490	62.237		X	X	X	1.995.252	69.904		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	40.456	546		X	X	X	50.549	721		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	264.969	4.666		X	X	X	290.716	5.235		X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	468.187	14.775	67	X	X	X	435.620	16.562	101	X	X	X
2. Titoli di debito	936.921			904.706		26.713	1.154.554			1.095.426	30.747	
2.1 Titoli strutturati	868			300		570	1.429			584	846	
2.2 Altri titoli di debito	936.053			904.406		26.144	1.153.125			1.094.843	29.901	
Totale	3.744.344	86.180	67	904.706		2.920.384	4.073.198	99.824	101	1.095.426	30.747	3.018.540

Al 31 dicembre 2024 le esposizioni nette in bonis per leasing finanziario ammontano a 273.452 migliaia di euro, comprensivo di operazioni immobiliari leasing “in costruendo” e in “attesa di perfezionamento” per 8.483 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 3.941 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette per leasing finanziario sono pari a 4.666 migliaia di euro.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l’importo finanziato;
- ✓ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l’opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l’opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell’esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	936.921			1.154.554		
a) Amministrazioni pubbliche	876.485			1.068.495		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	52.010			78.974		
c) Società non finanziarie	8.425			7.085		
2. Finanziamenti verso:	2.807.423	86.180	67	2.918.644	99.824	101
a) Amministrazioni pubbliche	3.076			3.563		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	50.841	1.107		36.414	2.932	
c) Società non finanziarie	13.336			4.376		
d) Famiglie	1.339.979	61.896	67	1.415.388	70.953	101
	1.413.527	23.177		1.463.279	25.939	
Totale	3.744.344	86.180	67	4.073.198	99.824	101

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	968.006	968.006	3.295			(526)	(110)			
Finanziamenti	2.645.081		408.862	167.762	116	(5.870)	(18.096)	(81.582)	(49)	(8.328)
Totale 31.12.2024	3.613.087	968.006	412.157	167.762	116	(6.396)	(18.207)	(81.582)	(49)	(8.328)
Totale 31.12.2023	3.816.149	1.160.731	532.626	217.829	108	(7.171)	(15.759)	(118.005)	(7)	(9.484)

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024	Fair Value 31/12/2023			VN 31/12/2023
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari		175		99.403		128		39.923
1) Fair value		175		99.403		128		39.923
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		175		99.403		128		39.923

Legenda:

VN = Valore Nozionale; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tipologia operazioni/Valori		Fair Value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
		Specifica						Generica	Specifica	Generica	
Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Alti	Generica	Specifica	Generica			
1) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato											
3) Portafoglio						175					
4) Altre operazioni											
Totale attività						175					
1 Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1 Transazioni attese											
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie											

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' COPERTE/VALORI	TOTALE 31/12/2024	TOTALE 31/12/2023
1. Adeguamento positivo	421	
1.1 di specifici portafogli	421	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	421	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2. Adeguamento negativo		
2.2 di specifici portafogli		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
Totale	421	

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda alcuni distinti portafogli di mutui a tasso fisso per i quali è stato coperto il rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	31.12.2024
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.169
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
3. Portafoglio	
Totale	137.169

La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato sia dei mutui a tasso fisso sui quali la Banca si è coperta dal rischio tasso inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela".

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	
2 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	29,68%	
3 Civiesco Srl	Udine - via Giusto Muratti, 64	Udine - via Giusto Muratti, 64	20,00%	

* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Acirent S.p.A.	548	-	-
2 Help Line	1.722	-	-
3 Civiesco Spa	18	-	-
Totale	2.288	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int	Rett. - rip. Val. att. mat e imm.	Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut. (Perd.) gruppi att. in via di dismissione, netto imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre comp. reddituali netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1 Acirent S.p.A. **	X	1.533	5.994	4.680	2.847	4.217	X	X	386	367	-	367	-	367
2 Help Line **	X	1.324	12.199	411	13.112	27.680	X	X	1.358	979	-	979	-	979
3 Civiesco **	X	2.275	680	4.082	(1.127)	985	X	X	57	(940)	-	(940)	-	(940)

* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

** Bilancio al 31/12/2023

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	2.288	2.288
B. Aumenti	57.930	
B.1 Acquisti	57.921	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
B.5 Utili da cessione	9	
C. Diminuzioni	57.930	
C.1 Vendite	57.930	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.288	2.288
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Le voci B.1 Acquisti e C.1 Vendite sono riferibili alla partecipazione SPARIM detenuta in conseguenza del conferimento del ramo immobili ceduta alla Capogruppo come già descritta nella relazione sulla gestione al bilancio 2024.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	5.666	44.581
a) terreni		5.980
b) fabbricati		34.212
c) mobili	5.017	4.127
d) impianti elettronici	650	262
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	17.287	8.719
a) terreni		
b) fabbricati	16.835	8.226
c) mobili		
d) impianti elettronici		55
e) altre	452	438
Totale	22.953	53.300
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 8.6 delle "Variazioni annue".

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà					12.105			12.105
a) terreni					2.430			2.430
b) fabbricati					9.675			9.675
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale					12.105			12.105
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.980	71.199	16.396	12.528	1.328	107.431
A.1 Riduzioni di valore totali nette		28.761	12.269	12.211	890	54.131
A.2 Esistenze iniziali nette	5.980	42.438	4.127	317	438	53.300
B. Aumenti:	-	43.996	1920	559	270	46.745
B.1 Acquisti		33.214	1.918	559		35.690
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	10.782-	-	-	270	11.055
C. Diminuzioni:	5.980	69.599	1.031	226	256	77.092
C.1 Vendite			139	85		224
C.2 Ammortamenti		2.672	891	85	228	3.877
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:		564				564
a) patrimonio netto						
b) conto economico		564				564
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	3	-	-	3
C.7 Altre variazioni	5.980	66.363	-			72.427
D. Rimanenze finali nette		16.835	5.016	649	452	22.953
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.244	17.613	5.109	510	33.477
D.2 Rimanenze finali lorde		27.079	22.630	5.759	962	56.430
E. Valutazione al costo						

Le "altre variazioni" di cui al rigo C.7 includono, alle voci "fabbricati e terreni" gli effetti del conferimento del ramo immobiliare a SPARIM.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo. La vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali è: (i) terreni indefinita, (ii) opere d'arte indefinita, (iii) fabbricati 33 anni, (iv) mobili e arredi 7 anni, (v) impianti elettrici-telefonici 5 anni, (vi) impianti sicurezza 3 anni, (vii) hardware 5 anni, (viii) impianti diversi 13 anni, (ix) macchine elettroniche 3 anni.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (IAS 17/32, 57, 65; IAS 40/76, 79.c,d,e)

	Totale 31/12/2024	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.430	9.675
B. Aumenti		120
B.1 Acquisti		85
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	2.430	9.795
C.1 Vendite		280
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value	15	125
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni	2.415	9.390
D. Rimanenze finali		
E. Valutazione al fair value		

Le "altre variazioni" di cui al rigo C.7 includono, alle voci "fabbricati e terreni" gli effetti del conferimento del ramo immobiliare a SPARIM.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2024		31.12.2023	
	Durata definita X	Durata indefinita	Durata definita X	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	6.943		5.545	
di cui software	6.943		5.545	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6.943		5.545	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6.943		5.545	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6.943		5.545	

Non sono iscritte attività generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	6.077	-	6.077
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	532	-	532
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	5.545	-	5.545
B. Aumenti	-	-	-	2.921	-	2.921
B.1 Acquisti	-	-	-	2.921	-	2.921
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	4	-	4
C. Diminuzioni	-	-	-	1.523	-	1.523
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.523	-	1.523
- Ammortamenti	X	-	-	1.523	-	1.523
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	6.942	-	6.943
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.055	-	2.055
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	8.998	-	8.998
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita; INDEF: a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60

DEL PASSIVO

Attività fiscali correnti

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,65%; per la regione Veneto l'aliquota IRAP è pari al 5,57% ed è applicata in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,65%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che son tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota

avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Passività fiscali correnti

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2024	31/12/2023
Titoli	742	1.516
Oneri del personale	450	1.365
Crediti	10.806	19.910
Perdite fiscali	13.548	9.362
Attività materiali		7.630
Fta Ifrs 9	4.404	5.504
Altre	3.038	4.328
Totale	32.988	49.604

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 31.009 migliaia euro ad IRES e per 1.979 migliaia euro ad IRAP.

Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2024 risultano ricompresi euro 10.806 mila di DTA trasformabili, al netto del reversal per l'esercizio 2024.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del Decreto-legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro-futuro.

Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Preliminarmente si ricorda come il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte

anticipate non contabilizzate in passato - in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al Bilancio 2024 è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle altre imposte anticipate IRES e sulle imposte anticipate IRAP, iscritte nel Bilancio della Banca al 31 dicembre 2024 sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9; cfr. infra). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte ("DTA di tipo 2") alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte ("DTA di tipo 1"). Tenuto conto che le imposte anticipate sono risultate tutte "DTA di tipo 1", la Banca non è al momento tenuta alla corresponsione del canone.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145), all'art. 1, commi 1067 e 1068, ha previsto la deducibilità (sia ai fini IRES che IRAP) in dieci periodi di imposta, a partire da quello in corso al 31 dicembre 2018, delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela iscritte nei bilanci delle banche e degli enti finanziari in occasione della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Secondo quanto chiarito nella Relazione illustrativa del Provvedimento, le imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte del differimento della citata deduzione non sono convertibili in crediti di imposta in base alle citate disposizioni del D.L. n. 225/2010. Tali imposte, pertanto, debbono essere assoggettate al probability test.

La Legge di Bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto un nuovo e più lungo timing per i reversal delle DTA qualificate.

In particolare, la Legge ha modificato ulteriormente il regime transitorio previsto dall'art. 16 co. 3 - 4 e 8 - 9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni disponendo che la deduzione della quota del 12%, originariamente spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi (2022, 2023, 2024 e 2025).

Per completezza si segnala che l'art 55 del D.L.17 marzo 2020 n. 18. ha previsto la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio derivanti dalle perdite fiscali per cessione di crediti deteriorati a titolo oneroso. Anche di tali effetti si è tenuto conto nei probability test sopra descritti.

Su tali basi, l'effettuazione del probability test sulle altre imposte anticipate IRES si è articolata come segue:

- a) individuazione, nell'ambito delle altre imposte anticipate, di quelle "non qualificate", poiché non convertibili in crediti verso l'Erario (cfr. sopra);
- b) analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite passive iscritte nel bilancio, distinguendole per causale e per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) quantificazione previsionale degli imponibili futuri della Banca per gli esercizi fino al 2030 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a sei esercizi.

Anche per le imposte anticipate IRAP, il probability test è stato effettuato in forma analitica con riferimento alle sole imposte anticipate non qualificate (per quelle convertibili in crediti verso l'Erario, come detto, le prospettive certe di utilizzo sulla base delle ipotesi di conversione in crediti di imposta previste dai commi 56-bis e 56-bis.1, art. 2, D.L. n. 225/2010, si configurano, infatti, quale presupposto sufficiente per l'iscrizione in bilancio, rendendo implicitamente superato il probability test ad esse relativo

Il test è stato effettuato confrontando gli imponibili prospettici IRAP per gli esercizi fino al 2030 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a sei esercizi. Tenuto conto che ai fini IRAP, diversamente da quanto previsto per le perdite fiscali IRES, non opera un regime di carry forward degli imponibili qualora in uno o più esercizi la base imponibile residua sia negativa, le imposte anticipate IRAP iscrivibili in bilancio debbono essere limitate alle sole corrispondenti alle differenze temporanee assorbibili in ciascun esercizio considerato.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2024	31/12/2023
Titoli	214	245
Fta lfrs 9	255	256
Altro	41	41
Crediti	-	-
Immobili		411
Totale	511	953

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 303 migliaia di euro ad IRES e per 208 migliaia di euro ad IRAP.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	42.652	54.620
2. Aumenti	11.931	6.028
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.788	3.391
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.789	3.391
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	6.142	2.637
3. Diminuzioni	26.492	17.996
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.426	10.503
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	24.426	10.503
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.066	7.493
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	2.066	7.493
b) altre		
4. Importo finale	28.091	42.652

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2024	31.12.2023
1. Importo iniziale	19.910	32.362
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	9.104	12.453
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		4.533
a) derivante da perdite di esercizio		2.990
b) derivante da perdite fiscali		420
3.3 Altre diminuzioni	9.104	8.413
4. Importo finale	10.806	19.910

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	410	410
2. Aumenti	2.813-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.813-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.224-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3.224	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale		410

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	6.953	9.761
2. Aumenti	742	1.448
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	742	1.448
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	742	1.448
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.549	4.256
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.549	4.256
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute a mutamento dei criteri contabili		
d) altre	2.549	4.256
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.146	6.953

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Importo iniziale	541	569
2. Aumenti	214	245
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	214	245
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	214	245
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	245	272
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	245	272
a) rigiri		
b) dovute a mutamento dei criteri contabili		
c) altre	245	272
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	511	541

**SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE –
VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2024	31/12/2023
A. Singole attività	2.109	
A.1 Attività finanziarie	2.109	
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		3
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		9
Totale A	2.109	12
di cui valutate al costo	2.109	12
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie designate al fair value - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		12
Totale C		12
di cui valutate al costo		12
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		

Legenda: C=costo; L1=fair value Livello 1; L2=fair value Livello 2; L3=fair value Livello 3; VB=Totale valore di bilancio=C+L1+L2+L3

11.2 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120 12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2024	31.12.2023
Crediti d'imposta eco-sisma-bonus acquistati	48.972	54.024
Crediti verso l'erario	7.117	6.190
Partite in corso di lavorazione	28.276	79.130
Crediti verso società veicolo	26.476	31.552
Crediti verso società veicolo	14.428	3.273
Crediti verso consolidante – Consolidamento fiscale	583	
Spese per migliorie beni di terzi	3.134	342
Attività e crediti altre	18.004	14.998
Totale	146.990	189.509

La voce evidenzia un calo di 42,5 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.; il decremento più significativo è riferibile alle “Partite in corso di lavorazione” per 50,9 milioni di euro; la voce “Crediti verso l’Erario”, accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale. Le spese per “migliorie su beni di terzi” accolgono gli oneri riferiti ai rinnovi delle filiali in locazione.

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	400.412	X	X	X	536.101	X	X	X
2. Debiti verso banche	566.841	X	X	X	660.202	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.266	X	X	X	6.674	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	51.515	X	X	X	61.236	X	X	X
2.3 Finanziamenti	513.060	X	X	X	592.291	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	149.323	X	X	X	206.559	X	X	X
2.3.2 Altri	363.737	X	X	X	385.732	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	967.253			966.201	1.196.303			1.334.292

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.058.991	X	X	X	2.134.341	X	X	X
2. Depositi a scadenza	469.755	X	X	X	638.210	X	X	X
3. Finanziamenti	173.695	X	X	X	147.211	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	173.695	X	X	X	147.211	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	17.749	X	X	X	9.176	X	X	X
6. Altri debiti	463.159	X	X	X	448.797	X	X	X
Totale	3.183.349			3.117.397	3.377.734			3.301.729

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce "Altri debiti" si riferisce per 397.271 migliaia di euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2024				31.12.2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	8.661		8.661		9.001			9.001
1. Obbligazioni	8.661		8.661		9.001			9.001
1.1 strutturate								
1.2 altre	8.661		8.661		9.001			9.001
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	8.661		8.661		9.001			9.001

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2024 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005468639	7.100.000	7.129.223	01/12/2021	01/12/2031	Tasso fisso al 5,00% per tutta la durata del prestito

Si informa che al 31 dicembre 2024 la Banca non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato. Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2024 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del *fair value hedging* definite dallo IAS 39.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2024					31/12/2023				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	4	-	-	-	-	31	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	4	-	X	X	-	31	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	4	-	X	X	-	31	-	X
Totale (A+B)	X	-	4	-	X	X	-	31	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3 ; Fair Value* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia titoli/Valori	31.12.2024				31.12.2023			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	L1	L2	L3		L1	L2		
A. Derivati finanziari		464		37.963				
1. Fair value		464						
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale		464						

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

OPERAZIONI/TIPO DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	credito	merci				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									
3 Portafoglio							464		
4 Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITA'							464		
1 Passività finanziarie									
2 Portafoglio									
TOTALE PASSIVITA'									
1 Transazioni attese									
2 Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 10 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Si rinvia a quanto riportato nella SEZIONE 11 dell'Attivo della presente nota integrativa.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Debiti verso Controllante	742	863
Importi da versare all'Eriario per conto terzi	4.495	4.210
Importi da versare al fisco	3.409	6.688
Fornitori fatture da pagare/ricevere	14.683	12.701
Partite in corso di lavorazione e varie	48.294	74.848
▪ Bonifici in lavorazione	14.102	33.511
▪ Scarti valuta su operazioni di portafogli	29.714	29.630
▪ Altre	4.478	11.707
Personale dipendente: oneri differiti	4.498	810
Altre passività per leasing	7.041	7.993
Passività e debiti diversi	25.747	16.441
Totale	109.032	124.553

La Voce “Altre passività” fa registrare una diminuzione pari a 15,5 milioni di euro, da ricondurre, principalmente, alla Voce delle partite in corso di lavorazione che accoglie importi significativi nell’ambito dei bonifici in partenza a fine esercizio (-19,4 milioni di euro). Gli oneri differiti del personale sono riferiti alla componente stanziata per i pre-pensionamenti in precedenti esercizi divenuta certa nel corso del 2024. Le passività e debiti diversi sono iscritte le partite transitorie e le altre passività iscritte per la determinazione della competenza economica dell’esercizio.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2024	31.12.2023
A. Esistenze iniziali	2.298	2.673
B. Aumenti	2.118	1.760
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.082	1.576
B.2 Altre variazioni	36	184
C. Diminuzioni	2.715	2.135
C.1 Liquidazioni effettuate	633	176
C.2 Altre variazioni	2.082	1.959
D. Rimanenze finali	1.702	2.298
Totale	1.702	2.298

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps. Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,38%

✓ Tasso annuo di inflazione 2,0%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2024	31.12.2023
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.995	2.496
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5.311	10.015
4.1 Controversie legali e fiscali	3.456	3.442
4.2 Oneri per il personale	1.400	4.715
4.3 Altri	455	1.858
Totale	7.306	13.731

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	3.717		10.015	13.732
B. Aumenti	110		3.234	3.344
B.1 Accantonamento dell'esercizio	110		3.234	3.344
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	1.831		7.939	9.770
C.1 Utilizzo nell'esercizio			7.481	7.481
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	1.831		458	2.289
D. Rimanenze finali	1.996		5.310	7.306

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati /e	
1. Impegni a erogare fondi	164	251	-		416
2. Garanzie finanziarie rilasciate	73	136	1.371		1.580
Totale	237	387	1.371		1.995

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

10.5 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

10.6 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri – altri ricomprendono:

Il Fondo "Oneri del Personale" ammonta a 1.400 migliaia di euro e fa riferimento agli stanziamenti del sistema premiante.

La voce “controversie legali” fa riferimento, principalmente, a rischi legati all’attività di intermediazione finanziaria della Banca. Le principali voci sono riferibili a (i) servizi di investimento per 298 migliaia di euro, (ii) servizi bancari e revocatorie fallimentari per 811 migliaia di euro e (iii) per 372 migliaia di euro fronte di reclami e citazioni in materia di azioni. Nella voce “altri fondi rischi ed oneri” ricomprende l’accantonamento per 77,8 mila, a fronte di possibili reclami e/o cause legate alla cosiddetta “sentenza Lexitor”, stimato sulla base delle estinzioni anticipate di crediti al consumo nel periodo 2013-2022, per le quali al sottoscrittore potrebbero dover essere restituite le spese relativamente al periodo in cui non ha più usufruito del prestito.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL’IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come “ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare, l’articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all’attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale della Banca di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 87.467 migliaia di euro ed è costituito da 28.000.516 azioni ordinarie.

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	87.467	79.363
2. Sovrapprezzi di emissione	162.488	154.735
3. Riserve	83.869	75.174
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	1.773	770
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	20.033	10.733
Totale	355.630	320.776

La voce "Capitale" è costituita da nr. 28.000.516 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

Si evidenzia al riguardo che nel corso dell’esercizio si è perfezionata l’operazione di aumento di capitale a seguito dell’esercizio, da parte dei detentori, dei warrant connessi all’operazione di aumento di capitale di CiviBank del

2021. Nel dettaglio durante il periodo previsto per l'esercizio dei "Warrant Banca di Cividale S.p.A. 2021- 2024" sono stati esercitati n. 10.805.340 Warrant e conseguentemente sottoscritte n. 2.701.335 azioni ordinarie di nuova emissione per un controvalore complessivo pari di 15,9 milioni di euro. La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha esercitato i diritti su 10.801.976 warrant CiviBank 2021-2024 detenuti per effetto (i) dell'assegnazione gratuita connessa all'operazione di aumento di capitale della controllata del 2021 e (ii) dell'OPA perfezionata nel corso del 2022, sottoscrivendo 2.700.494 nuove azioni ordinarie per un controvalore complessivo di 15,9 milioni di euro incrementando la propria partecipazione in CiviBank dal 79,1% all'81,1%.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	25.299.181	
- interamente liberate	25.299.181	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.299.181	
B. Aumenti	2.701.335	
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	2.701.335	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	28.000.516	
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	28.000.516	-
- interamente liberate	28.000.516	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2024	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	87.467	-	-	-	-
Riserve di capitale	164.262	-	164.262	164.262	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	162.488	A - B - C	162.488	162.488	-
Riserve di rivalutazione	1.773	A-B	1.773	1.773	-
Riserve di Utili	103.902	A - B - C	83.869	83.869	-
- Riserva legale	24.791	B	24.791	24.791	-
- Riserve – altre ⁽¹⁾	59.078	A - B	59.078	59.078	-
Utile (Perdita) d'esercizio	20.033	-	-	-	-
Totale	355.630	-	248.130	248.130	-
Quota non distribuibile		-			-
Quota residua distribuibile	355.630	-	248.130	248.130	-

(1) Di cui euro 6.487 mila riserva vincolata extra-profitti (DL 104/2023)

A) aumento di capitale; B) copertura di perdite; C) distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2024	31/12/2023
Riserva legale	24.791	24.254
Riserve altre	76.017	74.346
FTA IFRS9	(23.426)	(23.426)
Riserva vincolata extra-profitto DI104/2023	6.487	
Totale	83.869	75.174

Le riserve di utili includono la “Riserva vincolata” per 6.487 mila euro, costituita dall’Assemblea dei Soci del 3 aprile 2024 ai sensi dell’Art. 26 (5 bis) del Decreto-legge n. 104/2023 convertito nella Legge n. 136/2023, in base al quale le banche, in luogo del versamento della tassa, possano destinare, in sede di approvazione del bilancio relativo all’esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2024, a una riserva non distribuibile, a tal fine individuata, un importo non inferiore a due volte e mezzo l’imposta straordinaria calcolata sull’incremento del margine di interesse. Si evidenzia al riguardo che la norma espressamente prevede che, qualora la riserva dovesse essere utilizzata per la distribuzione di utili, l’imposta dovuta in base all’art. 26 (5 bis) del Decreto-legge n. 104/2023 convertito nella Legge n. 136/2023, maggiorata, a decorrere dalla scadenza dell’originario termine di versamento di un importo pari, in ragione d’anno, al tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale europea, dovrà essere versata entro trenta giorni dall’approvazione della relativa delibera di distribuzione.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2024	31.12.2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	561.048	18.177	6.216		585.440	653.953
Banche Centrali						185
Amministrazioni pubbliche						1.500
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	29.069	2.976			32.045	39.561
e) Società non finanziarie	480.874	9.960	5.638		496.473	549.951
f) Famiglie	51.105	5.240	578		56.922	62.756
Garanzie finanziarie rilasciate	50.978	2.604	2.500		56.081	18.337
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	1.040					
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.309				1.309	
e) Società non finanziarie	44.210	2.421-	2.427	-	49.059	17.396
f) Famiglie	4.418	182	72	-	4.673	940

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non è avvalorata

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2024	31.12.2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		175
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.650	100.008
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	412.809	1.076.164
4. Attività materiali		
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi (IAS 1/103.c; normativa vigente)

Tipologia servizi	31/12/2024
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale di portafogli	170.162
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.682.329
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	1.183.905
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	15.230
2. altri titoli	1.168.676
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.183.905
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.314.519
4. Altre operazioni	835.879

La Banca non effettua il servizio di intermediazione per conto di terzi.

Tipologia servizi	31/12/2024
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	379.326
a) acquisti	300.760
b) vendite	78.566
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	456.553
a) acquisti	251.052
b) vendite	205.501

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela. Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati del risparmio gestito.

5-6 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- ✓ per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c) = a-b	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2024 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	164		164			164	135
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	164		164			164	X
Totale 31/12/2023	135		135			135	X

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c) = a-b	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2024 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2023
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	490		490			490	8
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	490		490			490	
Totale 31/12/2023	8		8			8	

- Parte C

Informazioni sul Conto Economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	86			86	234
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7			7	18
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	31	47		78	216
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	424			424	406
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	23.227	132.377		155.604	163.600
3.1 Crediti verso banche	615	7.810		8.424	10.127
3.2 Crediti verso clientela	22.613	124.567		147.179	153.473
4. Derivati di copertura			538	538	3
5. Altre attività			9.076	9.076	7.407
6. Passività finanziarie	X	X	X		125
Totale	23.737	132.377	9.614	165.727	171.776
di cui : interessi attivi su attività finanziarie impaired		4.291			3.197
di cui : interessi attivi su leasing finanziario		19.670			16.848

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2024	31.12.2023
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	309	253

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2024	31/12/2023
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	19.472	16.848

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2024	31.12.2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.943	445		92.388	80.767
1.1 Debiti verso banche centrali	15.795			15.795	27.208
1.2 Debiti verso banche	19.475			19.475	11.402
1.3 Debiti verso clientela	56.674			56.674	41.654
1.4 Titoli in circolazione		445		444	503
2. Passività finanziarie di negoziazione					1
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi			258	258	373
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	91.943	445	258	92.646	81.141
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					269

L'importo di cui alla voce "1.1. Debiti verso banche centrali" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO, LTRO e MRO.

Con decorrenza 1° gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2024	31.12.2023
Interessi passivi su passività in valuta	254	188

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	31.12.2024	31.12.2023
A Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.906	11
B Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(1.369)	(8)
C Saldo (A-B)	538	3

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	8.158	7.894
1. Collocamento titoli		
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	448	486
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	448	486
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	7.710	7.407
di cui: negoziazione per conto proprio	6.034	5.360
di cui: gestione di portafogli individuali	1.676	2.047
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	70	
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	75	68
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	75	68
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	9.814	11.875
1. Conti correnti	599	304
2. Carte di credito	3.957	5.659
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.312	1.475
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.664	3.092
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	1.282	1.345
i) Distribuzione di servizi di terzi	5.044	4.332
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	3.342	2.300
3. Altri prodotti	1.703	2.032
di cui: gestioni di portafogli individuali	38	27
j) Finanza strutturata	514	19
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi	4.350	4.951
m) Garanzie finanziarie rilasciate	768	696
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento	905	1.025
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	224	276
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	11.849	11.489
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
Totale	41.773	42.624

La voce delle commissioni attive evidenzia, complessivamente, un calo di 0,9 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente; nel dettaglio si registra una crescita dei ricavi nella distribuzione di prodotti assicurativi per 1 milione di euro mentre sono in flessione di 2 milioni di euro le "commissioni su servizi di pagamento"; in flessione per 0,6 milioni di euro quelle riferite agli "impegni ad erogare fondi". In crescita le commissioni riferite al "collocamento di prodotti finanziari di terzi" per 0,7 milioni di euro.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) presso propri sportelli:	6.511	6.303
1. gestioni di portafogli	1.466	1.971
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	5.045	4.332
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	210	76
1. gestioni di portafogli	210	76
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2024	31/12/2023
a) Strumenti finanziari	110	134
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	53	101
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi	56	32
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	223	
d) Servizi di incasso e pagamento	4.383	5.426
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	3.388	4.459
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute	238	219
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	1.126	912
Totale	6.081	6.690

Le "Commissioni passive" calano rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 610 mila euro; il calo è prevalentemente ascrivibile ai servizi di incasso e pagamento.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			21	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		741		640
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.319		573	
D. Partecipazioni	2		2	
Totale	1.319	741	597	640

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano

nella voce il dividendo in natura erogato da Friulia. per 973 migliaia di euro nonché quelli erogati per cassa da Bank for Private Business di Priština per 134 migliaia di euro e da Banca Valsabbina per 68 migliaia di euro.

La voce “Proventi simili” accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell’ambito delle “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	26	5	(4)		28
1.1 Titoli di debito	26	5	(1)		31
1.2 Titoli di capitale			(3)		(3)
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2			2
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	775
4. Strumenti derivati				)	(2)
4.1 Derivati finanziari:				)	(2)
- Su titoli di debito e tassi di interesse				)	
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	26	5	(4)	(1)	801

Trovano rappresentazione nella presente tabella, a decorrere dal 01.01.2018, a seguito del 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d’Italia, anche le plus e minusvalenze iscritte sui derivati connessi con la fair value option che, precedentemente all’entrata in vigore dell’IFRS 9, venivano esposte nella voce 110 assieme alle valutazioni dei prestiti obbligazionari coperti.

Nell’ambito della voce “Derivati finanziari” vengono esposti anche i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/valori	31/12/2024	31/12/2023
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	673	125
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	673	125
B Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(490)	
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(175)	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(665)	
C Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	8	125
Di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.973	(4.080)	(1.107)	1.186	(3.297)	(2.112)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	2.973	(4.080)	(1.107)	1.186	(3.297)	(2.112)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.077	(1.077)		7	(5)	2
2.1 Titoli di debito	1.077	(1.077)		7	(5)	2
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	4.051	(5.158)	(1.107)	1.193	(3.302)	(2.109)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è legato in maniera preponderante (circa -4 milioni di euro) alla cessione di crediti verso clientela già classificati come deteriorati, compensati parzialmente dagli utili derivanti da cessioni di crediti pari a 3 milioni di euro e per la parte residuale da utile e perdite su attività finanziarie.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Voce non è avvalorata

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	1.231	7	(2.289)		(1.052)
1.1 Titoli di debito		7	(5)	-	2)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R	1.231		(2.284)		(1.053)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	1.231	7	(2.289)		(1.052)

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1° gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tra le quote di OICR si evidenzia la svalutazione del fondo di private debt "Keystone" per circa 0,6 milioni di euro e del fondo "FI Invest " per circa 0,5 milioni di euro

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	(17)	-	-	-	-	-	29	-	-	-	11	(4)
- Finanziamenti	)	-	-	-	-	-	29	-	-	-	29	(6)
- Titoli di debito	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17)	2
B. Crediti verso clientela	-	(2.447)	(820)	(49.007)	-	(44)	795	-	41.316	-	(10.208)	(27.772)
- Finanziamenti	-	(2.348)	(820)	(49.007)	-	(44)	295	-	41.316	-	(10.609)	(27.888)
- Titoli di debito	-	(99)	-	-	-	-	500	-	-	-	401	116
Totale	(17)	(2.447)	(820)	(49.007)	-	(44)	824	-	41.316	-	(10.197)	(27.776)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito subiscono un calo rispetto al precedente esercizio e si attestano a euro 10,1 milioni.

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito. Dal 1 gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2024	31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito							65	13			78	38
B. Finanziamenti												
- Verso la clientela												
- Verso banche												
Totale							65	13			78	38

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2024 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata considerando le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

La voce, negativa per complessivi 21 migliaia di euro e si riferisce all'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie per effetto delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili. Si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1) Personale dipendente	46.094	42.738
a) salari e stipendi	33.313	30.792
	8.133	
b) oneri sociali		7.978
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	193	176
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.317	3.016
- a contribuzione definita	3.317	3.016
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.138	777
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	902	941
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(10.548)	(5.488)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	827	274
Totale	37.275	38.465

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

Le spese per il personale si attestano a 37,3 milioni di euro con un calo rispetto al dato dell'esercizio precedente; nel dettaglio la voce è stata interessata dalla componente «recupero personale distaccato» per 10,5 milioni di euro (erano 5,5 milioni alla fine dello scorso esercizio) e da 0,9 milioni di euro per rimborsi per dipendenti di terzi distaccato (erano 0,3 milioni alla fine dello scorso esercizio).

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2024	2023
Personale dipendente		
a) dirigenti	5	5
b) totale quadri direttivi	265	211
c) restante personale	296,5	199,5
Altro personale		
TOTALE	566,5	415,5

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia. Al 31 dicembre 2024 la tabella riporta i dati al netto del personale distaccato presso la Capogruppo e include il personale della Capogruppo distaccati in Civibank

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano spese per formazione per 162 migliaia di euro e polizze assicurative per 874 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese / valori	31/12/2024	31/12/2023
Manutenzioni e riparazioni	1.361	980
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	1.555	1.286
Pulizia locali	516	493
Fitti passivi		
Spese di gestione immobili	3.432	2.758
Spese legali recupero crediti	737	588
Consulenze professionali	3.308	2.192
Spese per servizi professionali e consulenze	4.045	2.780
Oneri per servizi intercompany	10.784	5.484
Oneri per servizi outsourcing informatico	10.365	10.000
Stampati e cancelleria	114	124
Postali, telegrafiche, telefoniche	375	439
Premi assicurativi	429	333
Contributi associativi	416	451
Visure	592	587
Spese professionali attività bancaria	1.222	890
Spese generali di funzionamento	24.296	18.308
Trasporti e viaggi	200	358
Spese varie noleggio macchinari	88	130
Contazione moneta e trasporto valori	358	368
Spese pubblicitarie e promozionali	1.663	1.474
Oneri per servizi vari prestati da terzi	1.136	434
Imposte e tasse	6.354	6.592
Contributi SRF e DGS	2.836	5.152
Varie e residuali	312	535
Totale	44.841	38.889

Le “Altre spese amministrative” si attestano a 44,8 milioni di euro. Al netto degli oneri per servizi infragruppo che trovano “sostanziale” corrispondenza nel recupero del costo per personale distaccato contabilizzato alla voce 160 a) del conto economico si attesterebbe a 34 milioni di euro in crescita di 0,7 milioni rispetto a dicembre 2023. Nel dettaglio in crescita (i) le spese per consulenze per 1,1 milioni di euro, (ii) e le spese per servizi Intercompany in crescita per 5,3 milioni di euro [per il 2023 il dato era riferito solo al 2° semestre]; (iii) in calo per 2,3 milioni di euro i contributi ai fondi di risoluzione.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*–“DGSD”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive* – “BRRD”) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell’ordinamento nazionale, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall’esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del

grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce "160. b) Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo – le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile – nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzioni in oggetto, il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio, per l'esercizio 2024:

- ✓ non sono pervenute richieste dell'Autorità di Vigilanza di contribuzione al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Fund - SRF), a seguito del raggiungimento del target level a livello di sistema.
- ✓ la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 2.835 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico dell'esercizio 2024 e oggetto di versamento nel mese di giugno 2024, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario

La Banca di Cividale ha aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l'obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Al 31 dicembre 2024 la quota dei titoli "mezzanine e junior" dello Schema Volontario sottoscritti da Banca di Cividale risulta completamente svalutato.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Gli accantonamenti netti relativi a impegni e altre garanzie rilasciate evidenziano riprese di valore per a 1.760 migliaia di euro.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La voce non è avvalorata

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Reclami clientela e cause civili	(1.262)	(2.400)
Rischi revocatoria	84	6
Altre	(181)	(200)
Totale	(1.359)	(2.594)

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti si rimanda a quanto meglio dettagliato nella Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri in calce alla tabella 10.6 del Passivo.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1Ad uso funzionale	3.877			3.877
- Di proprietà	1.975			1.975
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.901			1.901
2Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3Rimanenze	X			
Totale	3.877			3.877

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 8 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(1.523)			(1.523)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.523)			(1.523)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	(1.523)			(1.523)

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(514)	(2.825)
Altri oneri	(635)	(708)
Totale	(1.148)	(3.533)

La voce "Altri oneri di gestione" risulta, in calo rispetto all'esercizio 2023 interessato, tra l'altro, da componenti non ricorrenti.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2024	31/12/2023
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	396	442
Addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.664	5.838
Utili da conferimento ramo acquiring	8.021	
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo e recuperi vari	1.426	1.468
Totale	15.507	7.749

Nel dettaglio la voce è interessata da minori addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta; sostanzialmente, invariate le rispetto all'esercizio precedente.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Proventi	9	
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	9	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	9	

L'utile da cessione è riferito alla cessione della partecipazione alla capogruppo in relazione all'operazione di conferimento del ramo immobiliare a SPARIM.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali		(704)			(704)
A.1 Ad uso funzionale:					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo d'investimento:		(704)			(704)
- Di proprietà		(704)			(704)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà:					
Generate internamente dall'azienda					
Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale		(704)			(704)

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2024	31/12/2023
A. Immobili	35	
- Utili da cessione	35	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	
- Utili da cessione	5	1
- Perdite da cessione	(6)	
Risultato netto	34	1

Formano oggetto della presente tabella gli utili e le perdite da realizzo di investimenti in Attività materiali, suddivise fra Immobili ed Altre attività.

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti (-)	(15)	(842)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.592)	(5.431)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.246)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(5.852)	(6.273)

Tra le variazioni delle imposte anticipate incidono in misura rilevante i rigiri delle quote di competenza dell'esercizio riferite alle svalutazioni crediti iscritte negli esercizi precedenti in ottemperanza alle norme tributarie

pro-tempore vigenti solo parzialmente compensate dalla rilevazione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale dell'esercizio.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	25.885	25.885
Costi non deducibili ai fini IRAP		5.059
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(1.849)
Totale	25.885	29.096
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%- IRAP 4,65%)	7.118	1.353
Variazioni permanenti in aumento	334	14
Variazioni permanenti in diminuzione	(2.567)	(401)
Variazioni altre in aumento/diminuzione		
Valore imposte di competenza dell'esercizio	4.886	966

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alle quote di rigiro riferibili alle svalutazioni dei crediti degli esercizi precedenti
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile (perdita) per azione è calcolato sul numero di 28.000.516 azioni.

22.2 Altre informazioni

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile (perdita) per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2024	31/12/2023
Utile (perdita)	20.033	10.733
Media ponderata azioni ordinarie	28.000.516	25.229.868
Utile (perdita) Base per azione	0,72	0,43

- Parte D

Redditività complessiva

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Utile (Perdita) d'esercizio	20.033	10.733
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	48	286
	a) variazione di fair value	48	286
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
30			
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti		(96)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.702	3.343
	a) variazioni di fair value	1.649	3.303
	b) rigiro a conto economico	53	40
	- rettifiche per rischio di credito	53	40
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre informazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	1.654	3.532
200	Redditività complessiva (voce 10+190)	21.687	14.265

- Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Ruolo degli Organi aziendali

CiviBank, adotta il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003 ritenendo di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Banca sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, Direttore Generale) e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, le funzioni riferibili alle operazioni con parti correlate. In sintesi:

- ✓ al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione;
- ✓ al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Banca e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- ✓ al Direttore Generale è attribuito il compito dare attuazione, nel rispetto dei limiti e secondo gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione, alla gestione di tutti gli affari correnti, in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie dando esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.
- ✓ al Collegio Sindacale è attribuita la funzione di controllo e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare, il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- ✓ dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- ✓ delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Banca ha deciso di dotarsi di un Organismo di Vigilanza (ODV), istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 la cui funzione è assegnata al Collegio Sindacale della Banca.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure) è

un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Banca, ha definito un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- ✓ i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, supportati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- ✓ i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono formalizzati e disciplinati nelle fonti normative interne di secondo livello (norme operative) dalle preposte unità di Organizzazione, sulla base delle informazioni fornite dai Responsabili di processo, previa verifica della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma.

Il ruolo e le responsabilità delle unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale).

Organizzazione della funzione di gestione del rischio

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management), accentrato presso la Capogruppo, è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi. Nel rispetto del principio di indipendenza, la Direzione Risk Management ha la possibilità di:

- ✓ accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati

- ✓ accedere direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- ✓ disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

La Direzione Risk Management è articolata nelle seguenti strutture:

- ✓ Servizio Rischi creditizi;
- ✓ Servizio Rating Desk;
- ✓ Servizio Rischi finanziari;
- ✓ Servizio Convalida;
- ✓ Unità Rischi operativi e cybersecurity;
- ✓ Unità Integrazione rischi & ESG.

Le responsabilità della Direzione Risk Management si possono riassumere come segue:

- ✓ Presidiare i processi di gestione dei rischi (di credito, di mercato, di tasso di interesse sul banking book, di liquidità strutturale e operativa, operativi, reputazionali, strategici, ICT e sicurezza, immobiliari e di modello) a cui è esposta la Società;
- ✓ Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- ✓ Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- ✓ Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
 - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo (Processo ICAAP);
 - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità del Gruppo (Processo ILAAP);
- ✓ Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- ✓ Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- ✓ Concorrere alla definizione del framework dei rischi in ottica ESG, favorendo in particolare l'integrazione dei profili di rischio climatico e ambientale nelle metriche di misurazione dei rischi e l'identificazione di specifici key risk indicators;
- ✓ Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- ✓ Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- ✓ Sviluppare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- ✓ Svolgere l'attività di convalida di modelli interni di misurazione dei rischi (sia a fini gestionali sia a fini regolamentari);

- ✓ Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- ✓ Svolgere le attività di Rating Desk;
- ✓ Presidiare la qualità dei dati per l'ambito informativo dove Risk Management è Data Owner (parametri AIRB) fornendo le linee guida per assicurare un determinato livello qualitativo del dato in analisi, monitorando la risoluzione delle problematiche identificate e predisponendo reporting dedicato agli Organi aziendali;
- ✓ Assumere il ruolo di Presidio Specialistico di Compliance, presidiando le aree normative come definito nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità" (19B012);
- ✓ Svolgere le attività di competenza, esternalizzate dalle Controllate in favore della Capogruppo, in adempimento a quanto previsto dai contratti di esternalizzazione infragruppo tempo per tempo in vigore, rispettando i livelli di servizio contrattualmente definiti.

Risk Appetite Framework

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, Il Gruppo (e la Banca) hanno definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico,

- ✓ la propensione al rischio,
- ✓ le soglie di tolleranza, i limiti di rischio;
- ✓ le politiche di governo dei rischi,
- ✓ i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

La struttura del Risk Appetite Statement (RAS) del Gruppo Bancario, prevede la declinazione degli indicatori a livello di Gruppo Bancario e a livello di singole entità del Gruppo (Capogruppo Sparkasse e Controllata CiviBank).

Il Risk Appetite Framework definisce la propensione al rischio (Risk Appetite) della Banca ed è articolato nelle categorie "Patrimonio", "Liquidità", "Business Risk" e "Redditività" al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui è esposta la Banca in base alla propria operatività. Il RAF delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia aziendale, definita in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding ecc.).

L'ulteriore aspetto che caratterizza il RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicura, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- ✓ contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca;
- ✓ efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- ✓ conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione di tale approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Direzione Risk Management e la Funzione di Pianificazione di Pianificazione e Controllo che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (ex ante) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. Pertanto, il processo di definizione del RAF non può essere disallineato rispetto alle scelte strategiche aziendali ed ai relativi budget, al particolare modello di business adottato, nonché al livello di rischio complessivo che ne deriva.

La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- ✓ rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- ✓ supportare il processo strategico;
- ✓ agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;

sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.

Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che la Banca intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza.

Per ogni parametro identificato sono definiti:

- ✓ il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio (complessivo o per tipologia) che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- ✓ il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- ✓ il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Banca ha definito il "processo di definizione e di controllo della propensione al rischio", articolandolo nelle seguenti fasi:

- ✓ la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo della Banca delimitano ex ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio della Banca, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua, qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- ✓ la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
 - i limiti operativi rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti

operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;

- gli indicatori di rischio, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- ✓ la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. "Procedure di escalation"). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di reporting interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle Funzioni di Controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF.

La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di reporting permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

Cultura e visione dei rischi

Per la Banca, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da "facilitatore" per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio della Banca tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura della Banca ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di governance.

La propensione al rischio della Banca è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" la Banca persegue una strategia generale di gestione improntata ad una contenuta propensione al rischio e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- ✓ nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- ✓ nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio della Gruppo;
- ✓ nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- ✓ nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- ✓ nella focalizzazione della Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- ✓ nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito vengono definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

L'attività di monitoraggio sul portafoglio crediti prevede anche l'individuazione dell'esposizione al rischio climatico-ambientale e in particolare al rischio fisico e di transizione.

I potenziali impatti dell'esposizione al rischio fisico e di transizione sono tenuti in considerazione nell'ambito delle collettive di bilancio attraverso interventi di management overlay.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- ✓ Identificazione del rischio di credito;
- ✓ Misurazione del rischio di credito;
- ✓ Monitoraggio del rischio di credito;
- ✓ Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- ✓ Reporting e comunicazione del rischio di credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2., 3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

2.2.2 Misurazione del rischio di credito

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo alla Direzione amministrazione e bilancio, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating e all'andamento dei parametri di rischio PD, LGD ed EAD.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a) analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- ✓ il requisito patrimoniale;
- ✓ la natura e la composizione del portafoglio;
- ✓ la qualità del portafoglio;
- ✓ il grado di copertura degli impieghi;
- ✓ le tecniche di mitigazione del rischio.

Attraverso il sistema di rating interno, la Funzione Risk Management effettua specifiche analisi sulla qualità creditizia sia del complessivo portafoglio creditizio sia di specifiche controparti. In particolare, tali controlli riguardano:

- ✓ l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- ✓ l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- ✓ l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- ✓ l'analisi delle transizioni per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- ✓ l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- ✓ l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);

- ✓ l'analisi di accuratezza/performance dei modelli adottati;
 - ✓ analisi e monitoraggio di eventuali misure borrower-based e relativi limiti;
 - ✓ l'analisi di concentrazione verso specifici settori e in particolare all'esposizione al rischio fisico e di transizione; ,
 - ✓ analisi di concentrazione per classi di esposizione e tipologia di garanzie con evidenza di quelle ammissibili e non ammissibili;
 - ✓ monitoraggio del portafoglio cartolarizzato o incluso in un programma di covered bond.
- b) controlli sul processo di Rating Attribution, esteso gradualmente anche a CiviBank a seguito dell'introduzione dei sistemi di rating interni in uso dalla Capogruppo.

La struttura del Rating Desk è stata istituita a presidio del processo di Rating Attribution, esteso gradualmente anche alla Controllata CiviBank, considerata l'adozione dei sistemi di rating interni in uso dalla Capogruppo.

Le principali responsabilità assegnate alla struttura del Rating Desk prevedono:

- ✓ la valutazione delle richieste di Override;
 - ✓ i controlli sui Questionari Qualitativi;
 - ✓ i controlli di II. livello sull'adeguatezza delle Rating Attribution effettuate dai Gestori.
- c) controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a) Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b) Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c) Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d) Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia e del piano NPL nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e) Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;
- f) Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via

generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Credito e sono regolate nella Policy sul governo della mitigazione del rischio di credito e nel Regolamento del processo creditizio.

2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del 2024 la Capogruppo ha proseguito con un attento monitoraggio del portafoglio crediti al fine di individuare e valutare attentamente i potenziali impatti su specifici segmenti di clientela e sui settori esposti al rischio climatico e ambientale

Al fine di considerare il contesto macro economico e geo politico internazionale, il Gruppo ha aggiornato il modello satellite includendo le ultime previsioni macroeconomiche ed in via prudenziale sono state effettuate sulle collettive di Bilancio specifici interventi di management Overlay sulle fasce di clientela particolarmente esposta al rischio di credito e sui settori esposti al rischio fisico e di transizione.

Misurazione delle perdite attese

Nel corso del 2024 i modelli di misurazione delle perdite attese sono stati costantemente monitorati e aggiornati dalla Capogruppo con le previsioni macroeconomiche e geo settoriali.

In via prudenziale oltre agli aggiornamenti effettuati sul modello satellite, si è intervenuti anche con interventi di Management Overlay.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

La Banca sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- ✓ il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ✓ il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ✓ ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri della Banca.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a inadempienza probabile o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente con una periodicità al max. di 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dalla Banca rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

I criteri adottati dalla Banca in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria “Sofferenze” attiene alle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.

La classificazione nella categoria “*Inadempienze Probabili*” è il risultato del giudizio della Banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Le Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07) hanno inoltre introdotto specifiche regole per valutare la propagazione del default sulla base di legami esistenti con posizioni (cointestazioni, collegamenti di gruppo, etc.) classificate a default.

La classificazione nella categoria di rischio “*esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*” attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo, ovvero deve persistere per 90 giorni consecutivi.

Nel caso di esposizioni a rimborso rateale, ai fini dell'imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute rilevano le regole stabilite nell'art. 1193 Codice Civile sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Nel caso di aperture di credito in conto corrente “a revoca” nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), l’inadempimento si verifica – a seconda della fattispecie che si verifica prima – a partire dalla prima data di mancato pagamento degli interessi che determina lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della verifica delle soglie si prendono in considerazione tutte le esposizioni della banca segnalante verso il medesimo debitore. Sono escluse le esposizioni in strumenti di capitale.

Ai fini della determinazione dell’ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante non è prevista la possibilità di compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (margini disponibili).

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l’ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a. limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail.
- b. limite relativo dell’1% dato dal rapporto tra l’ammontare complessivo scaduto e/o sconfinato e l’importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore (incluse le esposizioni cedute e non cancellate ai fini di bilancio).

In coerenza a quanto stabilito dalle Linee Guida sulla nuova definizione di default (EBA/GL/2016/07), è necessario considerare tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate per effetto della propagazione del default, le seguenti obbligazioni creditizie:

- a) tutte le obbligazioni creditizie congiunte verso un insieme di debitori (cointestazioni) e tutte le singole esposizioni verso tali debitori qualora un’obbligazione creditizia congiunta di due o più debitori sia classificata tra i past due, a meno che sia giustificato l’inappropriato riconoscimento del default delle singole esposizioni;
- b) le obbligazioni creditizie di una persona pienamente responsabile per le obbligazioni di una società, qualora quest’ultima sia classificata tra i past due (es. socio fideiussore di società di persone).

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- ✓ la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- ✓ il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- ✓ nel caso delle posizioni oggetto di “forbearance”, esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- ✓ determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati “inadempienze probabili” e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l’attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività che prevede anche i riesami periodici delle posizioni stesse:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi (ad inadempienza) se a sofferenza, ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il credito deteriorato comprende i crediti scaduti sconfinanti e/o deteriorati, le inadempienze probabili (UTP) e le sofferenze. La sua definizione normativa è stabilita dalla "Matrice dei Conti" della Banca d'Italia - Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti - in conformità alla normativa europea. Nell'ambito delle partite deteriorate rientrano anche le esposizioni deteriorate oggetto di concessioni che corrispondono alle *"non-performing exposures with forbearance measures"* come definite nell'allegato V del Regolamento Esecutivo della Commissione 680/2014 del 16/04/2014 come modificato dal Regolamento Esecutivo della Commissione 1627/2018 del 09/10/2018.

Le principali leve per la gestione del credito deteriorato sono le seguenti:

1. preliminarmente contenere l'afflusso di nuovo credito deteriorato con una gestione proattiva a vari livelli, anche combinati e/o con escalation (rete di vendita, phone collection, gestione accentrata con struttura ad hoc, ecc.);
2. disporre di un appropriato ed aggiornato set informativo di dati rilevanti a fini gestionali, con particolare rilevanza della Loss Given Default e procedere ad un'adeguata storicizzazione delle informazioni ritenute strategiche e funzionali per poter elaborare un piano di recupero efficiente e coerente con le strategie di gestione del portafoglio NPL coerentemente con gli obiettivi di riduzione che la Banca ha previsto nel Piano NPL deliberato dal CDA secondo l'orizzonte temporale definito;
3. monitorare nel continuo l'andamento del portafoglio NPL in termini di efficacia, efficienza e rispetto del piano NPL deliberato dal CDA.

3.2 Write-off

Il Write-off, come definito nella circolare nr. 262 Vigilanza Creditizia e Finanziaria del 22 dicembre 2005 – 5° aggiornamento, costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cfr. IFRS 9, paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r)). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- ✓ allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- ✓ per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

La struttura preposta all'interno dell'Istituto di Crediti, nell'ambito dell'analisi del portafoglio deteriorato, valuta con cadenza predefinita le posizioni creditizie per quale si ritiene vi siano i presupposti di write-off come sopra menzionati e secondo i criteri internamente definiti al fine di sottoporre la proposta adeguatamente motivata di cancellazione parziale o totale del credito al competente organo deliberante.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Il principio contabile IFRS 9 (B 5.4.7) identifica le posizioni "Purchased Originated Credit Impaired", c.d. "POCI", ovvero le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI)

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato o, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. Con riferimento alle attività finanziarie classificate come "POCI" al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse effettivo deve essere "corretto" per le perdite di valore misurate lungo la vita attesa dello strumento (Credit-adjusted EIR). Il tasso così determinato deve essere applicato al valore contabile netto dell'attività finanziaria sin dal momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, ciò non significa che si debba applicare un tasso di interesse effettivo corretto per il credito solo perché l'attività finanziaria presenta un elevato rischio di credito al momento della rilevazione iniziale.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca deve rilevare soltanto le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale come fondo a copertura perdite per attività finanziarie deteriorate acquistate o originate.

Per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate, le perdite attese su crediti devono essere attualizzate utilizzando il tasso di interesse effettivo corretto per il credito, determinato al momento della rilevazione iniziale.

La Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" cd. "POCI", in conformità con il principio contabile IFRS 9 e sulla base di assunzioni metodologie interne, le seguenti tipologie di attività finanziarie (crediti):

- ✓ esposizioni creditizie originate già con status deteriorato (stage 3);
- ✓ esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza, la quale risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro;
- ✓ esposizioni creditizie acquistate con status deteriorato.

Si precisa che nel caso di erogazione di nuove linee di credito, saranno considerate “POCI” solo le nuove linee oggetto di concessione di nuova finanza. Nel caso in cui invece la posizione ristrutturata sostituisca precedenti posizioni e, sulla base dei criteri sopra definiti, venga a configurarsi un’attività finanziaria “POCI”, tutta la posizione ristrutturata sarà considerata tale.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

A fronte di difficoltà creditizie del debitore le esposizioni possono essere oggetto di modifiche dei termini contrattuali in senso favorevole al debitore al fine di rendere sostenibile il rimborso delle stesse. A seconda delle caratteristiche soggettive dell’esposizione e delle motivazioni alla base delle difficoltà creditizie del debitore le modifiche possono agire nel breve termine (sospensione temporanea dal pagamento della quota capitale di un finanziamento o proroga di una scadenza) o nel lungo termine (allungamento della durata di un finanziamento, revisione del tasso di interesse) e portano alla classificazione dell’esposizione (sia in bonis che deteriorata) come “forborne”. Le esposizioni “forborne” sono soggette a specifiche previsioni in ottica di classificazione, come indicato negli ITS EBA 2013-35; qualora le misure di concessione vengano applicate a esposizioni in bonis, queste rientrano nel novero delle esposizioni in stage 2. Tutte le esposizioni classificate “forborne” sono inserite in specifici processi di monitoraggio da parte delle preposte funzioni aziendali.

Nello specifico, tali funzioni, attraverso il supporto di adeguate procedure informatiche, monitorano l’efficacia delle misure concesse, rilevando miglioramenti o peggioramenti nella situazione finanziaria del cliente successivamente alla concessione. Qualora al termine del periodo di monitoraggio la posizione rispetti tutti i criteri previsti dalla normativa in materia, la stessa non è più considerata fra i crediti “forborne”; viceversa continua a permanere fra le esposizioni “forborne”.

È facoltà della rete commerciale procedere, qualora ne ravvisi l’opportunità, ad una revisione delle condizioni applicate alle esposizioni dei clienti anche in assenza di difficoltà finanziarie, nell’ambito delle autonomie tempo per tempo vigenti. In tal caso l’esposizione non ricade nel novero delle esposizioni “forborne”.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.115	71.869	2.264	15.563	3.985.079	4.086.890
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					43.900	43.900
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3.819	3.819
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	2.109					2.109
Totale 31/12/2024	14.223	71.869	2.264	15.563	4.032.798	4.136.718
Totale 31/12/2023	13.414	84.008	2.504	28.838	4.416.405	4.545.168

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.878	81.631	86.247	8.328	4.025.244	24.602	4.000.642	4.086.890
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					44.044	145	43.900	43.900
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-		X	X		-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-		X	X	3.819	3.819
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	8.325	6.216	2.109	2.475	-	-		2.109
Totale 31/12/2024	173.444	85.088	88.356	10.803	4.069.288	24.746	4.048.361	4.136.718
Totale 31/12/2023	217.937	118.011	99.926	9.484	4.464.206	23.152	4.445.242	4.545.168

A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			344
2. Derivati di copertura			175
Totale 31/12/2024			519
Totale 31/12/2023			645

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 gio a 30 giorni	da oltre 30mo giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.568		126	1.540	9.617	838	360	4.480	38.995	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione								10	2.099			
Totale 31/12/2024	3.568		126	1.540	9.617	838	360	4.490	41.094	-	-	-
Totale 31/12/2023	3.030		3.342	357	20.136	1.972	1.103	12.448	35.656	-	-	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	41	7.165	99		99	7.205		15.747	135		135	15.747		118.011			117.242	769
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off		(470)	(31)		(31)	(471)		(699)				(699)		(32.793)			(32.793)	
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(31)	(304)	(33)		(33)	(334)		3.498	(25)		(25)	3.498		15.946		6.216	22.931	(769)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico		(1)				(1)		(67)				(67)		(19.582)			(19.582)	
Altre variazioni																		
Rettifiche complessive finali	10	6.389	34		34	6.400		18.206	110		110	18.206		81.582		6.216	87.798	0
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off write-off														(1.413)			(1.413)	
Write-off rilevati direttamente a conto economico														(919)			(919)	

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e									
Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	251	334	3.131	144.914
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X				
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	(91)	(20)	(19)	(34.124)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	49-	-	49	-	-	77	73	(1.741)	23.452
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-				
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-				(119.650)
Altre variazioni	-	-	-	-	-				
Rettifiche complessive finali	49	-	49	-	-	237	387	1371	114.592
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									(1.413)
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(919)



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	239.529	271.268	19.4203	15.508	45.136	7.341
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3 Attività finanziarie in corso di dismissione			653		431	
4 impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate	10.371	15.274	3.142	45	987	957
Totale 31/12/2024	249.900	286.542	23.215	203	46.464	8.298
Totale 31/12/2023	414.647	111.197	14.112	203	10.680	475



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA	197.017	197.017				4	4				197.013	
a) Deteriorate		X									X	
b) Non deteriorate	197.017	197.017		X		4	4		X		197.013	
A.2 ALTRE	271.682	271.682				48	48				271.634	
a) Sofferenze		X									X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X									X	
b) Inadempienze probabili		X									X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X									X	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X									X	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X									X	
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X		-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	271.682	271.682		X		48	48		X		271.634	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X			
TOTALE A	468.698	468.698				51	51				468.647	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate		X									X	
b) Non deteriorate	173.781			X					X		173.781	
TOTALE B	173.781										173.781	
TOTALE A+B	642.479	468.698				51	51				642.427	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A VISTA		X	-		-		X	-		-		
a) Deteriorate		X	-		-		X	-		-		
b) Non deteriorate		X	-		-		X	-		-		
A.2 ALTRE		X	-		-		X	-		-		
a) Sofferenze	48.741	X	-	48.741	-	34.517	X	-	34.517	-	14.223	10.803
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.718	X	-	9.718	-	8.282	X	-	8.282	-	1.437	489
b) Inadempienze probabili	124.635			124.519	116	52.766			52.717	49	71.869	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	76.466			76.350	116	31.087			31.038	49	45.378	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.827			2.817	-	563			563	-	2.264	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	108			108	-	22			22	-	87	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	16.197	3.590	12.607		-	634	22	612		-	15.563	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	639		639		-	37		37		-	602	
e) Altre esposizioni non deteriorate	3.785.567	3.381.717	399.692		-	24.064	6.360	17.704		-	3.761.503	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.859	811	47.048		-	2.449		2.449	X	-	45.410	
TOTALE A	3.977.967	3.385.307	412.299	176.087	116	112.545	6.382	18.316	87.798	49	3.865.422	10.803
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					-					-		
a) Deteriorate	8.716	X	-	8.716	-	1.371	X	-	1.371	-	7.345	
b) Non deteriorate	806.511	612.026	20.780		-	625	237	387		-	805.887	
TOTALE B	815.227	612.026	20.780	8.716	-	1.995	237	387	1.371	-	813.232	
TOTALE A+B	4.793.194	3.997.333	433.079	184.803	116-	144.540	6.620	18.703	89.168	49	4.678.654	10.803

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono i seguenti:

	31.12.2024	31.12.2023
Crediti classificati a sofferenza	70,0%	76,7%
Crediti classificati a inadempienze probabili	42,3%	46,6%
Crediti deteriorati	48,6%	54,1%
Crediti <i>in bonis</i>	0,85%	0,74%

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	57.491	157.313	3.132
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	9.300-	563-
B. Variazioni in aumento	32.737	54.913	2.702
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	13.224	53.803	2.574
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.404	213	116
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			-
B.5 altre variazioni in aumento	2.110	897	13
C. Variazioni in diminuzione	41.489	87.591	3.007
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		19.270	1.538
C.2 write-off	11.749	6.318	4
C.3 incassi	8.435	32.233	658-
C.4 realizzi per cessioni	4.669	8.723	-
C.5 perdite da cessione	2.550	435	1
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		16.954	779
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			-
C.8 altre variazioni in diminuzione	14.085	3.659	28
D. Esposizione lorda finale	48.741	124.635	2.827
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	6.562-	305

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	97.022	45.892
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	44.965	25.318
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.020	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		8.669
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione		
B.5 altre variazioni in aumento	40.945	16.649
C. Variazioni in diminuzione	55.694	22.711
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.669	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.020
C.4 write-off	4.698	67
C.5 incassi	7.263	18.312
C.6 realizzi per cessioni	6.778	
C.7 perdite da cessione	406	
C.8 altre variazioni in diminuzione	27.880	313
D. Esposizione lorda finale	86.293	48.499
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	2.809	4.293

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	44.078	9.852	73.305	41.334	628	2
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	23.678	6.011	25.245	13.877	588	21
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	10.382	1.931	24.718	13.877	564	19
B.3. perdite da cessione	2.550	304	435	102	1	
B.4. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.654	3.773	93		23	3
B.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6. altre variazioni in aumento	92	3				
C. Variazioni in diminuzione	33.239	7.581	45.784	24.227	653	2
C.1. riprese di valore da valutazione	1.540	389	14.095	7.836	321	2
C.2. riprese di valore da incasso	3.464	2.466	10.020	7.684	114	
C.3. utili da cessione	1697	373	493	312		
C.4. write-off	11.749	2.313	6.318	2.453	4	
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			10.557	3.776	212	
C.6. modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	14.789	2.040	4.300	2.166	1	
D. Rettifiche complessive finali	34.517	8.282	52.766	31.087	563	22
-di cui: esposizioni cedute non cancellate			3.015	1.221	43	15

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene compilata in assenza di esposizioni per cassa e/o fuori bilancio verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti				Crediti di firma				
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CIC	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.695.445.	2.591.275	1.658.715	130.366	17.041	370.758					215.107	8.350	25.762	115.855	2.542.955
1.1. totalmente garantite	2.544.393	2.449.625	1.652.028	130.366	14.763	364.620					138.985	7.568	21.712	112.550	2.442.593
- di cui deteriorate	154.473	80.049	64.199	3.333	44	1.488					8.031		188	2.765	80.047
1.2. parzialmente garantite	151.052	141.650	6.688		2.278	6.138					76.121	1.782	4.050	3.305	100.363
- di cui deteriorate	14.669	5.762	639		444	275					3.227		182	99	4.866
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"															
garantite	171.149	170.068	6.062		1.348	4.797					6.100	457	28.087	105.560	152.411
2.1. totalmente garantite	133.756	132.702	6.056		1.033	3.232					3.563	457	25.165	93.179	132.685
- di cui deteriorate	3.345	2.424			5						9		97	2.312	2.424
2.2. parzialmente garantite	37.393	37.365	6		315	1.565					2.538		2.921	12.381	19.726
- di cui deteriorate	2.505	2.492											10	2.472	2.482

Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			392	328			6.383	17.020	7.448	17.169
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.026	4.912	411	3.370
A.2 Inadempienze probabili			717	41			55.661	37.072	15.491	15.653
di cui: esposizioni oggetto di concessioni							38.851	23.651	6.527	7.437
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							847	212	1.417	352
di cui: esposizioni oggetto di concessioni									87	22
A.4 Esposizioni non deteriorate	904.132	385	107.987	883	15.231	3	1.351.421	14.978	1.413.527	8.453
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.327	73			28.846	1.410	15.840	1.003
TOTALE A	904.132	385	109.096	1.251	15.231	3	1.414.312	69.282	1.437.883	41.627
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							6.744	1.321	601	50
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.038	2	33.351	4			537.142	325	60.651	294
TOTALE B	1.038	2	33.351	4			543.886	1.646	61.252	344
TOTALE(A+B) 31/12/2024	905.170	387	142.447	1.256	15.231	3	1.958.198	70.928	1.499.135	41.971
TOTALE(A+B) 31/12/2023	1.160.693	426	164.206	3.344	6.227	2	2.105.710	90.904	1.556.887	50.141

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività prevalente all'estero

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	14.186	34.399	37	118						
A.2 Inadempienze probabili	71.824	52.566	45	200						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.263	563								
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.759.084	24.502	12.998	181	507	1	2.238	2	2.239	13
TOTALE A	3.847.357	112.030	13.080	499	507	1	2.238	2	2.239	13
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	7.345	1.371								
B.2 Esposizioni non deteriorate	619.233	624	12.880	1			68			
TOTALE B	626.578	1.995	12.880	1			68			
TOTALE 31/12/2024	4.473.935	114.025	25.961	500	507	1	2.306	2	2.239	13
TOTALE 31/12/2023	4.954.670	144.243	27.412	547	553	1	2.532	15	2.329	9

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Operatività prevalente in Italia

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	6	799	13.847	33.967	317	249	17	105
A.2 Inadempienze probabili	17.823	7.230	47.993	44.183	4.514	910	1.494	242
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	25	6	2.237	557			1	
A.4 Esposizioni non deteriorate	160.801	2.925	2.673	21.210	916.485	304	8.308	64
TOTALE A	178.655	10.240	2.737.568	99.916	921.316	1.464	9.819	411
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	3.257	10	3.836	1.360	252			
B.2 Esposizioni non deteriorate	32.255	3	583.959	619	2.840	1	179	1
TOTALE B	35.512	13	587.795	1.979	3.091	1	179	1
TOTALE (A+B) 31/12/2024	214.166	10.253	3.325.363	101.896	924.407	1.465	9.998	411
TOTALE (A+B) 31/12/2023	225.070	6.991	3.855.953	134.154	1.247.785	8.097	12.960	457

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche
Operatività prevalente all'estero**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	451.838	42	7.233	6	9.576	4	-	-	-	-
TOTALE A	451.838	42	7.233	6	9.576	4	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3		177				-	-	-	-
TOTALE B	3		177				-	-	-	-
TOTALE31/12/204	451.841	42	7.411	6	9.576	4	-	-	-	-
TOTALE31/12/2023	380.125	89	4.453	9	727	1	-	-	5.155	1

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche
Operatività prevalente in Italia**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizia per cassa								
A.1 Sofferenze							-	-
A.2 Inadempienze probabili							-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	16.856	18	210.332	12	224.650	12	-	-
TOTALE A	16.856	18	210.332	12	224.650	12	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate							-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3						-	-
TOTALE B	3						-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2023	16.859	18	210.332	12	224.650	12	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2022	18.448	59	222.156	1	34.521	28	-	-

B.4 Grandi esposizioni

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero esposizioni	31.12.2024	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	8	2.201.839	63.890

Come indicato nella Circolare Banca d'Italia nr. 285 del 17 dicembre 2013 e aggiornamenti successivi, la materia "Grandi esposizioni" è regolata:

- dal CRR, in particolare dalla Parte Quattro e dall'art. 493;
- dai regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione;
- dalla CRD IV;
- dagli art. 53 e 67 del TUB.

Sulla base di quanto disciplinato, nella tabella sono esposti il numero, il valore di bilancio e il valore ponderato delle posizioni definite "Grandi esposizioni" cioè con esposizione di importo pari o superiore al 10% del "capitale ammissibile"; alla data del 31 dicembre 2024 l'ammontare del capitale ammissibile coincide con quello dei Fondi Propri.

Il criterio di rilevazione prevede che per la definizione di "Grande esposizione" debba essere fatto riferimento al concetto di "esposizione non ponderata", al contrario della previgente normativa che faceva riferimento alla "esposizione ponderata".

Le posizioni oggetto di segnalazione sono tutte riconducibili a clienti/banche o gruppi di clienti/banche con accertata affidabilità e ad enti della Pubblica Amministrazione.

Le "Grandi esposizioni" devono in ogni caso rispettare il limite del 25% del capitale ammissibile.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale di Classe 1 della Banca A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono incluse esposizioni verso lo Stato italiano per 999 milioni di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 179 milioni di euro, Banca d'Italia per 220 milioni di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 in quanto l'operazione Civitas Spv Srl - SME - 2019 ha le caratteristiche delle c.d.

“Autocartolarizzazioni”, ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020		147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		228 milioni
di cui titoli senior b		228 milioni
di cui titoli mezzanine		51 milioni
di cui titoli junior		93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2024		237 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS	

In tali operazioni il ruolo della Banca, oltre a quello di “originator” delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di “servicer” incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l’incasso periodico delle rate.

Il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto, i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate

Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. derisking).

La Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate “POP NPLS 2019”, “POP NPLS 2020” e “POP NPLS 2022”. Le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all’ottenimento della GACS sulla nota senior emessa.

Operazione “Pop NPLs 2019”

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un’operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all’iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un’operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L’operazione si pone l’obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l’incidenza delle sofferenze sul totale dell’attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura ‘mista’, ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all’area della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (su un GBV complessivo dell’operazione di 827 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata “Pop NPLs 2019 S.r.l.”, è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l’acquisto dei Crediti attraverso l’emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 173 milioni Senior ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 5 milioni Junior ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2024 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		13 milioni
di cui titoli senior		13 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2024		5,8 milioni
Rating titoli senior		BBB

Operazione “POP NPLs 2020”

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un’operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 36,6 milioni di euro. La Banca ha partecipato all’iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un’operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 422 posizioni per un credito complessivo di circa 36,6 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 920 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 245,5 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 245,5 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 241,5 milioni Senior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- Euro 25 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- Euro 10 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza novembre 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CC da Scope Ratings AG. I titoli Junior non sono stati dotati di rating. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2024 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2020:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		9,7 milioni
di cui titoli senior		9,5 milioni
di cui titoli junior		0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2024		3,4 milioni
Rating titoli senior		BBB

Operazione "Luzzatti POP NPLs 2022"

Nel corso del 2022 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze astrattamente idonea all'ottenimento della GACS (ma conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è in vigore) per un valore nominale complessivo di circa 79 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con la partecipazione di ulteriori 14 banche cedenti.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 375 posizioni per un credito complessivo di circa 79 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 550 milioni di euro circa, corrispondenti a un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa 545 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l." è stato pari a complessivi euro 122,9 milioni (di cui Euro 15,7 milioni originariamente riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 138,75 milioni di euro così ripartiti:

- Euro 118,25 milioni Senior ABS a tasso fisso del 4%, con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 17,5 milioni Mezzanine ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 10% con scadenza Gennaio 2042;
- Euro 3 milioni Junior ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Gennaio 2042.

I Titoli Senior sono dotati di un rating rilasciato da parte delle agenzie di rating ARC Ratings, S.A., pari a BBB+ (sf), e Moody's Italia S.r.l., pari a Baa1 (sf), e sono stati sottoscritti pro quota dalle Cedenti, mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior non sono dotati di un rating e il 95% di essi è stato ceduto in data 29 dicembre 2022 ad un investitore

indipendente. In particolare, nessun Titolo è stato venduto ad investitori che siano collegati e/o che abbiano relazioni o legami con le Cedenti (c.d. “close link” come definito all’articolo 4(38) della CRR). I Titoli non sono e non saranno quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all’obbligo di mantenimento dell’interesse economico netto del 5% nell’Operazione, di cui all’Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017 (che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012) (il “Regolamento sulle Cartolarizzazioni”), come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021, le Cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell’Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell’Operazione (c.d. modalità “segmento verticale”).

L’operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (“derecognition”) dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell’effetto attualizzazione) pari a 16,5 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato”.

L’operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2024 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2022:

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-22
Società veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		73,7 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		73,7 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		15,1 milioni
di cui titoli senior		15,1 milioni
di cui titoli junior		<0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB+
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2024		9,8 milioni
Rating titoli senior		BBB+

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
POP NPLS 19 2/45 TV			15				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia attività : Crediti deteriorati			15				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2020 1902			8				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia attività : Crediti deteriorati			8				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pop Npls 2022 2250	9.838	10	31				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tipologia attività : Crediti deteriorati	9.838	10	31				-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Civitas Spv Srl					225.355	-4.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Tipologia attività : Crediti					225.355	-4.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla cartolarizzazione “Civitas Spv Srl – RMBS -2017” la Banca detiene per intero i titoli “Junior” mentre una parte dei titoli Senior sono stati ceduti alla Capogruppo.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell’attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

C.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Auxilio 1855	2.206	(14)																
Auxilio CL A 20 TV - Tipologia attività : Crediti vs imprese	2.206	(14)																
Cloud Spv	12.393	(83)	4.090	(28)														
Cloud Spv/Ts Abs 03/37 Sen C - Tipologia attività: Crediti vs imprese	12.393	(83)																
Cloud Spv/5 Abs 03/37 Mez Cl - Tipologia attività: Crediti vs imprese			4.090	(28)														
Galadriel Spe S.R.L.	4.022	(26)	902															
Galadriel Spe 06/31 TV cl.A1 - Tipologia attività : Crediti vs imprese	4.022	(26)																
Galadriel Spe 06/31 7% B1 - Tipologia attività: Crediti vs imprese			902															
Krypton Spv Spa	3.302	(21)	604															
Krypton Spe 03/36 TV cl.A - Tipologia attività: Crediti vs imprese	3.302	(21)																
Krypton Spe 03/36 TV cl.B - Tipologia attività: Crediti vs imprese			604															
Lanterna	4.612	(3)																
Lanterna 28/04/2050 0,4 - Tipologia attività: Crediti vs PA	4.612	(3)																
Vittoria Spe Series II	2.160	(14)																
Vittoria 07/31 TV - Tipologia attività : Crediti vs PA	2.160	(14)																
EBB 9/5/28 TV CL A	363																	
EBB 9/5/28 TV CL A- Tipologia attività : Crediti vs PA	363																	

C.3. Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività				Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro	
POP NPLS 20 2/45 TV *	Conegliano Veneto (TV)	No	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	53.956	-	14.324	73.769	8.193	1.008	17.193	
POP NPLS 22 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	463.086	-	-	71.252	17.500	3.000	-	

C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate

C.5. Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata.



D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A

E. Operazioni di cessione

Nel corso del 2024 la Banca ha posto in essere operazioni di cessione di crediti per complessivi 30,9 milioni di euro. La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di perdite da cessione nette per 1,0 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS – 2019, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantenendo di conseguenza il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti) nonché parzialmente il titolo senior. Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate

Principali Informazioni			Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17	Data di perfezionamento dell'operazione		ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl		Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis		Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.		Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni	Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		451 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni	Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		451 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni	Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		458 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020		147 milioni	di cui titoli senior		320 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		618 milioni	di cui titoli mezzanine		50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni	di cui titoli junior		88 milioni
di cui titoli senior a		228 milioni	Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS	
di cui titoli senior b		228 milioni	Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2024		143 milioni
di cui titoli mezzanine		51 milioni	Rating titoli senior	A Standard&poor's - AAA DBRS	
di cui titoli junior		93 milioni			
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS				
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2024		237 milioni			
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS				

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-			
1. Titoli di debito				-			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al Fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	467.827	291.133	176.694	3.720	388.797	65.778	323.019
1. Titoli di debito	176.694		176.694		323.019		323.019
2. Finanziamenti	291.133	291.133		3.720	65.778	65.778	
Totale 31/12/2024	467.827	291.133	176.694	3.720	388.797	65.778	323.019
Totale 31/12/2023	474.605	325.140	149.465	5.769	429.663	75.892	353.770

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente su attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2024	31/12/2023
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
C. Attività finanziarie designate al Fair value				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	291.133		291.133	325.140
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti	291.133		291.133	325.140
Totale attività finanziarie				
Totale passività finanziarie associate	65.778		X	75.892
Valore netto 31/12/2024	225.355		225.355	X

Valore netto 31/12/2023			X	249.248
-------------------------	--	--	---	---------

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Si informa, tuttavia, che gestionalmente la Capogruppo ha introdotto i parametri AIRB per il calcolo delle expected credit losses sui crediti in bonis a decorrere dalla data del 31 dicembre 2019. Da settembre 2023 l'approccio è stato esteso anche a CiviBank.

Infine, si evidenzia che in data 24.05.2023 la Capogruppo con il provvedimento n. 0926043/23 ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento a fini prudenziali del sistema interno di misurazione del rischio di credito AIRB. Il provvedimento di autorizzazione dispiegherà i propri effetti a condizione che vengano attuati i "Preliminari interventi di rimedio" entro il termine di 18 mesi.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

La Banca effettua nel continuo un attento monitoraggio del portafoglio titoli al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti legati al contesto geo-politico. L'attuale esposizione del portafoglio titoli verso asset class ritenute potenzialmente sensibili in ottica conflitto Ucraino-Russo risultata limitata.

A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel

breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- ✓ titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;
- ✓ prodotti gestiti, ETF;
- ✓ operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Aspetti organizzativi

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

Politica degli investimenti

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finance & Treasury e trasmesse, alla Direzione Risk Management, ed al Comitato Monitoraggio Rischi.

Il Comitato Monitoraggio Rischi provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla

base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finance & Treasury, pertanto, attraverso le unità o i desk che lo compongono, definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

Assunzione del rischio di mercato

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
 - alla liquidabilità dell'investimento;
 - al rendimento offerto da un valore mobiliare;
 - al grado di rischio connesso all'investimento.

2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
 - il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
 - il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
 - la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
 - il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
 - il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
 - il rischio di controparte;
 - il rischio di regolamento;
 - il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;
- nel continuo, all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, ed alla Direzione Finance & Treasury.

Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finance & Treasury per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dalla Direzione Risk Management sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre, la Direzione Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza e Tesoreria, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Accounting, tax & Planning per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

La Direzione Risk Management dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

1. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
2. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
3. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sotto-portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
4. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;
5. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finance & Treasury, la Direzione Accounting, Tax & Planning nonché la Direzione amministrazione e Bilancio di Civibank;

6. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato Monitoraggio Rischi, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti.

Controllo del rischio di mercato

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- ✓ il monitoraggio dell'operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- ✓ la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che il Gruppo sta affrontando;
- ✓ la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti di eventuali criticità.
- ✓ Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:
- ✓ alla Direzione Finance & Treasury per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- ✓ alla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

Considerata la rilevanza dei rischi climatico-ambientali, sociali e di governance (ESG) in ambito bancario, è stato istituito un monitoraggio rating ESG sul portafoglio titoli di proprietà.

Attualmente il portafoglio risulta composto prevalentemente da titoli con buona valutazione in termini di rating ESG.

B.2 Aspetti metodologici

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo Montecarlo in

quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati. Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze. Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: EURO

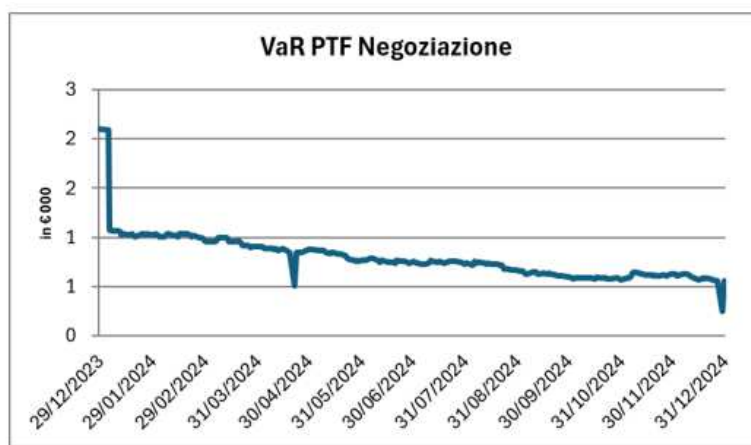
Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	333		-	-
1.1 Titoli di debito	2				333			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2				333	1		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			1	2	7			
- Opzioni			1	2	7			
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni / Indice quotazione	Quotati				Non quotati
	ITALIA	USA	Altri		
A. Titoli di capitale				(15)	
- posizioni lunghe				(15)	
- posizioni corte					
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
C. Altri derivati su titoli di capitale					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodo Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel Portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	€ 000
Inizio periodo:	2
Fine periodo:	1
Massimo:	2
Minimo:	0
Media:	1

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse strutturale (cd. "interest rate risk in the banking book" o "IRRBB") si configura come il rischio di subire una riduzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle poste dell'attivo e del passivo diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il portafoglio bancario a fini di vigilanza è definito come residuale rispetto al portafoglio di negoziazione e comprende, dunque, il complesso delle posizioni non rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Rientrano pertanto nel portafoglio bancario:

- a. le attività e passività generate dall'operatività della tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, ecc. (rischio tasso di natura discrezionale);
- b. le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria (retail e corporate); in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego e quindi alla "struttura" stessa del bilancio (rischio tasso di natura strutturale);
- c. le attività finanziarie diverse da quelle detenute ai fini di negoziazione.

Le fonti da cui tale rischio origina sono individuabili negli eventi negativi che impattano principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse si configura principalmente nelle seguenti forme:

- il "rischio di revisione del tasso", connesso agli sfasamenti temporali nella scadenza ovvero nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio;
- il rischio derivante da variazioni dell'inclinazione e della forma della curva dei tassi di interesse (cd. "yield curve risk");
- il rischio di base, derivante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe;
- il "rischio derivante da diritti di opzione" derivante dalle opzioni, incluse quelle implicite, che conferiscono alle controparti la possibilità di rimborsare anticipatamente il credito o il debito nei confronti della Banca e/o di rivedere le condizioni economiche sui tassi applicati.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è rappresentato principalmente dalle partecipazioni azionarie, dalle quote OICR ed altri titoli detenuti con finalità di investimento.

A.1. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio tasso di interesse

A.1.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di tasso di interesse della Banca, con riferimento al portafoglio bancario, è costituito dalle seguenti fasi.

Politica di gestione del rischio

La politica di gestione del rischio ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli impieghi e degli investimenti finanziari in termini di esposizione ai rischi di tasso di interesse e di prezzo del complessivo banking book in termini di volatilità del margine di interesse e di valore economico del patrimonio netto. La quantificazione delle risorse da destinare ai comparti menzionati viene effettuata, tenendo conto sia dei predetti rischi di mercato (in termini di rischio di interesse, di prezzo azionario, di cambio) sia del rischio di liquidità, sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili macro-economiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle caratteristiche del banking book, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le decisioni in materia di gestione del rischio tasso di interesse sono assunte dal Comitato Monitoraggio Rischi di Gruppo.

Misurazione dei rischi

La fase di misurazione del rischio di tasso attiene alla costruzione di una misura indicativa del rischio derivante dalla composizione, dalla struttura e dalle caratteristiche del banking book.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è espressa in due differenti prospettive: nella volatilità del valore economico del patrimonio e nella volatilità del margine di interesse o degli utili. Le misurazioni avvengono sia in normale corso degli affari sia in ipotesi di stress.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa prudenziale, la Banca misura l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario per tramite l'applicazione della metodologia descritta nell'Allegato C "Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico" e nell'Allegato C-bis "Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del margine di interesse", Titolo III, Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

La misura di esposizione al rischio presa a riferimento è data dalla variazione negativa del valore economico della Banca, indipendentemente dalla direzione (in aumento o in diminuzione) della traslazione della curva dei tassi che l'ha generata. Il rapporto tra tale variazione e l'aggregato "Capitale di Classe 1" rappresenta l'indicatore di rischiosità utilizzato.

In ottemperanza a quanto previsto Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, la Banca valuta l'impatto sul proprio valore economico degli shock dei tassi di interesse, applicando i principi e tutti gli scenari di shock standardizzati così come definiti dal Regolamento Delegato n. 856/2014. In particolare, sono 6 gli scenari individuati: (i) e (ii) shock parallelo positivo/negativo (parallel shock up/down); (iii) rialzo/ribasso dei tassi a breve (short rates shock up/down); (iv) rialzo/ribasso dei tassi a lungo (long rates shock up/down); (v) ribasso dei tassi a breve con rialzo dei tassi a lungo (steepener shock); (vi) rialzo dei tassi a breve con ribasso dei tassi a lungo (flattener shock).

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo la prospettiva del margine di interesse è effettuata con frequenza almeno trimestrale e sulla base di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di +/- 200 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 1 anno e in ipotesi di bilancio costante. La misurazione del rischio viene

effettuata dalla Direzione Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale.

Controllo dei rischi

La fase del controllo dei rischi è effettuata dalla Direzione Risk Management. Il sistema dei limiti sui rischi per il rischio di tasso di interesse strutturale prevede il monitoraggio di limiti ed indicatori inerenti l'impatto da shock di tassi.

L'attività di controllo dei rischi viene altresì svolta periodicamente dall'Internal Audit e dalle unità coinvolte nel processo di gestione del rischio tasso strutturale per verificare:

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

A.1.2 Aspetti metodologici

Il sistema di Asset & Liability Management utilizzato dalla Banca ha la finalità di misurare la sua esposizione al rischio tasso di interesse strutturale.

Nel corso del 2024 il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è stato calcolato applicando la metodologia indicata nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013.

Al 31 dicembre 2024 la sensitività del valore economico del capitale a seguito dell'applicazione dei sei scenari di stress definiti dagli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (EBA/GL/2018/02) risulta essere pari a -31,5 milioni di euro, rispettando la soglia di attenzione del 15% del Capitale di Classe 1 prevista dalla normativa di vigilanza.

Al 31 dicembre 2024 la sensitività del margine di interesse, applicando la metodologia standardizzata di Banca d'Italia, ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200 basis point applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi risultava pari a -8,6 milioni di euro, rispettando la soglia di attenzione del 5% del Capitale di Classe 1 prevista dalla normativa di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

COPERTURA DI ATTIVITÀ

A decorrere dal mese di dicembre 2024 vengono effettuate coperture del rischio di tasso inerente un insieme di attività a tasso fisso rappresentato da mutui. Per tali forme di coperture del fair value si è optato per il macro-hedging. La Banca effettua periodicamente i test di efficacia prospettici e retrospettivi al fine di verificare il grado di efficacia della copertura realizzata e per la gestione contabile delle stesse.

COPERTURA DI PASSIVITÀ

Alla data del 31 dicembre 2024 non risultano in essere operazioni di copertura di passività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	376.032	1.386.827	844.546	263.417	576.390	508.690	364.034	
1.1 Titoli di debito		70.995	487.904	214.192	211.315	5.944	19.144	
- con opzione di rimborso anticipato		26.847	1.216	806	11.246	902	9.306	
- altri		44.148	468.688	213.386	200.069	5.042	9.838	
1.2 Finanziamenti a banche	194.676	222.554						
1.3 Finanziamenti a clientela	181.355	1.093.278	356.642	49.225	365.075	502.746	344.890	
- c/c	134.517			1	1.858			
- altri finanziamenti	46.838	1.093.278	356.642	49.225	363.218	502.746	344.890	
- con opzione di rimborso anticipato	1.920	755.509	115.526	24.852	279.075	434.116	279.750	
- altri	44.918	337.769	241.116	14.373	84.143	68.630	65.140	
2. Passività per cassa	2.076.380	1.134.008	119.872	99.643	424.681	162.624	128.927	
2.1 Debiti verso clientela	2.074.104	607.987	115.427	89.508	180.085	82.101	21.009	
- c/c	2.042.738	95.867	28.976	26.157	63.464	5.570		
- altri debiti	31.365	512.120	86.451	63.351	116.439	76.531	21.009	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	31.365	512.120	86.451	63.351	116.439	76.531	21.009	
2.2 Debiti verso banche	2.276	524.490	4.445	10.135	244.596	73.393	107.919	
- c/c	2.276							
- altri debiti		524.490	4.445	10.135	244.596	73.393	107.919	
2.3 Titoli in debito		1.531				7.129		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.531				7.129		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		98.557	36.116	(2.722)	(22.856)	(56.647)	(52.448)	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		98.557	36.116	(2.722)	(22.856)	(56.647)	(52.448)	
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati		98.557	36.116	(2.722)	(22.856)	(56.647)	(52.448)	
+ Posizioni lunghe		100.023	37.466					
+ Posizioni corte		1.465	1.350	2.722	22.856	56.647	52.448	
4. Altre operazioni fuori bilancio	(59.105)	18.141	9.038				41	
+ Posizioni lunghe	5.651	18.141	9.038				41	
+ Posizioni corte	64.756							

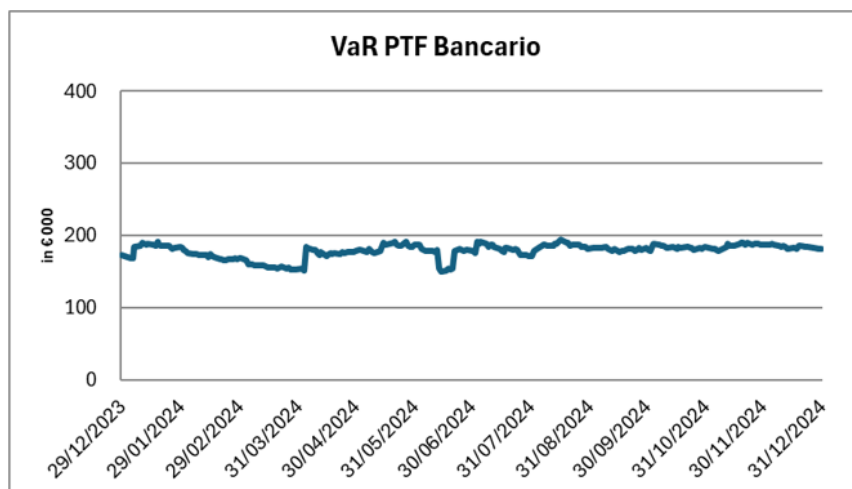
Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	299							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	299							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	6							
2.1 Debiti verso clientela	6							
- c/c	6							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli in debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri		(230)						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		(230)						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

L'acclusa tabella riporta l'andamento nell'esercizio del rischio in termini di Value at Risk (VaR) (metodologia Montecarlo) sulle posizioni attive presenti nel portafoglio bancario, limitatamente all'esposizione in titoli. La misurazione si basa su un intervallo di confidenza del 99% ed un periodo di detenzione pari ad 1 giorno.



Valori di VaR negli ultimi 12 mesi:	euro migliaia
Inizio periodo:	172
Fine periodo:	181
Massimo:	194
Minimo:	150
Media:	179

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

A.1 Fonti del rischio di cambio

Il rischio di cambio configura il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei tassi di cambio tra le valute estere e l'euro relativamente a tutte le posizioni denominate in valuta sia del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sia del portafoglio bancario.

Le principali fonti del rischio di cambio sono:

1. gli impieghi e raccolta in divisa con clientela;
2. gli acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
3. la negoziazione di banconote estere;
4. l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

I processi di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di cambio ricalcano quelli indicati per i rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali, la Banca adotta la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In generale, la politica della Banca è quella di minimizzare l'esposizione al rischio di cambio. A tal fine le posizioni in valuta vengono di norma coperte effettuando operazioni di raccolta e/o impiego nella medesima valuta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	12.156	370	73	73	77	299
A.1 Titoli di debito	6.994					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.161	370	73	73	74	299
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	259		80	61		26
C. Passività finanziarie	5.924	340	166	9	30	6
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	5.924	340	166	9	30	6
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	32					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri Derivati						
+ Posizioni lunghe	125					
+ Posizioni corte	125					
Totale attività	12.540	370	153	134	77	325
Totale passività	6.082	340	166	9	30	6
Sbilancio (+/-)	6.458	30	(13)	126	47	319

SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter				Over the counter			
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali			
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.639	-	-	-	2.001	-
a) Opzioni	-	-	1.639	-	-	-	2.001	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	250	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	250	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	1.889	-	-	-	2.001	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Fair value positivo e negativo								
Tipologie derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-		-	-	-		
a) Opzioni	-	-	2	-	-	-		33
b) Interest rate swap	-	-		-	-	-		
c) Cross currency swao	-	-		-	-	-		
d) Equity swap	-	-		-	-	-		
e) Forward			3					
f) Futures								
g) Altri	-	-		-	-	-		
Totale			5					33
2. Fair value negativo	-	-		-	-	-		31
a) Opzioni	-	-	3	-	-	-		31
b) Interest rate swap	-	-		-	-	-		
c) Cross currency swao	-	-		-	-	-		
d) Equity swap								
e) Forward			1					
f) Futures	-	-		-	-	-		
g) Altri	-	-		-	-	-		
Totale			4					31

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		822		822
- valore nozionale	X	820		820
- fair value positivo	X	2		
- fair value negativo	X			2
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro		128		126
- valore nozionale	X	125		125
- fair value positivo	X	3		
- fair value negativo	X			1
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contrattirientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			1.639	1.639
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	250			250
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Atri derivati finanziari				
Totale 31/12/2024	250		1639	1.889
Totale 31/12/2023	115		2.001	2.116

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è avvalorata

Le coperture contabili

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	137.366	-	-	-	39.923	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	137.366	-	-	-	39.923	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	137.366	-	-	-	39.923-	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Fair value positivo e negativo								
Tipologie derivati	31/12/2024				31/12/2023			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	175	-	-	-	128	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	175	-	-	-	128	-
c) Cross currency swao	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	464	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	464	-	-	-	-	-
c) Cross currency swao	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			289				128	

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		138.005		
- valore nozionale	X	137.366		
- fair value positivo	X	175		
- fair value negativo	X	464		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
4) Merci				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
5) Altri				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
Contrattirientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.415	22.856	109.095	137.366
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2023	5.415	22.856	109.095	137.366
Totale 31/12/2022	1.959	8.361	29.603	39.923

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si configura come lo stato di incapacità o di difficoltà della Banca di adempiere ai propri impegni di pagamento. In particolare, il rischio di liquidità è considerato nelle due seguenti accezioni, che vengono individuate come fonti generatrici di liquidità:

- Funding Liquidity Risk: ossia il rischio che la Banca non sia capace di fronteggiare in maniera efficiente i deflussi di cassa correnti e futuri, attesi ed inattesi, e le eventuali esigenze di collateral, senza incidere sull'operatività giornaliera o sulla propria situazione finanziaria;
- Market Liquidity Risk: ossia il rischio che la Banca non riesca facilmente a cedere una posizione a prezzi di mercato a motivo dell'insufficiente liquidità del mercato o a causa di turbolenze registrate nello stesso.

Il rischio di liquidità è misurato, gestito e controllato con differenti orizzonti temporali:

- infra-giornaliero al fine di valutare la capacità di gestire efficacemente il proprio fabbisogno di liquidità durante la giornata operativa alla luce dei pagamenti da effettuare (cd. "liquidità infra-giornaliera");
- "a breve termine" (di norma fino ad un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (cd. "liquidità operativa");
- "a medio-lungo termine" (di norma oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (cd. "liquidità strutturale").

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni ed esterni alla Banca. L'identificazione dei suddetti fattori di rischio si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati).
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Gruppo effettua nel continuo un monitoraggio sul profilo di liquidità al fine di individuare e valutare attentamente potenziali impatti dovuti all'attuale contesto geo-politico.

A.2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.2.1 Aspetti organizzativi

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza al riguardo emanate, la Banca ha definito i presidi organizzativi e procedurali alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. In particolare, è stato definito il regolamento del processo di gestione del rischio di liquidità, articolandolo nelle seguenti fasi:

- identificazione del rischio di liquidità;
- misurazione del rischio di liquidità: in un contesto di “normale corso degli affari” ed in ipotesi di stress;
- rilevazione e monitoraggio degli “indicatori di allarme” (c.d. “early warning indicators”);
- rilevazione delle attività vincolate (encumbered assets);
- monitoraggio del rischio di liquidità;
- prevenzione / attuazione del rischio di liquidità: definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, piano di funding, sistema di prezzi di trasferimento dei fondi, procedure di escalation dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, Contingency Funding e Recovery Plan, piano di ripristino della conformità ai requisiti di liquidità;
- reporting e comunicazione del rischio di liquidità.

Nel rispetto del sopra illustrato regolamento, sono definiti e formalizzati nella regolamentazione interna i profili metodologici e organizzativi per la misurazione, gestione ed il controllo del rischio di liquidità nel rispetto delle suddette disposizioni di vigilanza. Tale regolamentazione concerne:

- a) i profili metodologici per la misurazione del rischio di liquidità sia a breve termine sia strutturale che disciplina dettagliatamente le componenti da considerare e il relativo trattamento, nonché gli indici e gli indicatori da quantificare per la determinazione dell’esposizione al rischio. Al riguardo, si precisa che la misurazione viene realizzata distintamente adottando un approccio:
 - “di tipo statico”, ossia considerando esclusivamente le operazioni già in essere alla data di misurazione, includendo le operazioni previsionali. Il *Risk Management* realizza la misurazione del rischio di liquidità a breve termine con frequenza giornaliera, mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale è realizzata di norma con frequenza mensile;
 - “in ipotesi di stress”, ossia nell’ipotesi che si verifichino scenari inattesi particolarmente avversi che determinano un incremento dell’esposizione al rischio di liquidità;
- b) i profili metodologici concernenti il sistema degli “indicatori di allarme” che disciplina il set degli indicatori (o anche “early warning indicators”) adottati ai fini della qualificazione del contesto operativo di riferimento e dell’attivazione del piano di emergenza. Per ciascun indicatore adottato sono illustrati l’algoritmo per la valorizzazione periodica, le fonti informative da utilizzare, la frequenza di monitoraggio nonché le funzioni aziendali deputate al calcolo degli stessi indicatori. Al riguardo, si fa presente che per ciascun indicatore gli intervalli dei valori da adottare per la qualificazione del contesto operativo, sono definiti e aggiornati dal Comitato Monitoraggio Rischi anche per tener conto dell’evoluzione del contesto in cui opera il Gruppo. La Direzione Risk Management è responsabile del complessivo monitoraggio del sistema di indicatori di early warning. Nel caso in cui i valori assunti da uno o più indicatori di early warning qualifichino il contesto operativo di riferimento come di “situazione di tensione” la Direzione Risk

Management fornisce una specifica informativa al Responsabile all'Amministratore Delegato - Direttore Generale, tenuto conto delle analisi effettuate dalla Direzione Risk Management e dalla Direzione Finance & Treasury;

- c) il piano di emergenza (cd. "Contingency Funding Plan") che disciplina la gestione delle situazioni di crisi riconducibili al mercato ovvero a specifiche situazioni della Banca. Il *Contingency Funding Plan* ha quale principale finalità la protezione del patrimonio della Banca in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso l'individuazione delle strategie da attuare per la gestione della crisi e per il reperimento di fonti di finanziamento. Nello specifico il Piano definisce principalmente:
- il processo di qualificazione del contesto operativo e le procedure di comunicazione esterne ed interne, anche rivolte al Consiglio di Amministrazione. In particolare, in ragione del deterioramento della posizione di liquidità è previsto il contesto operativo di "situazione di tensione";
 - i soggetti/Organi aziendali coinvolti nonché i ruoli e le responsabilità attribuite in caso di attivazione del piano di emergenza. La gestione della "condizione di tensione" è demandata al Comitato Monitoraggio Rischi;
 - le potenziali azioni da intraprendere per la gestione di una "situazione di tensione" ed i tempi stimati per l'attivazione della singola misura, nel caso in cui non vi siano i presupposti per l'attivazione del Recovery Plan e la conseguente adozione delle procedure ivi previste.

Il Risk Management monitora il rispetto dei limiti con frequenza settimanale con riferimento al rischio di liquidità a breve termine e mensilmente in relazione al rischio di liquidità strutturale, mentre la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliero viene effettuata dalla Direzione Finanza e Tesoreria nell'ambito dell'operatività giornaliera.

È stato, inoltre, definito il sistema di reporting che specifica per ciascun report gli obiettivi, il contenuto, la frequenza di redazione nonché i destinatari.

Il Comitato di Basilea, nell'ambito del framework Basilea 3, ha introdotto nuovi requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR): si tratta di un vincolo relativo alla liquidità di breve periodo volto ad assicurare che il Gruppo mantenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità sufficienti per fare fronte a situazioni di tensione di liquidità.

Si richiede che il rapporto tra le attività liquide di elevata qualità e i deflussi di cassa netti attesi relativi ai 30 giorni successivi, stimati sulla base di uno scenario di stress, sia sempre superiore al 100% (da rispettare su base consolidata ai sensi dell'art. 460 CRR e dell'art. 38 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61).

Si fa presente che il calcolo dell'LCR nel rispetto delle disposizioni previste al 31 dicembre 2024 risulta pari a 199,2% e, dunque, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante.

A.2.2 METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A.2.2.1 Rischio di liquidità a breve termine

La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a breve termine in un contesto di normale corso degli affari, mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità. La misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità operativa è predisposta in ottica attuale. L'esposizione al rischio di liquidità a breve termine è quantificata attraverso l'utilizzo di fasce di scadenze (cd. Maturity ladder) che permettono di valutare, sia in ottica attuale che in ottica prospettica, l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la contrapposizione delle entrate e delle uscite di cassa rientranti nella medesima fascia di scadenza.

Per la quantificazione del rischio di liquidità a breve termine, in ottica attuale, la Banca:

- ✓ determina, per ciascuna fascia temporale della maturity ladder, i flussi di cassa in entrata (inflows) ed in uscita (outflows) connessi alle attività e alle passività di bilancio nonché alle operazioni fuori bilancio;
- ✓ individua e quantifica la Counterbalancing Capacity (CBC) e la riserva di liquidità;
- ✓ stima le disponibilità/fabbisogni relativi alla gestione della riserva obbligatoria (ROB).
- ✓ Nella quantificazione dei flussi di cassa per ciascuna fascia si fa riferimento sia alla linea capitale che al profilo interessi. Con riferimento alle operazioni con piano di ammortamento si determina la durata residua contrattuale delle singole rate.

La Counterbalancing Capacity è l'insieme delle attività che possono essere cedute o impiegate in operazioni di rifinanziamento (ad esempio PCT) e che pertanto consentono di ottenere liquidità nell'orizzonte previsivo considerato. Le attività prontamente liquidabili sono incluse nella Counterbalancing Capacity facendo riferimento al valore di mercato al netto di un coefficiente di rettifica (haircut).

Per ciascuna scadenza della maturity ladder vengono quantificati gli sbilanci di fascia (gap periodali) e gli sbilanci cumulati al fine di evidenziare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario.

Gli sbilanci di fascia sono costruiti contrapponendo i flussi di cassa in entrata ed in uscita, allocati nella medesima fascia temporale. Diversamente gli sbilanci cumulati per ciascuna fascia della maturity ladder sono determinati come segue:

$$\text{Gap cumulato}_{0,t} = [(\text{Flussi di cassa in entrata}_{0,t} - \text{Flussi di cassa in uscita}_{0,t}) + \text{Totale riserve di liquidità}_{0,t}]$$

L'esposizione al rischio di liquidità, oltre che in un contesto di normale corso degli affari, è misurata anche in condizioni di stress. Le "prove di stress" sono delle tecniche attraverso le quali è possibile valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Al fine di realizzare le "prove di stress", vengono individuati preliminarmente i "fattori di rischio" ossia le variabili il cui andamento possa peggiorare l'esposizione al rischio. L'insieme delle variabili considerate nelle "prove di stress" definiscono lo scenario avverso.

Con riferimento alle prove di stress relative al rischio di liquidità a breve termine, le stesse sono distinte sulla base della natura delle cause che determinano la condizione di stress. In particolare, vengono considerate separatamente le situazioni di stress:

- ✓ di natura “idiosincratica” ossia imputabili a cause specificamente riconducibili alla Banca o alla singola Entità;
- ✓ di natura “sistemica” ossia connesse ad una situazione di instabilità dei mercati monetari e finanziari.

Le ipotesi sottostanti gli scenari sono ritenute realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato. La durata dello scenario concerne l’orizzonte temporale nel quale si manifesta la situazione di stress.

La Banca svolge mensilmente il monitoraggio della liquidità operativa attraverso il calcolo del Liquidity Coverage Requirement (LCR), che è finalizzato a rafforzare il profilo a breve termine del rischio di liquidità assicurando che la Banca disponga di un livello sufficiente di riserve di liquidità per superare una situazione di stress acuta della durata di 30 giorni.

Con cadenza trimestrale viene effettuata la misurazione dell’indicatore LCR in ottica di stress, analizzando l’impatto derivante da eventi e scenari avversi sull’indicatore stesso.

A.2.2.2 Rischio di liquidità strutturale

La misurazione del rischio di liquidità strutturale, in un contesto di normale corso degli affari, mira ad identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l’anno. La quantificazione dell’esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un’elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di situazioni di tensione di liquidità future.

La metodologia di misurazione del rischio di liquidità a medio-lungo termine è basata su un approccio che mette a confronto i flussi di cassa in entrata ed in uscita per ciascuna scadenza della maturity ladder. In particolare, la maturity ladder è costruita:

- ✓ identificando una o più fasce con scadenza inferiore all’anno;
- ✓ adottando per le scadenze più protratte un numero di fasce almeno pari a quello previsto dalla normativa di vigilanza per il calcolo dell’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio Bancario;
- ✓ prevedendo una specifica fascia rispettivamente per le poste irredimibili e per le poste a durata indeterminata.

Per il calcolo del rischio di liquidità strutturale si considerano:

- ✓ le forme tecniche che prevedono uno specifico profilo contrattuale per scadenza (ad esempio mutui verso clientela, prestiti obbligazionari);
- ✓ le poste “a vista” che non presentano un profilo contrattuale per scadenza (conti correnti attivi e passivi, depositi liberi);
- ✓ le altre forme tecniche che per natura non dispongono di un profilo contrattuale per scadenza (poste del patrimonio netto, fondi rischi ed oneri, titoli di capitale, OICR, attività materiali, etc.).

Le forme tecniche aventi un profilo di scadenza contrattuale sono collocate sulla base di quest'ultima nelle pertinenti fasce della maturity ladder. In relazione alle poste a vista concernenti sia la raccolta sia gli impieghi verso clientela, il modello utilizzato consente di individuare:

- ✓ una componente strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "stabile" nel tempo e, pertanto, da collocare nella fascia a durata "indeterminata";
- ✓ una componente non strutturale, ossia l'ammontare che si ritiene "volatile" nel tempo e, pertanto, da collocare nelle fasce di scadenza secondo uno specifico profilo temporale che rispecchia i flussi di cassa attesi in entrata/uscita.

Per quanto attiene il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale della Banca, a livello gestionale viene calcolato anche l'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore identifica il rapporto tra Available Stable Funding (ammontare disponibile di provvista stabile) e Required Stable Funding (ammontare necessario di provvista stabile).

Si fa presente che il calcolo dell'NSFR nel rispetto delle disposizioni previste, su base consolidata al 31 dicembre 2024 risulta pari a 117,1%, ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (100%).

B. Evoluzione dell'esposizione al rischio di liquidità

Nel corso dell'esercizio la Banca ha posto in essere una serie di iniziative volte al contenimento della propria esposizione al rischio di liquidità. La Banca, nell'ambito della Politica di Funding 2025 ha individuato specifiche iniziative volte:

- ✓ a garantire un ammontare di riserve di liquidità al fine di mantenere livelli ampiamente superiori ai requisiti regolamentari richiesti;
- ✓ a costituire un buffer per fare fronte al rischio di eventuali deflussi importanti di raccolta nonché per sostenere degli impieghi verso clientela;
- ✓ alla diversificazione delle fonti di finanziamento;
- ✓ a fronteggiare le decisioni di politiche monetarie da parte della BCE.

L'esposizione della Banca ai flussi di cassa in uscita inattesi riguarda principalmente:

- ✓ le poste del passivo che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- ✓ le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- ✓ i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Inoltre, si specifica l'esposizione della Banca agli impatti dovuti a moratorie e mancato rientro di finanziamenti concessi.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE (LTRO e MRO) al 31 dicembre 2024 ammonta a 400 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024, la Banca dispone di un ammontare di attività liquide ampiamente sufficiente per far fronte ai fabbisogni di liquidità anche in ipotesi di stress. L'indicatore LCR presenta un valore ampiamente superiore a quanto richiesto dai requisiti obbligatori. Le attività liquide della Banca sono rappresentate quasi esclusivamente dai titoli emessi dallo Stato italiano e dall'ammontare dell'esposizione verso la Banca Centrale. Dal punto di vista strutturale, la Banca, al 31 dicembre 2024 presenta una struttura per fasce di scadenza sufficientemente equilibrata in quanto dispone di un ammontare di provvista stabile sufficiente a bilanciare le attività a medio – lungo termine. In particolare, con riferimento al profilo di scadenza, l'ammontare delle attività a medio lungo termine, rappresentate principalmente dai mutui e dai prestiti verso clientela, risulta bilanciato della provvista stabile, rappresentata oltre che dal patrimonio, dalle passività a scadenza medio – lungo termine e dalle passività a vista che presentano, comunque, in base alle caratteristiche contrattuali e dei depositanti, elevati tassi di stabilità.

Il primo gennaio 2016 è entrata in vigore la normativa (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) che impone agli istituti di credito di mantenere in circolazione un certo ammontare di strumenti finanziari di propria emissione potenzialmente soggetti al bail-in. Con provvedimento del 16/09/2024 Banca d'Italia ha comunicato i requisiti MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities). I requisiti sono definiti, a livello di gruppo, in rapporto agli RWA (14,25%) ed al totale delle esposizioni per il Leverage ratio (4,25%).



SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' - Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	392.296	3.812	8.432	31.757	120.502	153.084	431.941	1.524.590	1.798.590	25.665
A.1 Titoli di Stato	1.190		5.166		15.302	48.682	212.565	448.810	165.000	
A.2 Altri titoli di debito	2.939		25	2.303	1.219	831	2.355	59.444	58.604	
A.3 Quote OICR	40.661									
A.4 Finanziamenti	374.506	3.812	3.241	29.454	103.981	103.571	217.021	1.016.336	1.574.986	25.665
- Banche	194.676		1.250	1.242	2.426	3.680	7.378	33.821	153.842	25.665
- Clientela	152.829	3.812	1.990	28.212	101.556	99.891	209.643	982.514	1.421.144	
Passività per cassa	2.074.546	8.118	231.088	94.624	514.105	123.317	117.085	573.968	424.717	
B.1 Depositi e conti correnti	2.055.167	7.896	7.408	88.599	158.693	107.852	71.820	76.641	5.303	
- Banche	2.276			51.659						
- Clientela	2.052.891	7.896	7.408	36.940	158.693	107.852	71.820	76.641	5.303	
B.2 Titoli di debito					170	178	348	1.190	7.100	
B.3 Altre passività	19.380	222	223.679	6.025	355.242	15.287	44.918	496.137	412.314	
Operazioni "fuori bilancio"	(64.756)			69	114	187	190	1	32.870	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe					122					
- Posizioni corte					122					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale				69	114	187	190			
- Posizioni lunghe	3			69	114	187	190			
- Posizioni corte	3									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	)									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(64.756)							1	32.870	
- Posizioni lunghe								1	32.870	
- Posizioni corte	64.756									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	300									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	300									
- Banche	300									
- Clientela										
Passività per cassa	6									
B.1 Depositi	6									
- Banche										
- Clientela	6									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

Sulla base della definizione regolamentare, il rischio operativo, nell'ambito dell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali ed è riconducibile a sette categorie di rischio denominate "Event type". Nello specifico le classi di rischio si articolano in: frodi interne, frodi esterne, rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, obblighi professionali verso i clienti o natura e caratteristiche dei prodotti, danni da eventi esterni, disfunzione dei sistemi informatici ed esecuzione, consegna e gestione dei processi. Anche le attività affidate in outsourcing concorrono ad incrementare l'esposizione al rischio operativo.

A livello regolamentare, ad oggi, la Banca misura il requisito patrimoniale sul rischio operativo secondo il "metodo base" contemplato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale. Questa metodologia consiste nell'applicare il "coefficiente regolamentare" del 15% all'indicatore rilevante definito all'art. 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

A livello gestionale, la Banca ha potenziato l'assetto organizzativo e gestionale, i relativi controlli e le modalità di segnalazione, dotandosi di un sistema interno di raccolta degli eventi operativi e implementando un database dedicato. Le segnalazioni coprono, oltre alle perdite operative, anche gli eventi operativi senza impatto economico.

Sulla base del perimetro di definizione di rischio operativo che comprende anche l'esposizione al rischio legale e al fine di minimizzarne l'esposizione in termini di impatto e di frequenza, la Banca ha rafforzato il presidio di gestione del rischio operativo attraverso l'implementazione ed il monitoraggio del cruscotto dei Key Risk Indicators (KRI) e l'esecuzione del Risk Self Assessment (RSA) e l'erogazione di un corso di formazione online.

I KRI sono indicatori utilizzati dalla Banca per rilevare in anticipo la rischiosità delle attività bancarie tipiche. All'interno del framework dei rischi operativi essi rappresentano la componente forward looking della gestione, in quanto anticipano potenziali incrementi dell'esposizione al rischio operativo che potrebbero minacciare la continuità operativa delle attività giornaliere e dei progetti in essere.

Il Risk Self Assessment (RSA), invece, fornisce al Management della Banca uno strumento in grado di esprimere una valutazione qualitativa dei rischi di processo identificati a livello Banca. Consente, dunque, di identificare, classificare e misurare i rischi rilevati ai quali la Banca è potenzialmente esposta.

Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Per il 2024 non risultano essere stati segnalati eventi operativi e perdite operative associabili al conflitto Ucraino-Russo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella che segue si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi che non hanno necessariamente generato una perdita, contabilizzati nel 2024 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari

Event type	2024	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	1	161
ET 2 Frode esterna	3	69
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	4	38
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	11	302
ET 5 Danni da eventi esterni	2	0
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	20	2
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	192	286
Totale	233	858

L'analisi di distribuzione per Event Type evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che rappresentano rispettivamente il 35,20% ed il 33,31% dell'ammontare totale.

In termini di frequenza invece le classi di rischio più impattate sono: "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (82,40%) e "Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi" (8,58%).

ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2024 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 58 cause passive per un petitum complessivo di 10.857 migliaia di euro a fronte del quale è previsto un accantonamento complessivo di 3.456 migliaia di euro.

Azione sociale di responsabilità (causa attiva).

Pende, davanti alla Corte Suprema di Cassazione, azione sociale di responsabilità in seguito a delibera assunta dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, ai sensi fra l'altro degli artt. 2393 e 2407 del Codice Civile nei confronti di alcuni ex-amministratori ed ex-sindaci della Banca nonché di ex-amministratori della allora controllata Tabogan S.r.l. con unico socio, per fatti inerenti, fra l'altro, all'edificazione della nuova sede della Banca.

La richiesta risarcitoria della Banca era pari in primo grado a 17,1 milioni di euro. Nel corso del giudizio i convenuti avevano altresì contro-richiesto, in via riconvenzionale che nel caso di loro condanna, contestualmente, la Banca fosse ritenuta responsabile di un tanto, qualora emergesse una perdita di loro copertura assicurativa al riguardo come imputabile alla Banca stessa, per condanna quindi con integrale compensazione delle due partite, a cui è seguita difesa della Banca medesima.

Il Tribunale di Trieste-Sezione Specializzata in materia d'Impresa, con sentenza del 19 agosto 2021, pubblicata il 22 settembre 2021, aveva rigettato la domanda proposta da CiviBank con condanna della stessa alla rifusione di parte delle spese di lite avversarie.

Avverso detta sentenza aveva proposto appello CiviBank, ri-precisando la pretesa risarcitoria in 18,2 milioni di euro. I convenuti si erano costituiti riproponendo le proprie difese e altresì formulando appelli incidentali (principalmente in tema di invalidità della delibera assembleare sull'azione di responsabilità e di improcedibilità della medesima).

La Corte d'Appello di Trieste, con sentenza depositata in cancelleria in data 15 novembre 2023, ha confermato la sentenza di primo grado e condannato la Banca alle spese. Avverso la pronuncia di secondo grado, CiviBank ha proposto ricorso per cassazione, notificato in data 17 gennaio 2024 e tuttora pendente.

- Parte F

Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Capitale	87.467	79.363
2. Sovrapprezzi di emissione	162.488	154.735
3. Riserve	83.869	75.174
- di utili	64.776	57.443
a) legale	24.791	24.254
b) statutaria	39.986	54.361
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	19.093	17.731
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	1.773	770
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.041	3.739
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.355)	(3.056)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili(perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	87	87
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	20.033	10.733
Totale	355.630	320.776

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2024		31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	(1.356)	0	(3.056)
2. Titoli di capitale	3.336	(295)	3.818	(79)
3. Finanziamenti				
Totale	3.337	(1.651)	3.818	(3.135)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.056)	3.739	-
2. Variazioni positive	1.768	214	
2.1 Incrementi di fair value	1.768	214	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	66	913	
3.1 Riduzioni di fair value	14	262	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	52		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(1.355)	3.041	

Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d’Italia, nell’ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- ✓ sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR;
- ✓ sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d’Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare” che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- ✓ delle segnalazioni di vigilanza prudenziale “armonizzate” nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell’EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- ✓ delle segnalazioni di vigilanza prudenziale “non armonizzate”: parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- ✓ 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- ✓ 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- ✓ 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

In data data 29 gennaio 2025 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, (e conseguentemente CiviBank) sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- ✓ coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- ✓ coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): **9,50%**, composto da una misura vincolante del 7,00% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,00% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- ✓ coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): **11,80%**, composto da una misura vincolante del 9,30% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,30% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli "*overall capital requirements ratios*", come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13. Si evidenzia, inoltre, che i nuovi limiti vincolanti attribuiti al Gruppo a seguito del processo SREP 2024, da applicare a partire dalla segnalazione al 31.03.2025, sono sostanzialmente in linea con quelli precedenti.

La Capogruppo è inoltre tenuta al rispetto al rispetto del coefficiente di riserva di capitale a fronte del rischio sistemico; il coefficiente, stabilito nella misura dell'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, andrà costituito gradualmente, come previsto dal comunicato stampa

pubblicato da Banca d'Italia, prevedendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Si evidenzia, inoltre, che in relazione alle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 in riferimento al nuovo art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, riguardante le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, introdotto dal Regolamento UE n. 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 sulla G.U. dell'Unione Europea ed entrato in vigore il 28 dicembre 2017, CiviBank con comunicazione inviata a Bankitalia il 26 gennaio 2018 ha esercitato la facoltà di aderire al regime transitorio ivi previsto sia per la cosiddetta componente statica (fattore A2, sa) che per quella dinamica (fattore A4, sa) nella determinazione dei fondi propri.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2023, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di 5 bps di CET 1.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI) e. la perdita dell'esercizio
- e. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- f. le eventuali "azioni proprie"
- g. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- h. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Civibank non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate Lower Tier II (callable) emesse in data 1 dicembre 2021 per nominali 7,1 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche dell'emissione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005468639	7.100.000	7.129.223	01/12/2021	01/12/2031	Tasso fisso al 5,00% per tutta la durata del prestito

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2024	31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	349.173	317.289
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	349.173	317.289
D. Elementi da dedurre dal CET1	(14.460)	(12.867)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	1.135	(2.270)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	335.848	306.691
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall' AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 _ T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.100	7.100
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	7.100	7.100
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	342.948	313.791

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati dei Fondi propri al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 197,7 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/24	31/12/23	31/12/24	31/12/23
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	5.416.864	5.968.647	1.539.170	1.624.425
1. Metodologia standardizzata	5.416.864	5.968.647	1.495.226	1.575.851
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-		
2.1 Base	-	-		
2.2 Avanzata	-	-		
3. Cartolarizzazioni	-	-	43.944	48.574
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			123.134	133.862
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			1.475	666
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			575	584
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			20.017	19.747
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALI REQUISITI PRUDENZIALI			145.201	154.858
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.815.009	1.935.729
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,50%	15,84%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,50%	15,84%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,90%	16,21%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle “Attività di rischio ponderate” ai fini del calcolo dei “Coefficienti di solvibilità” così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dal 1° gennaio 2014.

- Parte H

Operazioni con Parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 902 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di gettoni di presenza ed i rimborsi spese); quelli di spettanza a dirigenti della Banca a 1.102 mila euro, di cui 347 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	2.005
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	
c) Altro	
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	
e) Pagamento in Azioni	
Totale	2.005

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio; ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
 - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
 - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
 - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
 - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
 - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
 - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a) vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- ✓ tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- ✓ tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A nella sua qualità di parte correlata controllante, Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, OBG S.r.l e Sparkasse Haus S.r.l. quali soggetti controllati da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito, di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante	195.6484	333.292	-
Controllate – Collegate	1.108	425	236
Altre parti correlate	9.693	13.892	567
Totale	206.449	347.609	803

Altre informazioni

Attività di Direzione e coordinamento

La Banca di Cividale S.p.A è “Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento” della Cassa di Risparmio di Bolzano – Sparkasse S.p.A. Si riepilogano nelle tabelle che seguono, ai sensi dell’art. 2497 bis del Codice Civile, i principali dati reddituali e patrimoniali dell’ultimo bilancio approvato dai soci al 31 dicembre 2023.

Bilancio individuale Sparkasse - Dati economici	migliaia di Euro
Margine interesse	197.744
Commissioni nette	95.321
Margine intermediazione	295.986
Costi operativi	(185.823)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	80.758
Utile (Perdita) d'esercizio	54.970

Bilancio individuale Sparkasse -Dati patrimoniali	migliaia di Euro
Crediti verso banche	619.141
Crediti verso clientela	10.091.691
Attività finanziaria	343.732
Partecipazioni	394.413
Patrimonio netto	934.827
Totale attivo	12.907.940

- Parte L Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici riclassificati (in migliaia di euro)	31/12/2024		
	Settore leasing	Settore banca	Totale
Margine d'interesse	13.457	59.624	73.081
Commissioni nette	5874	35.121	35.692
Margine finanziario	(1.014)	1.724	710
Margine di intermediazione	13.014	96.469	109.483
Rettifiche di valore nette sui crediti e op. finanziarie	(1.701)	(8.418)	(10.119)
Utili/perdite da modification senza derecognition		(21)	(21)
Risultato netto della gestione finanziaria	11.313	88.029	99.342
Spese amministrative	(1.334)	(80.782)	(82.116)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi ed oneri	-	362	362
Rett. val nette su attività materiali e immat.	-	(6.104)	(6.104)
Altri oneri / proventi di gestione	(106)	14.464	14.358
Costi operativi	(1.440)	(72.059)	(73.500)
Utili/perdite delle partecipazioni	-	9	9
Rettifiche avviamento e utile/perdita da cessioni	-	34	34
Utile della operatività corrente al lordo imposte	9.873	16.013	25.885

A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2024		
	Settore leasing	Settore banca	Totale
Impieghi a clientela	278.117	2.615.554	2.983.671
Impieghi a banche		222.554	222.554
Raccolta clientela, titoli in circolazioni, passività finanziarie		3.000.565	3.000.565
Raccolta banche		1.140.948	1.140.948
Attività finanziarie		1.073.574	1.073.574
Immobilizzazioni		29.897	29.897
Partecipazioni		2.288	2.288
Totale	278.117	8.085.380	8.363.497

- Parte M Informativa sul Leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO**Informazioni qualitative**

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo.

Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche hanno durata pluriennale e sono soggetti a opzioni di rinnovo e/o di acquisto.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con lease term inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. short term), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a 5.000 euro (i.e. low value assets).

La durata contrattuale

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale formalizzata, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

Informazioni quantitative

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1 Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

2 Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing - iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2024	31/12/2023
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	58.993	57.050
Da oltre 1 anno fino 2 anni	52.208	53.485
Da oltre 2 anni fino 3 anni	47.212	48.611
Da oltre 3 anni fino 4 anni	41.216	43.070
Da oltre 4 anni fino 5 anni	30.920	34.059
Da oltre 5 anni	87.542	105.412
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	318.093	341.686
RICONCiliaZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	40.744	41.314
Valore residuo non GARANTITO (-)		
Finanziamenti per leasing	277,349	300.372

La tabella contiene i pagamenti da ricevere per finanziamenti per leasing la clientela, siano essi riferiti ad esposizioni non deteriorate o deteriorate. In relazione alle esposizioni non deteriorate, i pagamenti da ricevere si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Cividale del Friuli, 24 marzo 2025

Banca di Cividale S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati alla Nota Integrativa

Allegati alla Nota Integrativa

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

Dati in euro

	31.12.2024
Servizi di revisione contabile	126.556
Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	37.708
Altri servizi	
Totale	164.264

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Nei servizi di revisione contabili sono ricompresi anche i costi legati alla stesura della “comfort letter”, ovvero all’attività di revisione sui prospetti contabili.

INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Si precisa che CiviBank svolge, per conto di alcuni enti pubblici locali, servizi retribuiti oggetto di fatturazione e rendicontazione contabile che si ritiene non rientrino negli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge 124/2017 e che pertanto non vengono ricompresi nella tabella riepilogativa di seguito riportata.

Denominazione del soggetto ricevente	Codice Fiscale del soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata (in migliaia di euro)	Data di incasso	Causale
Banca di Cividale S.p.A.	00249360306	Fondo Banche Assicurazioni	1	01/07/2024	Piano formativo FBA 2022 "Valorizzazione delle persone, innovazione e sostenibilità"
Banca di Cividale S.p.A.	00249360306	Fondo Banche Assicurazioni	49	03/04/2024	Piano formativo 2020-2021-2022 "Valorizzazione delle persone, innovazione e sostenibilità"
Banca di Cividale S.p.A.	00249360306	Fondo Banche Assicurazioni	17	17/05/2024	Piano formativo 2019-2020 "Valorizzazione delle persone, innovazione e sostenibilità"
Banca di Cividale S.p.A.	00249360306	Fondo Banche Assicurazioni	1	29/05/2024	Piano formativo 2019-2020 "Valorizzazione delle persone, innovazione e sostenibilità"

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio sugli aiuti di Stato e *de-minimis* si rimanda a quanto contenuto nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato.



INFORMATIVA AL PUBBLICO

Così come disposto dalla Circolare di Banca d'Italia nr. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche", si segnala che le informazioni attinenti la disciplina della "Informativa al pubblico" e della "Informativa al pubblico Stato per Stato" sono pubblicate attraverso il sito internet della Capogruppo www.caribz.it entro i termini normativamente previsti.



Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Santa Sofia, 28
20122 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti della
Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.588.530,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come indicato nella Relazione sulla gestione –“La situazione dell'impresa” e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2024 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 2.999,3 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 167,8 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 105,6 milioni (di cui Euro 81,6 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 2.893,7 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 86,2 milioni).

La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2024 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 3,52%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 0,85%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 48,6%.

Nella Nota Integrativa alla “Parte A – Politiche Contabili” e alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell'allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Nell'ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore.

Inoltre la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure: • analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore; • verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato; • verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca; • verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne della Banca; • analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
--------------------------------------	--

- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit ci ha conferito in data 14 luglio 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit al 31 dicembre 2024.

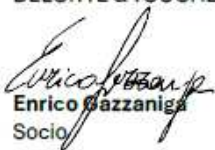
Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Deloitte.

7

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Enrico Gazzaniga
Socio

Milano, 27 marzo 2025

civibank.it